

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO

D.LGS. 81/2008

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN OTTEMPERANZA
ALL' ART. 28 D. LGS. 81/2008

Azienda presso la quale si è eseguita la valutazione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
LEONARDO DA VINCI
VIA EUROPA N 5 VERZUOLO

Azienda presso la quale si è eseguita la valutazione

SCUOLA D'INFANZIA DI FALICETTO

Per il servizio di
Prevenzione e protezione

Il responsabile

.....
Olivero Ing Leonardo

Il Dirigente
Scolastico

il legale rappresentante

.....
LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Enrica Vincenti

Consulente esterno per la valutazione e
Redazione del documento

.....
Olivero Ing Leonardo

Data aggiornamento del documento 1 SETTEMBRE 2021

PREMESSA

Il presente documento illustra il complesso delle operazioni concernenti la “ valutazione dei rischi “ ai sensi dell’articolo 17 e 28 del Decreto legislativo n 81 del 09/04/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Dirigente Scolastico , in qualità di Datore di Lavoro , ha proceduto all’attuazione degli adempimenti previsti dagli articoli 17 , 18 , 28 e 29 del DL.vo n 81/2008.

La relazione di seguito riportata , è il frutto di una attenta analisi della normativa in essere oltre ad una serie di Valutazioni precise in relazione all’intero “ Sistema Sicurezza” nel luogo di lavoro e di studio .

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è un aggiornamento delle precedenti valutazioni effettuate dal Datore di lavoro

- nell’anno scolastico 2013 – 2014 datato 4 aprile 2014 la Scuola D’infanzia di Falicetto

La Valutazione dei Rischi è stata effettuata in Collaborazione con il Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione e con il Medico competente , previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza.

Ai fini della valutazione dei Rischi si Disposizione del Dirigente Scolastico, il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha proceduto all’esame della situazione esistente .

Sono stati esaminati i seguenti elementi :

- collocazione dell’edificio nell’ambiente circostante
- struttura dello edificio
- caratteristiche dei locali
- caratteristiche degli impianti tecnici
- caratteristiche delle attività svolte
- caratteristiche delle macchine e delle attrezzature
- materiali e sostanze utilizzate nelle attività
- organizzazione della attività (mansioni presenti)
- situazioni di Rischio
- protezioni collettive esistenti
- protezioni individuali esistenti
- segnaletica
- interventi di miglioramento situazione esistente
- esame delle Competenze del Dirigente Scolastico e dell’ente locale proprietario dello Immobile.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa vigente in materia di sicurezza e salute nelle scuole è, per quanto attiene i principi fondamentali, la stessa di tutti gli altri luoghi di lavoro più comuni, mentre per alcuni aspetti tipici del settore si deve fare riferimento a leggi e normative specifiche emanate.

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento alle seguenti norme vigenti:

- DM 18/12/1975 “Norme tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- DM del 26/08/1992 “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”
- Legge 11/01/1996 n 23 “Norme per l’edilizia scolastica”
- D:M:P:I 29/09/1998 n 382 “Regolamento recante norme per l’individuazione delle particolari esigenze negli Istituti di Istruzione ed educazione di Ogni Ordine e Grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs n 626/94 e successive modifiche ed integrazioni “
- DM 10/03/1998 “Criteri generali di Sicurezza Antincendio e per la Gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”
- DM 21/06/1995 n 292 “Individuazione del Datore di Lavoro nella Scuola”
- Circolare n 119 del 29/04/1999
- DPR n 503 del 24/07/1996 “Regolamento recante norme per l’Eliminazione delle Barriere architettoniche negli uffici, spazi e servizi pubblici”
- Decreto legislativo 26/03/2001 n 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n 53”
- D.Lgs n 81 del 9/04/2008 “Attuazione dell’articolo 4 della legge 03/08/2007 n 123 in materia di tutela e salute della sicurezza nei luoghi di lavoro” e sue successive modificazioni ed integrazioni.
- DM n 37 del 22/01/2008 “Regolamento concernente l’attuazione dell’articolo 11 –quaterdecies, comma 13, lettera a della legge n 248 del 2/12/2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti degli edifici.
- DPR n 151 del 01/08/2011 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi a norma dell’articolo 49 comma 4-quater, del Decreto legge 31/05/2010 n 75 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n 122”
- Conferenza stato regioni del 21/12/2011 “Accordo Relativo alla formazione dei lavoratori ai sensi dell’articolo n37, comma 2, del decreto legislativo 9/04/2008 n 81
- D:G:R del Piemonte n 21-4814 del 22/10/2012 “atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, super alcoolici. E per la verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenze. Nella attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l’incolumità o la salute dei terzi ai sensi allegato 1 intesa Stato regioni 2006 e art 41 c.4-bis del D.Lgs 81/08 smi”
- DM 7/08/2017 “Approvazione di norme tecniche di Prevenzione Incendi per attività scolastiche, ai sensi dell’Art 15del DC 8/03/2006 n 139
- DM 21 marzo 2018 applicazione della normativa antincendio agli edifici ed ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asilo nido.
- Circolare dei V:V:F:F n 5264/2018 del 18 aprile 2018 che indica le misure integrative in merito all’attuazione del DM 21 marzo 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 74 del 29 marzo 2018“

Inoltre nella Valutazione dei Rischi si è fatto riferimento ai seguenti manuali o linee guida:

- Manuale INAIL “Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella scuola edizione 2013.
- Documento di indirizzo per la sicurezza negli Istituti Scolastici del Piemonte INAIL Piemonte, Ufficio Scolastico regionale, Regione Piemonte del 2012
- I rischi da stress Lavoro Correlato nella scuola metodo operativo completo di valutazione e gestione versione del 2010 redatto dal Prof Alberto Cesco Frare

STRUTTURA DEL DOCUMENTO E STATO DI REVISIONE

il presente documento è diviso nelle seguenti sezioni :

SEZIONE A Documento di valutazione dei Rischi

In questa sezione vengono trattate le metodiche , i criteri generali adottati nelle valutazioni ,

SEZIONE B Valutazione dei rischi per Istituto Scolastico

In questa sezione si valutano e si analizzano i rischi e i pericoli derivanti dalle attività lavorative della struttura , degli strumenti e delle attrezzature utilizzate

SEZIONE C Piano di Emergenza e di Evacuazione .

Descrive le misure che servono a prevenire i rischi , le procedure ed i comportamenti di emergenza e come affrontarli

SEZIONE D Documento di Formazione e Informazione

Manuale di informazione sui rischi e la sicurezza nella scuola per il personale docente , non docente e per gli utenti del servizio scolastico.

STATO DI REVISIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi è una revisione completa e quindi una nuova versione rispetto alla precedente ,redatta dal Datore di Lavoro , datata 04 aprile 2014

ANAGRAFICA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA SCUOLA D'INFANZIA

DENOMINAZIONE	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LEONARDO DA VINCI
SEDE LEGALE	VIA EUROPA N 5 12039 VERZUOLO
N.RO TELEFONO	0175/85149
CODICE FISCALE	94033150049

SEDE ATTIVITA'

SCUOLA D'INFANZIA DI FALICETTO	VERZUOLO FRAZIONE FALICETTO VIA POMAROLO 38 BIS
NRO TELEFONO	0175/ 88670
NRO FAX	
EMAIL	materna.falicetto@tiscali.it
ATTIVITA'	Scuola d'infanzia
USL COMPETENTE	ASL CN1 VIA CARLO BOGGIO N 2 CUNEO

DATORE DI LAVORO

COGNOME E NOME	Prof.ressa VINCENTI ENRICA
----------------	----------------------------

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

COGNOME E NOME	Prof.re OLIVERO LEONARDO
----------------	--------------------------

MEDICO COMPETENTE

COGNOME E NOME	Dott.re DOTT.RE GHIGLIONE ANDREA
----------------	----------------------------------

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

COGNOME E NOME	Prof.ressa PAOLA RAVAZZI
----------------	--------------------------

PERSONALE DIPENDENTE (valore medio che viene aggiornato ogni anno scolastico)

Sede Della Scuola d'infanzia Via Pomarolo n 38 Bis Frazione Falicetto Verzuolo

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
MAESTRE D'ASILO	3	3	
COLLABORATORI SCOLASTICI	1	1	
ALTRO	4	4	

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
16	8	9

Considerato che gli incarichi del sistema Prevenzionistico interno costituito da Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione , Medico Competente , Rappresentante dei Lavoratori , incaricati del Primo Soccorso , Incaricati della Prevenzione incendi , Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico , Responsabili dei Laboratori , DSGA

Possono variare ogni anno scolastico viene predisposto un allegato alla presente valutazione dei rischi , che viene aggiornato ogni anno , nel quale vengono indicati gli incarichi sopra elencati

Il numero del personale presente si riferisce all'ultimo anno scolastico , e quindi è suscettibile di variazioni annuali , pertanto nell'allegato sopra illustrato , denominato allegato A , verranno riportati i numeri riferiti all'anno in corso .

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LEONARDO DA VINCI

L'istituto comprensivo Leonardo Da Vinci di Verzuolo dispone di 7 plessi scolastici :

1. la scuola secondaria di Primo Grado di Verzuolo (sede dell'Istituto)
2. La scuola Primaria Willy Burgo in Verzuolo
3. La scuola Primaria di Villanovetta di Verzuolo
4. La scuola Primaria di Lagnasco
5. La scuola primaria di Falicetto
6. La scuola d'infanzia Umberto I di Verzuolo
7. La scuola d'infanzia di Falicetto

L'Istituto è diretto da un dirigente Scolastico con sede di lavoro presso il plesso centrale di Verzuolo nel quale ha sede La scuola Secondaria di Primo Grado .

Organizzazione della Scuola d'infanzia di Falicetto

Orari

La scuola è aperta , con orario continuato dalle 7,00 alle 14,00 da lunedì al venerdì , l'ingresso dei bimbi avviene tra le 8,00 e le 9,00, l'uscita è prevista intorno alle 16,00 ; il pranzo è distribuito nel refettorio del plesso terreno tra le 11,45 e le 12,30 .

Le insegnanti dell'infanzia effettuano attività curricolari per 25 ore alla settimana e ca 40+40 ore annuali per le attività funzionali all'insegnamento (programmazione scolastica , riunioni , incontri coi familiari , consigli di classe , interclasse e d'istituto ecc) l'attività degli insegnanti è organizzata su turni massimo di 65 ore giornaliere , da lunedì al venerdì ; le insegnanti pranzano nella mensa scolastica effettuando la sorveglianza dei bimbi.

I collaboratori scolastici effettuano attività lavorativa per complessive 36 ore alla settimana (sabato escluso) con turni prestabiliti compresi tra le 7,30 – 14,30 e tra le 7,30 e le 16,30 con pausa pranzo di circa 30 minuti , con turnazione settimanale dei dipendenti. Il monte ore massimo giornaliero è pari a 8 ore .

L'attività svolta nella scuola

L'attività di apprendimento ed educazione nelle scuole d'infanzia è organizzata secondo i seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (le grandi domande , il senso morale , il vivere insieme)
- Il corpo il movimento (identità , autonomia , salute)
- Linguaggi , creatività , espressione (gestualità
- , arte , musica , multimedialità)
- I discorsi e le parole (comunicazione , lingua , cultura)
- La conoscenza del mondo (ordine , misura , spazio , tempo , natura)

L'attività della scuola inizia con la fase di pre-ingresso dei bimbi condotti dalla scuola bus o direttamente dai genitori (in orario compreso tra le 8,00 e le 9,00 ca) ; per i bimbi la permanenza nella scuola prevede fasi di attività libera ed ordinata (su programmazione) intervallati con pause per l'educazione all'igiene personale , per la distribuzione di colazione , e/o merenda ; i momenti di gioco sono di tipo libero ed educativo , le attività ordinate comprendono la lettura , il disegno , il canto , la proiezione di video educativi , la gran parte dei bimbi effettuano il pranzo nel refettorio della scuola . I pasti sono preparati da una Ditta esterna e condotti nella scuola in contenitori caldi ; il personale esterno effettua lo sporzionamento , la distribuzione dei pasti , la preparazione ed il riordino del refettorio ed il lavaggio delle stoviglie . Successivamente i bimbi effettuano attività di gioco libero nel salone oppure , tempo permettendo nel giardino esterno , ; i bimbi di età compresa 3-4 anni sono poi condotti nella zona dormitorio per il riposo pomeridiano , i bimbi di età maggiore effettuano invece attività ordinata nelle sezioni , segue poi di nuovo l'igiene personale , attività di gioco libero in salone e l'uscita.

Ditte esterne

All'occorrenza sono presenti operatori socio assistenziali O.S.A per l'assistenza all'autonomia di bimbi disabili.

Servizi gestiti da enti /ditte esterne

I servizi gestiti direttamente o per conto dell'Amministrazione Comunale dati in appalto a Ditte esterne sono i seguenti :

- Gestione e Manutenzione degli impianti tecnologici (impianto termico , elettrico . idrosanitario)
- Manutenzione presidi antincendio e dispositivi di sicurezza
- Attività di sostegno specializzata ai bimbi con disabilità effettuata da assistenti all'autonomia dipendenti di cooperative private
- Distribuzione pasti

DESCRIZIONE GENERALE DEGLI EDIFICI NEI QUALI SONO POSTI I VARI ISTITUTI OGGETTO DELLA PRESENTE VALUTAZIONE.

La scuola dell'infanzia ha sede in un fabbricato ubicato nel centro della Frazione di Falicetto con ingresso bimbi attestato su strada alquanto trafficata (veicoli ed autocarri) ; è presente sul lato sud dell'edificio , un'area di pertinenza per il gioco bimbi dotata di accesso carraio (da Via Pomarolo) utilizzato dai fornitori (pasti caldi) ; il fabbricato è contiguo ad un altro corpo di fabbrica avente destinazione residenziale , il fabbricato dispone di piano rialzato , di piano primo e di una piccola zona posta al piano interrato (cantina) con accesso dall'interno

La scuola d'infanzia utilizza solamente i locali posti al piano rialzato

Le strutture verticali sono in muratura portante , i solai sono in laterocemento ed in alcuni locali a volta , la copertura ha l'orditura principale e secondaria in legno .

La >centrale termica è posta nel piano interrato , attestata su intercapedine , con accesso dall'androne carraio utilizzato (come ingresso) dalla locale Pro loco

Il proprietario dell'immobile e il Comune di Verzuolo ,

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' SVOLTA

L'attività che si svolge all'interno della Scuola d'infanzia , sono di tipo educativo – didattico.

Non rientra nell'attività n 67 del DPR n 151 del 01/08/2011 (regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi a norma dell'articolo 49 , comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010 n 78 , convertito , con modificazioni , dalla legge 30 luglio 2010 n 122. In quanto il numero di persone presenti è inferiore a 100 .

All'interno del fabbricato si trovano le seguenti tipologie di locali

AMBIENTE	ATTIVITA'
Ingresso spogliatoio	Accoglienza dei bambini , cambio degli abiti e consegna dei bambini
Servizi igienici	Normali bisogni fisiologici dei bambini
Aula di sezione	Attività ordinate e speciali
Salone	Attività libere
Aula / dormitorio	Aula suddivisa in due zone una per la pre lettura e pre scrittura ed un'altra per il riposino pomeridiano
Reffettorio	Locale per somministrazione pasti
Locale preparazione pasti	Dove avviene lo spadellamento dei cibi provenienti da cucina esterna e la pulizia delle stoviglie utilizzate

VERIFICA DEI DOCUMENTI IN POSSESSO DELLA SCUOLA

A seguito di una attenta esamina dei documenti in possesso dell'Istituto Scolastico si fa presente che si è in possesso dei seguenti documenti :

- Planimetria dell' edificio nel quale si trova la scuola
- Documenti di valutazione dei rischi
- Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Nomina del Rappresentante dei Lavoratori
- Nomina dei lavoratori designati alla gestione delle emergenze e del Primo soccorso
- Nomina del medico competente
- Verbale della riunione periodica
- Verbale di sopralluogo del medico competente
- Documentazione dell'avvenuta attività formativa ed informativa
- Valutazione del rumore
- Piano di emergenza ed evacuazione
- Consegna dei Dispositivi di protezione Individuale DPI
- Registro delle verifiche dei presidi antincendio
- Registro infortuni
- Schede di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi

Risultano non presenti i seguenti documenti :

- dichiarazione di conformità alla regola d'arte dello impianto elettrico
- Concessione edilizia e certificato di agibilità dello edificio
- dichiarazione di conformità alla regola d'arte dello impianto elettrico
- verbale della Misura della terra

Tali documenti mancanti sono di proprietà dell'ENTE proprietario dei Fabbricati cioè IL Comune di Verzuolo .

METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

La fase prevede l'identificazione delle fonti potenziali di pericolo e la salute dei lavoratori , nonché l'individuazione dei soggetti esposti ai pericoli.

Allo scopo si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori .

FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- Aree di transito e passaggio
- Spazi di lavoro
- Pavimenti
- Uscite di sicurezza , porte , portoni
- Scale
- Solai di deposito
- Illuminazione naturale ed artificiale
- Temperatura
- Ventilazione
- Incendio
- Apparecchi a pressione
- Apparecchi di sollevamento
- Impianto elettrico

- Reti di distribuzione del gas
- Rischio chimico
- Immagazzinamento dei materiali
- Postazioni lavorative e arredi
- Macchine
- Attrezzi di lavoro
- Mezzi di trasporto
- Esposizione a rumore
- Esposizione a vibrazioni mano – braccio
- Esposizione a campi elettromagnetici
- Esposizione a radiazioni ottiche artificiali
- Esposizione a sostanze pericolose , agenti chimici
- Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni
- Esposizione a rischio amianto
- Esposizione a rischio biologico
- Lavoro fisico
- Lavoro a videoterminale
- Mobbing burn-aut
- Rischi correlati allo stress di lavoro correlato
- Rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro è stata effettuata utilizzando due schede elaborate dalla Commissione interministeriale per l'applicazione della legge 626/94 sulla base di studi condotti dall'ISPESL ed allegate alla circolare n 119 del 29/04/1999 che riprendono i fattori di rischio sopra elencati.

La rilevazione dei rischi viene fatta per ogni ambiente che fa parte dell'Istituzione scolastica.

A ciascun luogo e stato assegnato un numero identificativo , individuato sulla planimetria allegata.

Il locale è inoltre individuato attraverso l'indizione del piano , è stata utilizzata la seguente simbologia :

- S piano seminterrato
- 1 piano rialzato
- 2 piano primo

Per ogni locale vengono indicate le caratteristiche strutturali quali superficie , altezza e numero degli addetti , che rappresenta il numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente nello stesso ambiente.

Nelle rilevazioni vengono inoltre individuati gli spazi a rischio in base a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Interno del 26/08/1992 al punto n 6 e precisamente sono considerati spazi a rischio :

1. gli spazi per le esercitazioni (laboratori)
2. spazi per depositi
3. spazi tecnologici
4. spazi per l'informazione e le attività parascolastiche (sala audiovisivi)

I rischi di esposizione vengono classificati e valutati con tre lettere :

- A assenza di rischi di esposizione
- B presenza di esposizione controllate entro i limiti di accettabilità previsti dalla norma
- C presenza di rischi di esposizione

La rilevazione è stata effettuata indicando in ogni scheda il nome del locale ed il piano

Le schede di rilevazione di ogni singolo luogo di lavoro sono allegate alla presente valutazione dei rischi. Nell'ultima parte della presente valutazione vengono indicate quali misure sia di tipo strutturale che di esercizio devono essere intraprese per ridurre e/o rimuovere i rischi collettivi ed individuali riscontrati .

Si tenga presente fin da ora che le carenze strutturali sono di competenza dell'ente proprietario dell'edificio cioè del Comune di Verzuolo , mentre , quelli gestionali verranno valutati e corretti dal Dirigente scolastico

MANSIONI PRESENTI

In base ai vari servizi offerti dalla Scuola d'Infanzia sono state individuate le seguenti mansioni

1. Datore di lavoro Dirigente Scolastico
2. Insegnante scuola d'infanzia
3. Collaboratore Scolastico
4. Assistenti bimbi disabili
5. Bambini

Nella presente valutazione dei rischi verranno valutati i rischi presenti in ogni singola attività riferita alle singole mansioni verranno indicate le misure di riduzione del pericolo da attuare a livello organizzativo e procedurale al fine di ridurre il rischio analizzato

I tipi di attività analizzate per la sede della Scuola D'infanzia sono :

- Insegnanti e bambini nelle singole attività previste nella scuola d'infanzia
- operatori scolastici
- alunni durante la somministrazione dei pasti

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Qui di seguito vengono descritti i criteri adottati per la valutazione dei rischi.

L'intervento operativo della valutazione dei rischi interessa :

- a) i luoghi di lavoro
- b) le singole mansioni presenti nell'istruzione scolastica.

Visto che il Dlgs n 81/2008 prevede la valutazione di tutti i rischi presenti nella fase lavorativa nella presente valutazione dei rischi vengono considerati tutte le situazioni di pericolo presenti nella attività .

QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI

La quantificazione dei rischi esaminati deriva dalla possibilità di definire il rischio come il prodotto della Probabilità **P** di accadimento per la gravità del danno **D** atteso

$$R = P \times D$$

la definizione della scala di probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

Livello di rischio	Scala dei tempi	Azioni da intraprendere
$R \geq 6$	Azione immediata	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza entro 6 mesi
$1 \leq R \leq 2$	$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine 1 anno scolastico

DEFINIZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E LORO PROGRAMMAZIONE

In base al risultato della valutazione dei Rischi il Datore di Lavoro prevede l'individuazione delle misure di prevenzione da porre in atto nonché il programma di esecuzione delle stesse in base alla gravità. In questa fase verranno attuate tutte le misure di tutela necessarie al fine di eliminare i rischi ed in particolare:

- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- la riduzione dei rischi alla fonte
- la manutenzione programmata delle singole attrezzature in uso
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere esposti al rischio
- utilizzo limitato degli agenti chimici fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- la priorità delle misure di protezione collettive rispetto alle misure di protezione individuale
- il controllo sanitario del lavoratore
- l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e ove possibile, cambio di mansione.
- L'informazione e formazione di tutti i lavoratori presenti e di tutte le figure aziendali la partecipazione dei lavoratori e la consultazione dei loro rappresentanti per la sicurezza

Il programma delle misure da attuare per garantire il miglioramento nel tempo i livelli di sicurezza, passa anche attraverso:

- L'adozione delle misure di emergenza e pronto soccorso di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato
- L'uso di segnali di avvertimento e della segnaletica di sicurezza
- La regolare manutenzione degli ambienti delle attrezzature degli impianti con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza. La regolare manutenzione degli ambienti e degli impianti così come eventuali interventi di adeguamento degli edifici alle norme vigenti sono di competenza dell'Ente proprietario degli edifici, nel caso specifico la Provincia di Cune, alla quale vengono comunicati dal Dirigente Scolastico i difetti riscontrati durante l'uso dei fabbricati e degli impianti

ANALISI DELL'ESPOSIZIONE A RISCHI SPECIFICI

VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO (titolo II del Dlgs n 81/2008)

EDIFICIO sede della Scuola D'infanzia di Falicetto

Posizione

L'edificio è situato nel Concentrico della Frazione di Verzuolo via Pomarolo n 38 bis.
Il fabbricato confina a nord con via Pomarolo , a est ed sud con area esterna ad uso esclusivo , a ovest da un tratto di cortile e da un basso fabbricato utilizzato dalla Pro Loco della frazione.
L'ingresso alla scuola è attestato sul fronte sud dello edificio su via Pomarolo , strada alquanto trafficata sia da veicoli leggeri che pesanti diretti verso le varie attività artigianali ed agricole presenti lungo la strada che collega l'abitato di Falicetto con il Comune di Verzuolo.
Su via Pomarolo vi è anche un accesso carraio che comunica con l'area esterna di pertinenza allo edificio utilizzato dai fornitori ed in particolare dalla Ditta che fornisce i pasti caldi.

Area esterna

L'area esterna della scuola è posta lungo il perimetro sud dello edificio ad essa si accede dallo esterno per mezzo di un accesso carraio .
L'area esterna è adibita per la maggior parte a zona gioco bimbi , infatti una porzione di essa è stata attrezzata con vari giochi allo aperto e il piano di calpestio è stato realizzato in parte con materassino antiurto ed in parte a verde .
La porzione di area posta lungo il perimetro est e sud est dello edificio è utilizzata come via di transito per i fornitori ed il piano di calpestio è realizzato con ghiaietto .
Sul lato ovest del fabbricato vi è una porta che comunica con un piccolo cortile che ha l'accesso carraio da via Pomarolo .
Pur avendo la comunicazione dallo edificio al cortile , tale spazio non è utilizzabile in quanto il personale della scuola non possiede la chiave del cancello carraio .

Tutto il perimetro dell'area esterna è recintato.

All'interno dell'area è stato individuato il centro di raccolta in caso di esodo

Vie di esodo e comunicazione con l'esterno

Come già in precedenza descritto l'accesso alla scuola avviene da via Pomarolo , per mezzo di una scala esterna costituita da due rampe rettilinee , larghe 1,40 m , contrapposte composte da 6 pedate e sette alzate che immettono in un pianerottolo di dimensioni 2,00 m di lunghezza e 1,40 m di larghezza posto di fronte all'ingresso dello edificio.

Il marciapiede per raggiungere suddette rampe è protetto da una ringhiera in elementi metallici , che non risulta per fissata al piano di calpestio

Dallo ingresso – spogliatoio per mezzo di percorsi orizzontali i bambini ed il personale della possono raggiungere i vari locali .

Le vie di esodo sono adeguate alle necessità in caso di evacuazione dell'edificio a seguito di incidente o calamità.

Per l'uscita ordinaria dai piani superiori dell'edificio , si utilizza l'ingresso posto su Via Pomarolo ed il percorso è senza ostacoli al deflusso.

In caso di emergenza ,

- Tutte le aule utilizzate dai bambini e dal personale sono provviste di via di fuga verso l'area esterna
- Nel bagno degli insegnanti vi è una via di esodo , sul lato ovest dello edificio , che conduce ad un piccolo cortile non utilizzabile dalla scuola in quanto non accessibile dallo esterno

Il percorsi di esodo consentono alle persone di raggiungere il luogo sicuro costituito dal cortile interno .

Il numero di uscite consente la rapida evacuazione di tutti gli occupanti .

Le vie di esodo sia interne che esterne sono prive di ostacoli.

le vie di uscita sono segnalate da apposita segnaletica durevole e collocata in punti appropriati .

le vie di uscita sono dotate di sufficiente illuminazione naturale , artificiale e di sicurezza.

Struttura

L'edificio è costituito da una struttura realizzata con muri perimetrali e di spina in muratura ordinaria da solai in parte in latero cemento e volte di mattoni , da tetto con orditura principale e secondaria in legno massiccio

Le strutture portanti del fabbricato presentano condizioni di stabilità e solidità corrispondenti al suo tipo di impiego ed alle caratteristiche ambientali .

Piani

Dal punto di vista planimetrico l'edificio ha una pianta rettangolare , mentre dal punto di vista volumetrico è costituito da una parte centrale composta da due piani fuori terra e da due parti laterali est ed ovest ad un unico piano fuori terra.

La porzione di edificio lato ovest ed in parte quella centrale ha un piano interrato nel quale vi è la centrale termica.

La scuola occupa unicamente i locali posti al piano terra.

I locali al piano interrato ed al piano primo non sono utilizzati dal personale della scuola .

Vie di circolazione interna

Le vie di circolazione interna , hanno caratteristiche tali da rendere agevole il movimento delle persone e dei materiali che avviene in condizioni di piena sicurezza.

Il locale ingresso spogliatoio è posto in posizione baricentrica rispetto allo intero edificio , dal quale si può accedere a tutti i locali utilizzati dalla scuola, ad eccezione della zona servizi igienici che è disimpegnata da un corridoio .

Tutte le aule comunicano tra di loro e con l'ingresso principale

Dati generali e tipologici del fabbricato	Valutazione
Presenza di locali condizioni geomorfologiche potenzialmente pericolose	NO
Vicinanza con lavorazioni insalubri	NO
Eccessiva vicinanza con vie di circolazione ad elevato traffico veicolare	SI
Interferenza ambientale derivante da eccessiva vicinanza con altre attività lavorative presenti nella zona	NO
L'ubicazione dell'attività consente un rapido accesso dei mezzi ed alle squadre di soccorso in caso di emergenza	SI
Presenza di scale interne	SI
Presenza di scale esterne	SI
Presenza di scale esterne di sicurezza	NO
Presenza impianti di sollevamento	NO
Distanza dai presidi sanitari	>10 Km
Sono presenti certificazioni di collaudo o di idoneità statica del fabbricato	Richiesti
Sono presenti certificazioni di abitabilità , agibilità ed usabilità dei locali	Richiesti
L'attività è assoggettabile alle visite di controllo da parte dei VVFF	NO

I difetti strutturali che si evidenziano sono :

- La scala esterna di accesso al fabbricato non è ben protetta ed inoltre presenta delle alzate non ben sigillate , ed il parapetto , ringhiera di protezione non è sicuro
- Le rampe e scale esterne che permettono il collegamento tra le aule e il giardino , e che fungono anche da via di fuga , e la scala di ingresso durante la stagione invernale possono presentare delle zone gelate quindi è necessario percorrerle solo in caso di necessità e con la massima prudenza

Valutazione complessiva dell' edificio

Edificio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Nel suo complesso	1	1	1	Richiedere che vengano effettuate le misure di prevenzione sopra elencate

VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO (Titolo II Dlgs n 81/2008)

Analisi dei singoli locali

Numero	Destinazione d'uso del locale	Superficie utile m ²
01	Ingresso spogliatoio	46,87
02	Disimpegno zona servizi	5,60
03	Servizi igienici per i bambini	26,81
04	Servizio del personale	7,25
05	Aula sezione	51,35
06	Salone , aula sezione ,	58,52
07	Aula multimediale , dormitorio	51,35
08	Cucina	14,76
09	Sala mensa	66,55

Vengono valutate le condizioni igienico antinfortunistiche dei locali di lavoro , in funzione :

- Della legislazione vigente in materia della sicurezza sul lavoro ed in particolare ai requisiti indicati nello allegato IV del Dlgs n 81/2008
- Del Decreto Ministeriale del 18 dicembre 1975 , Norme Tecniche aggiornate relativa all'edilizia scolastica , ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica , edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
- Considerando che attualmente il numero massimo di bambini è di 20 . Il rispetto degli indici standard previsti dalla normativa DM 18/12/1975 viene indicato nella tabella allegata alla presente valutazione .
- In relazione alle caratteristiche costruttive , oltre a quanto indicato nell'allegato IV del DLgs n 81/2008 esse vengono raffrontate con quanto indicato al punto 3.1.1 del DM 18 dicembre 1975

Per ogni locale viene definita una classe di rischio di appartenenza sulla base del massimo dei valori riscontrati per ogni singolo elemento

N.	01	SPOGLIATOIO INGRESSO BAMBINI
----	----	------------------------------

Caratteristiche Generali

superficie	altezza media (m)	cubatura (mc)	numero lavoratori	valutaz
46,87	4,30	201,54	saltuario	1

pavimenti	Pavimento in piastrelle	1
	Zona spogliatoio in parquet di legno	1
pareti interne	pareti intonacate	1
pareti perimetrali	Muratura intonacata	1
soffitti	Intonacatura	1
superfici finestrate	In serramenti co telaio in legno e vetri semplici	2
porte e portoni	Porta ingresso e porta di accesso ai locali della scuola materna	1
illuminazione	Naturale e artificiale	1
ricambio aria	Attraverso la porta d'ingresso e le finestre	1
riscaldamento	termosifoni protetti con copri termo omologati	1
Vie di uscita e di emergenza	Per accedere alla uscita di sicurezza bisogna attraversare il salone	1
Stabilità e solidità	Nel locale non risultano delle fessure nei muri o indizi di instabilità	1

N.	02	DISIMPEGNO ZONA SERVIZI
----	----	-------------------------

Caratteristiche Generali

Caratteristiche Generali				
superficie	altezza media (m)	cubatura (mc)	numero lavoratori	valutaz
5,60	3.80	21,28	saltuario	1
pavimenti	Pavimento in piastrelle			1
pareti interne	Muratura intonacata			1
pareti perimetrali	Muratura intonacata			1
Soffitti	Intonaco			1
superfici finestrate	Non presenti			
porte e portoni	Porta di accesso ai vari locali in legno			1
Illuminazione	Artificiale			1
ricambio aria	Indiretta attraverso l'aerazione degli altri locali			2
Riscaldamento	Termosifoni protetti con copri termo in legno			1
Vie di uscita e di emergenza	Per accedere alla uscita di sicurezza bisogna attraversare un aula			1
Stabilità e solidità	Nel locale non risultano delle fessure nei muri o indizi di instabilità.			1

N.	03	SERVIZIO DEI BAMBINI DI UNA SEZIONE
----	----	-------------------------------------

Caratteristiche Generali

superficie	altezza media (m)	cubatura (mc)	numero lavoratori	Valutaz
26,81	3,80	101,88	saltuario e per un numero massimo di 20	1

pavimenti	Pavimento in piastrelle	1
pareti interne	pareti intonacate e rivestite per una altezza di 2.20 con rivestimento in piastrelle	1
pareti perimetrali	parte rimanente intonacata	1
soffitti	Intonacati	1
superfici finestrate	Vetrate esterne in profilati in legno e semplici vetri	1
porte e portoni	Porta di accesso dal disimpegno	1
illuminazione	Naturale e artificiale	1
ricambio aria	Attraverso finestre	1
riscaldamento	termosifoni con copri termo	1
Vie di uscita e di emergenza	La via di fuga è posta nel vicino locale adibito ad aula di una sezione	1
Stabilità e solidità	Nel locale non risultano delle fessure nei muri o indizi di instabilità	1

N.	04	SERVIZIO DEL PERSONALE
----	----	------------------------

Caratteristiche Generali

superficie	altezza media (m)	cubatura (mc)	numero lavoratori	Valutaz
7,25	3,80	27,55	saltuario e per un numero massimo di 1	1

pavimenti	Pavimento in piastrelle	1
pareti interne	pareti intonacate e rivestite per una altezza di 2.20 con rivestimento in piastrelle	1
pareti perimetrali	parte rimanente intonacata	1
soffitti	Intonacati	1
superfici finestrate	Vetrare esterne in profilati in legno e semplici vetri	1
porte e portoni	Porta di accesso dal disimpegno	1
illuminazione	Naturale e artificiale	1
ricambio aria	Attraverso porta	1
riscaldamento	termosifoni	1
Vie di uscita e di emergenza	La via di fuga è posta nel vicino locale adibito ad aula di una sezione , oppure allo interno del locale vi è una via di fuga che conduce in uno spazio aperto ma chiuso	1
Stabilità e solidità	Nel locale non risultano delle fessure nei muri o indizi di instabilità	1

N.	05	AULA PER ATTIVITA' ORDINATE
----	----	-----------------------------

Caratteristiche Generali

Superficie	altezza media (m)	cubatura (mc)	numero lavoratori	valutaz
51.35	4.30	220,8	saltuario per un numero massimo di 20	1

Pavimenti	Pavimento in palquet di legno	1
pareti interne	pareti intonacate	1
pareti perimetrali	Muratura intonacata	1
Soffitti	Intonacatura	1
superfici finestrate	Vetrare esterne in legno e vetri camera	1
porte e portoni	Porta di accesso dal corridoio e dal salone in legno	1
illuminazione	Naturale e artificiale	1
ricambio aria	Attraverso finestre	1
riscaldamento	termosifoni protetti con copri termo	1
Vie di uscita e di emergenza	L'uscita di sicurezza è posta nel locale sul muro perimetrale dante sullo spazio all'aperto giardino	1
Stabilità e solidità	Nel locale non risultano delle fessure nei muri o indizi di instabilità	1

N.	06	AULA PER ATTIVITA' LIBERE E O ORDINATE
----	----	--

Caratteristiche Generali

Superficie	altezza media (m)	cubatura (mc)	numero lavoratori	valutaz
58.52	4.30	251,54	saltuario per un numero massimo di 20	1

Pavimenti	Pavimento in palquet di legno	1
pareti interne	pareti intonacate	1
pareti perimetrali	Muratura intonacata	1
Soffitti	Intonacatura	1
superfici finestrate	Vetrare esterne in legno e vetri camera	1
porte e portoni	Porta di accesso dall'ingresso e dalle due aule in legno	1
illuminazione	Naturale e artificiale	1
ricambio aria	Attraverso finestre	1
riscaldamento	termosifoni protetti con copri termo	1
Vie di uscita e di emergenza	L'uscita di sicurezza è posta nel locale sul muro perimetrale dante sullo spazio all'aperto giardino	1
Stabilità e solidità	Nel locale non risultano delle fessure nei muri o indizi di instabilità	1

N.	07	AULA MULTI MEDIALE / DORMITORIO ATTIVITA' A TAVOLINO
----	----	--

Caratteristiche Generali

Superficie	altezza media (m)	cubatura (mc)	numero lavoratori	valutaz
51,35	4,30	220,8	saltuario per un numero massimo di 20	1
Pavimenti	Pavimento in parquet di legno			1
pareti interne	pareti intonacate			1
pareti perimetrali	Muratura intonacata			1
Soffitti	Intonacatura			1
superfici finestrate	Vetrare esterne in legno e vetri camera			1
porte e portoni	Porta di accesso dall'ingresso e dalle due aule in legno			1
illuminazione	Naturale e artificiale			1
ricambio aria	Attraverso finestre			1
riscaldamento	termosifoni protetti con copri termo			1
Vie di uscita e di emergenza	L'uscita di sicurezza è posta nel locale sul muro perimetrale dante sullo spazio all'aperto giardino			1
Stabilità e solidità	Nel locale non risultano delle fessure nei muri o indizi di instabilità			1

N.	08	CUCINA
----	----	--------

Caratteristiche Generali

superficie	altezza media (m)	cubatura (mc)	numero lavoratori	valutaz
14,76	2,85	42,07	Occasionale 1	1
pavimenti	Pavimento in piastrelle			1
pareti interne	pareti intonacate e rivestite per una altezza di 2.00 m rivestite con piastrelle			1
soffitti	Intonacatura			1
superfici finestrate	Vetrare esterne in legno e vetri camera munite di reti anti mosche			1
porte e portoni	Porta di accesso dal locale mensa e dallo esterno			1
illuminazione	Naturale e artificiale			1
ricambio aria	Attraverso finestre			1
riscaldamento	termosifoni			1
Vie di uscita e di emergenza	Uscita di sicurezza è posta nel locale			1
Stabilità e solidità	Nel locale non risultano delle fessure nei muri o indizi di instabilità			1

N.	04	MENSA
----	----	-------

Caratteristiche Generali

superficie	altezza media (m)	cubatura (mc)	numero lavoratori	valutaz
66,55	3,80	252,89	saltuario e per un numero massimo di 20	1
pavimenti	Pavimento in piastrelle			1
pareti interne	pareti intonacate			1
pareti perimetrali	pareti intonacata			1
soffitti	Intonacati			1
superfici finestrate	Vetrare esterne in legno e vetri camera			1
porte e portoni	Porta di accesso al locale mensa/ in legno			1
illuminazione	Naturale e artificiale			1
ricambio aria	Attraverso finestre			1
riscaldamento	Termosifoni protetti con copri termo			1
Vie di uscita e di emergenza	La via di fuga è posta nel vicino locale adibito ad aula di una sezione ,			1
Stabilità e solidità	Nel locale non risultano delle fessure nei muri o indizi di instabilità			1

**TABELLA DI RAFFRONTO TRA SUPERFICI EFFETTIVE E SUPERFICI PREVISTE
PER LE SCUOLE MATERNE DAL DM 18/12/1975**

descrizione	n.ro bambini	Indici standard	Superficie richiesta normativa	Superficie di Progetto
Superficie netta Globale	20	7.12	142,40	329,06
Superficie per attività ordinate				
Per attività a tavolino	20	1.80	36	51,35
Per attività speciali	20	0.45	9	25,68**
Spazio per attività libere	20	0.92	18,40	58,52
Spazio per attività pratiche				
Spogliatoio	20	0.50	10	46,87***
Locali lavabi e servizio igienici	20	0.67	16.75	26,81
Dormitorio (60 % dei bambini)piano primo	20 x 0.6	1.00	15.00	25,67
Spazi per mensa				
Mensa	20	0.40	10.00	66,55
Cucina				14,76
Dispensa attuale *				
Assistenza				
Servizio Igienico e spogliatoio del Personale Al piano primo				7.25
Cortile attività allo aperto				

NOTE

*	Non è prevista la dispensa in quanto nella cucina non i preparano i pasti che vengono forniti da Ditta esterna
**	In questo locale vengono svolte della attività di pre scrittura e pre lettura ed è attrezzato per il dormitorio di al massimo 6 bambini
***	Viene considerato spogliatoio l'ingresso in quanto la zona dove vengono riposti gli indumenti è un semplice guardaroba

Attualmente il numero dei bambini raggiunge al massimo le 20 unita' pertanto i parametri dimensionali sono verificati

Aule

La disposizione dei banchi , dei giochi e degli arredi è predisposta in modo da non ostacolare la via di fuga in caso di emergenza.

Carenze strutturali

Occorre far attenzione quando si utilizzano le scale e le rampe di accesso al giardino e le scale esterne di accesso alla scuola

Situazione serramenti

I serramenti risultano in linea di massima in buono stato di conservazione , essi sono realizzati con telaio in legno ed apertura a battente

Porte di accesso

Le porte di accesso alle aule aprono tutte verso l'esodo ,

Valutazione

Edificio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Aule	1	1	1	Richiedere l'intervento dell'ente proprietario dell'immobile

Corridoi

Le dimensioni dei corridoi sono conformi alla normativa vigente. Consentono un rapido deflusso delle persone in caso di necessità .

Nei corridoi vi è l'apposita segnaletica indicante le vie di fuga (controllare lo stato di manutenzione della segnaletica ed eventualmente sostituirla)

Pavimenti

Le superfici dei pavimenti sono pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene .

I pavimenti dei locali sono privi di cavità sporgenze.

I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione.

Pareti

Nei locali le pareti risultano pulite e deterse ,

Tutte le pareti dei locali devono essere tinteggiate .

Soffitti

I soffitti non presentano delle lesioni e sono tutti realizzati con struttura portante in latero cemento ed intonacati o volte a mattoni intonacate

Porte

Le porte dei locali aprono verso il senso dell'esodo , esse risultano realizzate in legno tipo tamburato.

Finestre

La maggior parte dei serramenti esterni risulta essere realizzato con telaio in elementi in legno vetri semplici e doppi

La schermatura dei raggi solari è eseguita nelle aule con l'uso di tende

Scala esterna di accesso

La scala esterna ha le caratteristiche tali da consentire il regolare movimento delle persone all'entrata e all'uscita dei bambini .

E' necessario che venga garantita maggior protezione agli utenti ed inoltre che venga migliorato l'ancoraggio della ringhiera / parapetto

Valutazione

Edificio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Corridoi	1	1	1	Segnalare le carenze riscontrate all'ente proprietario dello edificio
Pavimenti	1	1	1	
Pareti	1	1	1	
Soffitti	1	1	1	
Porte	1	2	2	
Finestre	1	2	2	
Scale esterne	2	1	2	

Depositi materiali didattici

I materiali utilizzati per lo svolgimento delle attività didattiche sono posti all'interno delle singole aule in appositi armadi :

Depositi materiali di pulizia

Nel fabbricato il materiale della pulizia viene depositato in apposito armadio presente nel servizio del personale

I materiali depositati in tale armadio sono collocati in modo da assicurare adeguate condizioni di sicurezza ed inoltre sono in quantità molto limitate per l'uso giornaliero.

Servizi igienici

I servizi igienici sono sufficienti alle esigenze della scuola d'infanzia .

L'illuminazione dei locali è conforme alla normativa vigente.

L'impianto elettrico è conforme alla normativa vigente.

Cucina

Il personale della ditta che prepara i pasti ha il compito di spazzare, servire e pulire le stoviglie e del locale mensa ,

Non è presente un locale spogliatoio per il personale addetto a tale servizio

Valutazione

Edificio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Depositi materiali didattici	1	2	2	Segnalare le carenze strutturali riscontrate all'ente proprietario
Depositi materiali di pulizia	1	2	2	
Servizi igienici	1	1	1	
Cucina	2	1	1	

Impianti elettrici (capo 3, titolo III , del DLgs n 81/2008)

L'impianto elettrico del fabbricato costituente la scuola d'infanzia di Falicetto è stato installato a seguito di un progetto esecutivo redatto da Tecnici incaricati dal Comune di Verzuolo e quindi a seguito di una gara di appalto assegnato ad una Ditta specialistica .

Al momento attuale , si non si è in possesso della Dichiarazione di Conformità dello Impianto elettrico .

Dovrà essere nuovamente richiesto al Comune di Verzuolo , in quanto Ente proprietario dell'Immobile , la trasmissione della dichiarazione di conformità dello impianto .

Si fa presente , che da un esamina visiva dello impianto :

- Le apparecchiature utilizzate nella realizzazione dello impianto elettrico sono conformi alle vigenti normative ed in particolare sono marchiate CE.
- I conduttori e gli elementi a tensione superiore a 25 V verso terra, se a corrente alternata, e a 50 V verso terra se a corrente continua, sono protetti contro il contatto delle persone, anche se situati fuori dalla portata di mano, ma in posizione accessibile .
- Gli impianti sono provvisti di dispositivi di protezione per interrompere automaticamente le correnti di corto circuito, prima che tali correnti possano diventare pericolose per gli effetti termici e meccanici nei conduttori e nelle relative connessioni.
- I conduttori e gli apparecchi elettrici sono provvisti di dispositivi di protezione contro le sovracorrenti, dispositivi in modo da prevenire il pericolo e il danno che possono derivare alle persone e alle cose da eventuali sopraelevazioni di tensione, scintille o archi elettrici.
- Nell'impianto elettrico i conduttori presentano, tanto fra di loro quanto verso terra, un isolamento adeguato alla tensione dell'impianto.
- Le lampade elettriche ad incandescenza ed i relativi portalampada sono costruiti in modo che il montaggio e lo smontaggio delle lampade possa effettuarsi senza toccare parti in tensione e, a lampade montate, non vi sia la possibilità di contatto con esse .
- Le lampade elettriche esistenti o che comunque possono essere collocate: in locali bagnati o molto umidi, presso tubazioni o grandi masse metalliche, a facile portata di mano presso macchine o posti di lavoro in genere; hanno il porta lampade con le parti esterne di materiale isolante non igroscopico, che protegge le parti in tensione ed evita contatti accidentali.

L'impianto elettrico è mantenuto in modo da garantire le necessarie condizioni di sicurezza e gli interventi che si rendono necessari vengono eseguiti da imprese qualificate incaricate dal Comune .

Durante il sopralluogo non sono stati riscontrati difetti di tipo impiantistico

Impianto di terra e scariche atmosferiche

Attualmente la scuola d'infanzia non è in possesso di alcuna dichiarazione di conformità che attesti l'esecuzione dell'impianto di terra e delle scariche atmosferiche né che il fabbricato è auto protetto e la denuncia dello stesso agli organi competenti da parte del Comune

Note

L'impianto elettrico di messa a terra dovrà essere soggetto alla regolare manutenzione, nonché sottoposto alle verifiche periodiche previste dal DPR 22/10/2001 n. 462.

Sono state effettuate delle prove dello impianto di messa a terra con esito positivo .

Quindi le successive prove dello impianto sono state sospese in quanto il Ministero della Pubblica Istruzione in data 7 dicembre 2011 circolare n 475 ha inviato ai Dirigenti Scolastici il parere dell'Osservatorio Regionale per La Sicurezza nelle scuole il quale ha espresso il seguente parere :
“ l'obbligo di cui al DPR 462/01 di effettuare le verifiche periodiche dei dispositivi di messa a terra dell'impianto elettrico e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche , installati

presso gli edifici scolastici , è a carico dell'Ente Locale proprietario dell'immobile e degli impianti , tenuto a provvedere agli interventi necessari per il mantenimento della sicurezza dei locali e degli edifici e non già il Dirigente Scolastico , per il quale rimane l'obbligo di sollecitare l'amministrazione inadempiente , come previsto in particolare dal D.lgvo 81/08 e s.m.i”

Valutazione

Impianto	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Impianto elettrico	1	3	4	Azioni correttive da programmare nel breve medio periodo
Impianto di terra	1	2	2	Azioni correttive da programmare nel breve medio periodo

Rischio incendio

a) Caratteristiche della valutazione del rischio incendio

La valutazione del rischio incendio è particolare nei documenti per le scuole in quanto già presente una specifica normativa di riferimento che detiene tutte le caratteristiche organizzative nonché i valori di rischio incendio specifici della scuola: il DM 26 agosto 1992 e il DM 10/03/08.

Il documento di valutazione del rischio incendio si divide essenzialmente in quattro punti:

- identificazione dei pericoli
- identificazione delle persone esposte
- eliminazione o riduzione dei rischi
- stima del livello di rischio.

b) Identificazione dei pericoli

Nell'ambiente di lavoro preso in esame, sono stati identificati tutti quei fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, quali:

- materiali combustibili ed. infiammabili: non sono presenti materiali
- sorgenti di ignizione; assenza di elementi o sorgenti di ignizione
- attività didattiche o lavorazioni pericolose: assenti
- carenze costruttive ed impiantistiche: in programmazione
- carenze organizzativo – gestionali: in continua modifica

c) Identificazione delle persone esposte

Dopo aver identificato i fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, si è considerato il rischio a cui sono esposte le persone presenti nel luogo di lavoro, con particolare attenzione a coloro che sono esposti a rischi particolari, in quanto trattasi di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi, quali ad esempio:

- 1) neo-assunti;
- 2) portatori di handicap;
- 3) lavoratori delle ditte esterne occasionalmente presenti
- 4) genitore degli alunni

d) Eliminazione o riduzione dei rischi

Dopo aver identificato tutte le persone esposte a rischio, si sono stabiliti i fattori di rischio e se esso può essere:

- eliminato;
- ridotto o sostituito con alternative più sicure;
- oppure se occorre adottare ulteriori misure di sicurezza antincendio.

e) Stima del livello di rischio

Avendo identificato i fattori di rischio e le persone esposte, eliminata o ridotta la probabilità di accadimento di incendi e le conseguenze, in conformità alle vigenti normative o in sua assenza nella misura del possibile, si può stimare il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro (rischio residuo), e quindi predisporre un programma organizzativo - gestionale per il controllo e il miglioramento della sicurezza posta in essere.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al dirigente scolastico e al responsabile dell'ente proprietario di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.
- gli interventi di tipo strutturale e tecnico amministrativo

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi sono diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela previste dal DLgs 81/2008. La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza

f) Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi di incendio.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Ambienti valutati sezioni , salone , spogliatoio dormitorio

Identificazione dei pericoli di incendio	Valutazione
Quantitativi di liquidi infiammabili	Assenti
Quantitativi di materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma	Discreta
Quantitativi di materiali facilmente combustibili in relazione alla superficie	Discreta
Quantitativi di materiali combustibili in relazione alla superficie	Discreta
Presenza di superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili	Presenti
I materiali combustibili sono correttamente manipolati e depositati in sicurezza	SI
Presenza di prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	NO
Inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature	NO
Uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti	NO
Riparazioni modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate	NO
Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio)	NO
Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili	NO
Negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione	NO

Refettorio zona ex cucina

Identificazione dei pericoli di incendio	Valutazione
Quantitativi di liquidi infiammabili	Scarsa
Quantitativi di materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma	Modesta
Quantitativi di materiali facilmente combustibili in relazione alla superficie	Scarsa
Quantitativi di materiali combustibili in relazione alla superficie	Discreta
Presenza di superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili	NO
I materiali combustibili sono correttamente manipolati e depositati in sicurezza	SI
Presenza di prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	NO
Inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature	NO
Uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti	NO
Riparazioni modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate	NO
Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio)	NO
Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili	NO
Negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione	NO

Depositi di materiali per pulizie

Identificazione dei pericoli di incendio	Valutazione
Compartimentazioni	Sufficienti
Comunicazioni	Diretta
Porte di accesso	Combustibile
Resistenza al fuoco delle strutture separanti	Sufficiente
Natura delle sostanze presenti	Combustibili
Quantitativi di materiale combustibile in relazione alla superficie	Discreta
Modalità di deposito	In armadio chiuso
Circolazione interna	Agevole
Presa di aerazione	presente
Presenza segnaletica di divieto di ingresso i ,locali sono mantenuti chiusi a chiave	SI
Illuminazione di sicurezza	Presente
Impianto rilevamento fumo	Assente
Dotazione presidi antincendio	Adeguate

Sorgenti di innesco sezioni , spazi comuni , depositi ripostigli

Identificazione dei pericoli di incendio	Valutazione
Presenza di fumatori all'interno dei locali	NO
Presenza di lavorazioni o processi di lavoro con uso di fiamme libere	NO
Presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	NO
Presenza di sorgenti di calore non adeguatamente schermate	NO
Scorretto utilizzo di apparecchi di riscaldamento portatili	NO
Presenza di impianti o componenti elettrici non schermati o non adeguatamente protetti	NO
Presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	NO
Accumuli di cariche elettrostatiche derivanti da attrezzature /impianti	NO
Presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro , quali taglio , affilatura	NO
Surriscaldamento per processi di lavoro connessi alle lavorazioni	NO
Surriscaldamenti per attriti di macchinari e/o lavorazioni	NO
Inadeguata manipolazione di liquidi infiammabili	NO
Inadeguata manipolazione di agenti chimici infiammabili	NO

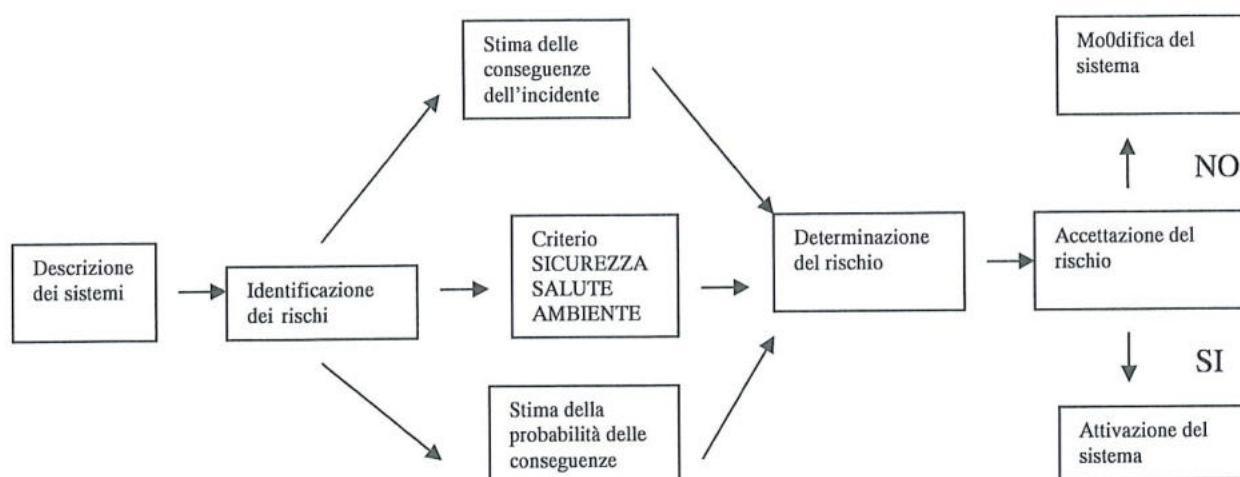
Sorgenti di innesco aree di pertinenza esterna della scuola

Identificazione dei pericoli di incendio	Valutazione
Uso di fiamme libere	NO
Presenza di fumatori nelle aree di pertinenza esterne della scuola	NO
Presenza di attrezzature , impianti o depositi di materiale facilmente infiammabile combustibili nell'area di pertinenza esterna della scuola od in prossimità di essa che potrebbero essere incendiati involontariamente o con dolo	NO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO OBIETTIVO DI SICUREZZA STRATEGIA ANTINCENDIO

ANALISI DEI RISCHIO METODOLOGIA

Il processo di base della valutazione del rischio si svolge secondo il diagramma illustrato .
Tale metodo di classificazione del rischio si basa sul principio che maggiore è la gravità delle conseguenze , minore deve essere la probabilità del verificarsi dell'evento , in modo da garantire un limite di accettabilità del rischio residuo .



Il criterio utilizzato “SICUREZZA , SALUTE , AMBIENTE “ mira in primo luogo alla salvaguardia dell'incolumità dell'individuo (operatori , addetti , personale esterno ecc) e alla sicurezza durante le fasi di lavoro e in seconda istanza alla preservazione dei beni e dell'ambiente circostante.

Ciascuna valutazione eseguita qui di seguito sulla magnitudo o sulla probabilità dell'evento con conseguente indicizzazione , viene giustificata con le misure attuate di prevenzione e protezione .

VALUTAZIONE INCENDIO DANNI ALL'AMBIENTE

Descrizione evento	punteggio
Possibilità di danni alla salute per le popolazioni circostanti (elevata = 6 , Normale = 3 , Nulla = 0)	0
Possibilità di inquinamento delle acque superficiali o delle falde (Elevata = 3 , Normale = 2 , Nulla = 0)	2
Possibilità di rilascio nel terreno di sostanze tossiche (Elevata = 3 , Normale = 2 , Nulla = 0)	0
Subtotale	2
subtotale = > 8 riportare 3	1
subtotale = 6 – 7 riportare 2	
su totale = < 5 riportare 1	

CARICO D'INCENDIO

Carico d'incendio in Kg di legna equivalente al m ²	punteggio
> 60	3
15 < C.I. < 60	2
< 15	1

PROBABILITA' DI IGNIZIONE

Controllo dei materiali infiammabili	Controllo delle sorgenti di ignizione	Probabilità di ignizione
assenza di controllo	assenza di controllo	3
assenza di controllo	Stretto controllo	3
stretto controllo	assenza di controllo	3
stretto controllo	stretto controllo	1

PROBABILITA' DI INTENSIFICAZIONE

Fattore	Punteggio
Livello di combustione massima (veloce = 9 , medio = 3 ; Basso = 1)	3
Compartimentazione (Buona = 1 , Media = 2 Cattiva = 3)	2
Manutenzione (Buona = 1 , Media = 2 Cattiva = 3)	2
Rilevazione d'incendio (Buona = 1 , Media = 2 Cattiva = 3)	2
Tempo di risposta delle operazioni antincendio (Buona = 1 , Media = 2 Cattiva = 3)	2
sub totale	11
subtotale = da 13 a 21 riportare 3	
subtotale = da 8 a 12 riportare 2	2
subtotale = da 5 a 7 riportare 1	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO PROBABILITA'

Fattore	punteggio
carico d'incendio	2
Probabilità di ignizione	1
Probabilità di intensificazione	2
Punteggio totale	5

DANNI ALLE PERSONE

Descrizione	Punteggio
Presenza di Pubblico (punteggio da 0 a 3)	3
Affollamento occasionale (punteggio da 0 a 3)	3
Presenza di portatori di Handicap (udito , vista Mobilità) (No = 1 ; Si = 5)	5
Presenza di persone che Non hanno familiarità con i luoghi e le vie di esodo (punteggio da 0 a 3)	3
Presenza di lavoratori in aree a specifico rischio d'incendio (No = 1 ; Si = 3)	0
Presenza di lavoratori in aree isolate con vie di esodo lunghe (punteggio da 0 a 3)	0
su totale	14
Punteggio ≥ 13 = Livello A Punteggio da 8 a 12 = Livello B Punteggio ≤ 7 = Livello C	
livello determinato	A

EFFICIENZA DELLE VIE DI FUGA

BUONA	il livello di rischio resta invariato
SCARSA	il livello di rischio passa a quello superiore
Classe di rischio definitiva	CLASSE A

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONSEGUENZE

Fattore	Punteggio
Danni alle persone (livello A = 6 ; Livello B = 3 ; Livello C = 1)	6
Danni alle persone esterne all'area / luogo valutato (Punteggio da 0 a 6)	1
Danni all'ambiente	1
Punteggio totale	8

Punteggio complessivo di blocco riferito alle conseguenze (gravità)	
Molto gravi	= 11 - 12
gravi	= 9 - 10
moderate	= 8
lievi	= 6 - 7
molto lievi	= 4 - 5

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONSEGUENZE	PUNTEGGIO 8	MODERATE
--	--------------------	-----------------

Punteggio complessivo di blocco riferito alla Probabilità	
Molto elevate	= 8 – 9
elevate	= 7
normali	= 6
basse	= 5
molto basse	= 3 - 4

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO PROBABILITA'	PUNTEGGIO 5	BASSE
--	--------------------	--------------

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Con i risultati ottenuti sulla valutazione del rischio conseguenze e la probabilità di accadimento dell'evento, si ottiene schematizzato nella tabella sottostante un livello di rischio, interpretabile come rischio residuo alla luce delle misure di sicurezza attuate

CONSE- GUE NZE (GRAVITA')	molto gravi	M	M	E	E	E
	gravi	M	M	M	E	E
	moderate	B	M	M	M	E
	lievi	B	B	M	M	M
	molto lievi	B	B	B	M	M
		molto basse	Basse	normale	elevata	molto elevata
LIVELLO DI RISCHIO B = BASSO M = MEDIO E = ELEVATO		RISCHIO INCENDIO PROBABILITA'				

CONCLUSIONI

Dalla esamina della Valutazione incendio, vista la tipologia dell'attività, si può valutare il livello di rischio incendio MEDIO

Rischi fisici

Ai fini del DLgs 81/2008 per agenti fisici si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181 del DLgs 81/08 viene valutato l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189 del DLgs 81/08
Valori limite di esposizione rispettivamente $LEX = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a $20 \text{ }\mu\text{Pa}$);
Valori superiori di azione: rispettivamente $LEX = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a $20 \text{ }\mu\text{Pa}$);
Valori inferiori di azione: rispettivamente $LEX = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a $20 \text{ }\mu\text{Pa}$).
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- l) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

VALUTAZIONE DEL RUMORE

Le mansioni presenti nella scuola d'infanzia sono :

insegnanti scuola d'infanzia : l'attività lavorativa degli insegnanti della scuola d'infanzia prevede l'effettuazione di 25 ore di attività di insegnamento con turni di 5-6 ore , per 5 giorni alla settimana , essi svolgono inoltre 80 ore annuali funzionali all'insegnamento.

I collaboratori scolastici effettuano turni di lavoro di circa 6-7 ore per complessive 36 ore alla settimana , il loro livello di esposizione al rumore è quindi meno soggetto a variazioni giornaliere : poiché le fasi di lavoro sono abbastanza costanti in genere e durata nell'arco della settimana , **si può ragionevolmente ritenere che l'esposizione giornaliera sia identica a quella settimanale.**

Si riporta nella tabella allegata i risultati dei relativi campionamenti strumentali per le varie fasi di lavoro e per le singole mansioni

Tabella campionamenti strumentali singole fasi di lavoro

n. ro	Fase lavorativa	Laeq1 dBA	Laeq2 dBA	Laeq3 dBA	LaeqM dBA	ε	LaeqTi dBA	Lpicco dBA
1	Attività libere	80,5	82,5	83,1	82,2	1,1	83,3	103,9
2	Attività ordinate	64,2	62,5	60,9	62,7	1,2	63,9	86,7
3	Canto	78,5	81,3	80,7	80,3	1,1	81,4	90,4
4	Laboratorio audio/video	70,1	71,3	69,2	70,3	0,9	71,2	88,5
5	Attività gioco in esterno	77,5	75,3	78,3	77,2	1,2	78,4	108,1
6	Assistenza dormitorio	58,4	60,1	57,3	58,8	1,1	59,9	72,5
7	Ed. igiene personale	74,5	75,3	76,0	75,3	1,4	76,7	87,9
8	Sorveglianza refettorio	80,3	78,5	81,4	80,2	1,1	81,3	105,2
9	Sorveglianza post mensa	77,9	81,0	80,1	79,9	1,2	81,1	105,6
10	Allestimento/riordinolocali	72,3	69,6	71,4	71,2	1,1	72,3	93,4
11	Pulizia manuale locali	67,5	66,8	71,4	69,1	1,7	70,8	88,3
12	Sorveglianza ingresso/corridoi	64,3	66,4	65,5	65,5	0,8	66,3	82,6
13	Ingresso/uscita bimbi	79,8	80,2	82,4	81,0	1,3	82,3	93,7
14	Riunione collegiale	68,6	65,9	66,7	67,2	1,1	68,3	94,9
15	Pre ingresso	71,6	73,5	70,1	72,0	1,3	73,3	89,8

Nelle tabelle che seguono viene calcolato il livello di esposizione giornaliero e/ o settimanale per gruppi omogenei di lavoratori esprimendo la settimana lavorativa in un elenco di fasi ritenute rappresentative ai fini della valutazione , il calcolo è stato effettuato utilizzando un apposito programma messo liberamente a disposizione dal Comitato paritetico Territoriale di Torino

Mansione insegnante di scuola d'infanzia 25 ore d'insegnamento +2 ore riunioni alla settimana

fase	Fasi di lavoro	Durata minuti	Laeq dBA	Esposizione parziale dAB
13	Ingresso uscita bimbi	60	82,3	66,2
1	Attività libere	360	83,3	75,0
2	Attività ordinate	390	63,9	56,0
3	canto	60	81,4	65,4
4	Laboratorio audio/video	60	71,2	55,2
7	At. Igiene personale bimbi	150	76,7	64,7
5	Attività gioco allo esterno	90	78,4	64,1
9	Sorveglianza refettorio	120	81,3	68,3
10	Sorveglianza post mensa	90	81,1	66,8
6	Assistenza dormitorio	120	59,9	46,8
15	Riunione collegiale	120	68,3	55,3
	Totale	1620 minuti 27 ore		
	ESPOSIZIONE SETTIMANALE		Lex dBA	77,80

RISULTATI FINALI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Riepilogo esposizione settimanale

Mansione	Lex w	ε	Lex wc	Classe di raschio	L picco	Esposizione vibrazioni	Esposizione ototossici	Rumori impulsivi
insegnante	77,8	0,8	78,6	<80	<135	NO		NO
Collaboratore scolastico	70,3	0,7	71,0	<80	<135	NO		NO

Il sottoscritto Dirigente scolastico in qualità di Datore di lavoro dichiara che il tipo di attività svolta non prevede l'esposizione degli addetti al rumore durante il lavoro.

Nella scuola, normalmente, sono presenti valori di esposizione quotidiana inferiori al limite di azione pari a 80 dB(A)

Rischio fisico	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
rumore	1	1	1	

La qualità acustica degli ambienti scolastici – sforzi vocali

I fattori che influenzano la qualità acustica delle aule e di conseguenza l'intelligibilità del parlato e gli sforzi vocali da parte delle educatrici sono i seguenti :

- distanza insegnante bambino
- il tempo di riverberazione ambientale
- il rumore di fondo esistente nel locale dovuto a sorgenti esterne al fabbricato (es Traffico), interne al fabbricato (es impianti , attività umane in locali adiacenti) e/o interne al locale.

Il tempo di riverbero è definito come il tempo necessario affinché il livello sonoro decada di 60 dB ; l'ambiente è definito riverberante quando il tempo di riverbero supera i 2 secondi , viceversa è molto asciutto se il tempo di riverbero è inferiore a 1 secondo. Il tempo di riverberazione dei locali condiziona in modo sensibile la regolazione della voce dell'insegnante (forza ritmo) con conseguente affaticamento. Le norme di edilizia scolastica forniscono una indicazione ottimale per il tempo di riverbero di 0,6 s (DM 18/12/1975) , per le aule arredate il tempo medio di riverbero non deve superare 1,2 s (Circ Ministeriale n 315 del 22/5/1967 >)

Nel seguito in forma tabellare , viene espresso un giudizio sulla qualità acustica dei locali scolastici abitualmente frequentati dagli insegnanti tenendo conto del fatto che le considerazioni riportate si riferiscono a locali scolastici con presenza di bimbi.

Caratteristiche acustiche degli ambienti di lavoro sezioni

n.ro	Fattore considerato	Valutazione
1	Presenza di rumore proveniente dallo esterno	Non significativa
2	Presenza di rumori indesiderati da locali contigui	Bassa
3	Presenza di attrezzature / impianti rumorosi	Assenti
4	Livello di rumore prodotto dall'attività svolta	Basso / medio
5	Affollamento del locale in relazione alla superficie	medio
6	Superfici dei locali	Adeguate
7	Altezze interne dei locali	Adeguante
8	Presenza di fenomeni disturbanti di riverbero acustico	No
9	Intelligibilità dei suoni nel locale	Buona
10	Intensità della voce richiesta la docente	Medio/bassa

Caratteristiche acustiche degli ambienti di lavoro salone attività libere / refettorio

n.ro	Fattore considerato	Valutazione
1	Presenza di rumore proveniente dallo esterno	Non significativa
2	Presenza di rumori indesiderati da locali contigui	Non significativa
3	Presenza di attrezzature / impianti rumorosi	medio
4	Livello di rumore prodotto dall'attività svolta	Medio/ elevato
5	Affollamento del locale in relazione alla superficie	basso
6	Superfici dei locali	Adeguate
7	Altezze interne dei locali	Adeguante
8	Presenza di fenomeni disturbanti di riverbero acustico	Disturbanti
9	Intelligibilità dei suoni nel locale	Buona
10	Intensità della voce richiesta la docente	Medio/bassa

Valutazione del Rischio Vibrazione meccaniche

Tale valutazione è regolata dal Dlgs al titolo VII Agenti fisici capo III Protezione dei lavoratori contro i rischi di vibrazioni dall'articolo 199 al 205 e dall'Allegato XXXV

All'interno dello Istituto le attività esercitate non presentano dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche trasmesse sia al sistema mano – braccio che al corpo interno in quanto :

- Non vengono utilizzati degli utensili portatili che generano vibrazioni
- Non vengono utilizzati dei veicoli industriali nello svolgimento delle attività

Protezione dai Rischi Connessi alla Esposizione da Amianto

Il presente rischio è contemplato al titolo IX “ Sostanze pericolose” capo III del Dlgs n 81/2008 dall'articolo 246 al 265.

Non è presente il rischio connesso alla esposizione ad amianto in quanto :

- Non vengono effettuati lavori di manutenzione rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto , ne di smaltimento e trattamento dei rifiuti relativi , nonché la bonifica di aree con presenza di tale sostanza.

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Amianto	1	1	1	Vedi misure di prevenzione e protezione

Protezione da Radon

Nella attività esercitata non vengono svolte delle attività lavorative continuative nei locali sotterranei .

In particolare nella scuola sono presenti dei locali al piano seminterrato non utilizzati dal personale della scuola ed adibiti a cantina e locale caldaia.

Il Decreto legislativo 241/00 fissa un livello d'azione di 500 Bq/m³ per la concentrazione di attività media annua di radon nei luoghi di lavoro interrati , mentre la raccomandazione Europea Euratom n 143/90 fissa un livello d'azione per le abitazioni esistenti pari a 400 Bq/m³ . Il livello di azione è quel valore oltre il quale occorre adottare opportune azioni di rimedio al fine di ridurre la concentrazione di radon. Le azioni di rimedio sono obbligatorie per i luoghi di lavoro e consigliate per le abitazioni se viene superato il livello di azione di 500 Bq/m³ , se si ha il superamento del 80% del livello di azione occorre ripetere la misura

La campagna di misurazioni ha evidenziato un valore medio nazionale di circa 77 Bq/m² e regionale di 70 Bq/m²

Considerato che da indagini effettuate nel territorio comunale non si è registrata la presenza di radon

Considerato che è stato effettuato un campionamento su base annua , e che i certificati emessi dal Laboratorio del Centro Regionale dell'ARPA di Ivrea hanno evidenziato una concentrazione di gas radon ampiamente inferiore ai valori di azione stabiliti dal decreto , ed anche alla soglia di attenzione di 400 Bq/m³

Allo stato attuale ed In base a quanto su esposto il sottoscritto dichiara che il rischio esposizione a radon risulta essere non significativo .

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Radon	1	2	2	

Si valuterà , a titolo cautelativo , l'opportunità di effettuare nuove misurazioni sui livello di radon con l'applicazione di dosimetri

Protezione da Agenti Cancerogeni e Mutageni

Il presente Rischio è contemplato al Titolo IX “ Sostanze Pericolose” capo III del Dlgs n 81/2008 dall'articolo 233 al 245.

Il sottoscritto Datore di lavoro assicura che nella attività lavorativa non vengono impiegati agenti cancerogeni o mutageni come definiti all'articolo 243 del Dlgs n 81/2008.

Le sostanze e i preparati che vengono utilizzati sono i normali detersivi che vengono impiegati per la pulizia dei locali .

Infatti nelle operazioni di pulizia vengono impiegati per la maggior parte preparati non pericolosi ; i preparati pericolosi utilizzati sono i disinfettanti per i bagni , ed il disincrostante per i scarichi dei bagni e lavandini. Il primo è classificato come irritante per gli occhi , la pelle e le vie respiratorie , mentre l'ultimo è classificato come corrosivo ed irritante per gli occhi e la pelle.

In base a quanto su esposto il sottoscritto dichiara che il rischio esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni risulta essere nullo .

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1	Vedi misure di prevenzione e protezione

Misure di prevenzione e protezione

In ogni caso verranno date specifiche istruzioni affinché nella scelta dei preparati non vengano scelti quelli che abbiano delle sostanze classificate :

- R45 può provocare il cancro
- R46 può provocare alterazioni genetiche ereditarie
- R47 Può provocare malformazioni congenite
- R49 può provocare il cancro per inalazione
- R60 può ridurre la fertilità
- R61 può danneggiare i bambini non ancora nati

Ai lavoratori sono impartite le informazioni relative al corretto uso , manipolazione e conservazione dei prodotti chimici , con la consultazione delle schede di sicurezza dei prodotti e delle istruzioni indicate sulla etichetta dei preparati utilizzati.

Protezione da agenti Biologici

Il presente rischio è contemplato al titolo X “ Esposizione da Agenti Biologici” del Dlgs n 81/2008 dall'articolo 266 al 286 e negli allegati XLVI , XLIV , XLVII , XLVIII

L' Attività Educativa dell'Istituto Scolastico può comportare una potenziale esposizione a micro organismi in quanto si possono avere le seguenti fonti di pericolo:

- Si ha la possibilità di entrare quotidianamente in contatto con alunni che possono essere affetti , in fase pre – clinica ma contagiosa di varie malattie infettive trasmissibili quali varicella , morbillo parotite e rosolia , Tali malattie diventano pericolose se contratte in gravidanza perché possono provocare effetti sul nascituro.
- Arredi e tendaggi
- Polvere
- Impianti aeraulici e idrici in cattivo stato di manutenzione

Vie di esposizione

- Inalazione di bioaerosol
- Contatto con superfici o oggetti contaminati
- Contatto con soggetti potenzialmente infetti

Classificazione degli agenti biologici

Gli agenti biologici secondo il Dlgs n 81/2008 articolo 268 possono essere ripartiti nei seguenti quattro gruppi :

- Agenti del gruppo 1 che presentano poche probabilità di causare malattie in soggetti umani

- Agenti del gruppo 2 che possono causare malattie nell'uomo e costituire un rischio per i lavoratori ; è poco probabile che si propaghino nella comunità ; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche
- Agenti del gruppo 3 che possono causare malattie gravi nell'uomo e costituire un serio rischio per i lavoratori ; possono propagarsi nella comunità ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche
- Agenti di gruppo 4 : che possono provocare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori e possono presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità ; non sono disponibili di norma efficaci misure profilattiche e terapeutiche

Gli agenti biologici possono provocare tre tipi di malattie :

- Infezioni provocate da parassiti , virus o batteri
- Allergie scatenate dall'esposizione a muffe , polveri di natura organica come polveri di farina , polveri di origine animale , enzimi acari
- Avvelenamenti o effetti tossigeni

Agenti biologici potenzialmente presenti

All'interno di una scuola possono essere , potenzialmente presenti, i seguenti agenti biologici :

Agente biologico	Gruppo	Effetti sulla salute
VIRUS		
CORONAVIRUS	2	Raffreddore , faringite
HERPES VIRUS VARICELLA –ZOSTER	2	Mononucleosi infettiva . Varicella
ORTHOMYXOVIRUS VIRUS INFLUENZALE TIPO A-B-C	2	Influenza
RATAVIRUS	2	Gastroenterite
TOGAVIRUS	2	Rosolia

Agente biologico	Gruppo	Effetti sulla salute
BATTERI		
ENTEROBATTERI	2	Infezioni sistemiche (febbre tifoide , e paratifoide) , Infezioni intestinali (enteriti , gastroenterite) , infezioni urinarie
LEGIONELLA PNEUMOPHILA	2	Febbre di Pontiac (sindrome simile all'influenza benigna) Malattia dei Legionari (grave forma di polmonite)
STAPHYLOCOCCUS AUREUS	2	Infezione (cute apparato respiratorio , genito urinario , scheletrico)
STREPTOCOCCUS PNEUMONIAE	2	Polmonite , Meningite , endocardite , pericardite , batteriemia , infezioni dell'orecchio
STREPTOCOCCUS PYOGENES	2	Faringite , tonsillite , otite , scarlattina , infezioni cutanee , febbre reumatica acuta

Agente biologico	Gruppo	Effetti sulla salute
FUNGHI		
ASPERGILLUS SUP	2	Allergie Respiratorie
ALTERNARIA ALTERNATA	2	Allergie respiratorie

Agente biologico	Gruppo	Effetti sulla salute
PARASSITI		
ENTEROBIUS VERMICULARIS	2	Ossiuriasi
ECTOPARASSITI PEDICULUS CAPITIS (pidocchio del capo) A	2	Pediculosi (azione Irritante)

Agente biologico	Gruppo	Effetti sulla salute
ALLERGENTI		
ACARI DELLA POLVERE DOMESTICA	2	Allergie respiratorie

In considerazione del fatto che gli agenti biologici elencati in precedenza possono essere potenzialmente presenti all'interno dell'attività Scolastica con la presente si può valutare il Rischio biologico come generico.

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Agenti biologici	1	1	1	Vedi misure di prevenzione e protezione

Misure di prevenzione e protezione

- Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche
- Igiene delle mani
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti
- Micro clima confortevole (con idoneo numero di ricambi d'aria , ventilazione)
- Adeguata manutenzione degli impianti idrici
- Uso generalizzato dei guanti mono uso durante le operazioni di pulizia dei locali , durante le medicazioni di piccole ferite con fuori uscite ematiche
- Profilassi vaccinale se disponibile e se necessaria

Visto che nel mese di gennaio 2020 vi è stata ed è tuttora in atto un contagio da CORONAVIRUS TIPO 2019-nCoV vengono illustrate le seguenti misure di prevenzione

cose' il CORONAVIRUS

I coronavirus fanno parte di una famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal semplice raffreddore a infezioni più aggressive, come la Sindrome Respiratoria del Medio Oriente (MERS) e la Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS), responsabile di un'epidemia che fece spaventare tutto il mondo nel 2003.

“La sequenza virale di 2019-nCoV, il nuovo coronavirus, è simile per oltre il 76% al DNA del virus della SARS, che infettò oltre 8 mila persone nel 2003 con una mortalità del 10%” spiega la dottoressa **Elisa Vicenzi**, responsabile del laboratorio di Patogeni virali e biosicurezza dell'IRCCS Ospedale San Raffaele.

Il tasso di mortalità di 2019-nCoV è invece contenuto, per il momento, intorno al 3%. Se si verificasse un'impennata della mortalità, dovremmo ipotizzare **mutazioni del virus** che ne aumentano la patogenicità.

“Quello che possiamo augurarci è che durante la replicazione del coronavirus 2019 si verifichi la comparsa di mutazioni chiamate di attenuazione, ovvero che riducono la replicazione e la aggressività del virus, come accaduto nel caso SARS.

Questo, per contro, rende più difficile riconoscere gli infetti e favorisce la diffusione del virus” commenta la dottoressa Vicenzi.

I sintomi dell'infezione

Il coronavirus 2019 inizialmente causa sintomi simili a un'influenza, che comprendono:

- raffreddore
- febbre
- tosse secca
- mal di gola
- difficoltà respiratorie.

In alcuni casi, però, la malattia progredisce e dalle prime vie aeree raggiunge le strutture più interne dei polmoni, infiammandole e causando polmoniti anche molto gravi.

Nel caso di casi sospetti, le strutture sanitarie dispongono di **test diagnostici adeguati** subito disponibili.

Come si trasmette il virus

L'aspetto più complicato da gestire riguarda però la contagiosità del virus, e quindi il suo contenimento.

Il virus si trasmette attraverso:

- la saliva, con tosse e starnuti;
- per contatto delle mani che hanno toccato superfici contaminate dal virus con le mucose (occhi, naso, bocca).

Come ridurre i rischi del contagio

Poiché non c'è un vaccino e ancora poco si conosce sul nuovo virus, l'epidemia può essere arginata solo attraverso l'identificazione e l'isolamento dei casi sospetti.

Se nelle due settimane successive al ritorno da un viaggio nelle zone a rischio si dovessero presentare sintomi respiratori, il Ministero della Salute raccomanda di chiamare il **numero 1500** e adottare misure per minimizzare il contagio:

- indossare una maschera chirurgica se si è in contatto con altre persone
- utilizzare fazzoletti usa e getta per tossire o starnutire
- lavarsi spesso le mani.

Le cause dell'emergere di nuove pandemie

Da sempre i virus circolano in tutto il mondo. Un tempo, però, le malattie arrivavano per mare, oggi invece **in aereo**, e questo fa sì che si diffondano molto più velocemente.

Ecco perché, per evitare il rischio di passare da un'epidemia localizzata a una vera e propria pandemia, le autorità internazionali hanno stabilito severe procedure di controllo in tutti i maggiori aeroporti, soprattutto per i viaggiatori provenienti dalle zone a rischio.

Al di là della rapidità dei trasporti, l'aumento del rischio di nuove pandemie di origine animale deriva dal crescente impatto ambientale della nostra specie: invadiamo le foreste tropicali altri habitat che contengono moltissime specie animali e con esse molti virus ancora sconosciuti.

Disboschiamo e cacciamo gli animali, spesso per spedirli vivi in mercati della carne dove convivono specie diverse a stretto contatto.

Tutti comportamenti che aumentano la probabilità di un **salto di specie di nuovi virus**.

Difendersi dal coronavirus, il decalogo dell'OMS

Al riguardo, l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** ha pubblicato in questi giorni una sorta di decalogo per ridurre il rischio di contrarre o veicolare il coronavirus. Ecco dunque cosa si può fare per difendersi dal virus Sars-Cov-2:

- Lavarsi di frequente le **mani** con le soluzioni igienizzanti a base di alcol o con acqua e sapone
- Coprirsi il **naso e la bocca** con un fazzolettino quando si tossisce o si stanutisce, gettare il fazzolettino e lavarsi le mani
- Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino **febbre e tosse**
- rivolgersi tempestivamente al medico in caso di febbre e tosse, facendogli anche presente se di recente si sono compiuti **viaggi all'estero**
- Evitare di consumare alimenti di origine **animale crudi** o solo parzialmente cotti.
Maneggiare i cibi crudi di origine animale in modo da evitare che possano **contaminare** altri alimenti crudi (verdure, frutta).

Si rimanda al protocollo COVI 19 redatto in data 1 settembre 2020 qui di seguito viene riportata la circolare sulle misure di prevenzione adottate nell'anno scolastico 2020 2021 che si ritengono allo stato attuale della pandemia ancora valide organizzative

OGGETTO: misure organizzative a.s.2020.21 COVID

Si riportano le indicazioni condivise con il RSPP, ing. Leonardo Olivero, redatte sulla base del Piano scuola 2020.21 del Ministero della pubblica istruzione e delle linee guida del Comitato tecnico scientifico.

Misure organizzative generali

La preconditione per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale a vario titolo operante è:
-l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5 anche nei tre giorni precedenti;

-non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;

- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Chiunque abbia sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5° dovrà restare a casa. Pertanto si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale.

Il primo giorno di scuola sarà consegnato un patto educativo di responsabilità reciproca per i genitori, che dovrà essere firmato da entrambi e restituito a scuola tramite gli alunni.

Gli alunni dovranno venire a scuola ed indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici (eccetto seduti nel banco) una mascherina chirurgica o di comunità (mascherine monouso o mascherine lavabili, anche autoprodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e al contempo, che garantiscano confort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso) di propria dotazione ad esclusione delle lezioni di educazione fisica e della mensa. Occorrerà porre attenzione alla rigorosa igiene delle mani e adeguata aerazione dei locali (cambiare aria ogni ora) e quando il tempo lo consente lasciare il vasistas sempre aperto. Gli alunni della scuola dell'infanzia non devono indossare la mascherina.

Gli alunni del corso B della scuola secondaria indosseranno sempre le mascherine fornite dalla scuola il primo giorno per un progetto sperimentale.

La scuola ha provveduto alla dotazione in ogni classe di gel igienizzante, carta e spruzzino con prodotto specifico per la pulizia della cattedra, sapone specifico.

Si richiede comunque ai genitori di fornire agli alunni un gel igienizzante personale: i docenti provvederanno a richiederlo con avviso sul diario.

Il personale indosserà la mascherina chirurgica che dovrà essere smaltita in sede domestica. Le maestre dell'infanzia indosseranno altresì la visiera e guanti monouso (guanti quando necessari). Nelle misure organizzative generali della scuola dovrà essere sempre assicurato il distanziamento fisico: gli alunni saranno sistemati in banchi separati con le distanze prescritte dalla norma: non sono ammessi cambi di posto sino a nuova indicazione.

L'accesso ai genitori non è assolutamente consentito all'interno dei locali per nessun motivo (eccetto chiamata per rischio covid).

Fino ad altra disposizione non sono assolutamente autorizzate uscite sul territorio, viaggi di istruzione, Interventi di esperti o di esterni non autorizzati (eccetto assistenti autonomia).

I manutentori delle macchinette del caffè o gli operai del Comune dovranno firmare l'ingresso sull'apposito registro.

I gruppi classe /sezione lavoreranno distintamente e non saranno mai in contatto. Quando possibile i docenti che sostituiranno saranno quelli di classe. Le sostituzioni nella scuola dell'infanzia di Verzuolo saranno organizzate tra le sezioni del piano inferiore o superiore che non entreranno mai in contatto.

INGRESSI ED USCITE:

Plesso scuola infanzia Falicetto:

la docente referente Enza Bono concorderà con i genitori orario di ingresso ed uscita scaglionate. I turni dei 21 alunni iscritti saranno comunicate alla Dirigenza ed affissi nella bacheca esterna

INDICAZIONI IMPORTANTI

Il materiale scolastico personale di alunni e docenti non dovrà essere lasciato a scuola.

Tutti gli alunni lavoreranno sempre in classe compresi quelli di sostegno. I giubbotti saranno sistemati sulla sedia personale.

Non sono consentiti assembramenti del personale negli spazi comuni (aula docenti, macchinetta caffè). In aula docenti non è consentito lasciare oggetti, indumenti personali. A scuola non si dovrà richiedere di portare asciugamani o grembiuli per pittura.

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE FISICA:

nel primo periodo, ad eccezione del Plesso di Lagnasco le attività si svolgeranno in esterno fino a nuove disposizioni. Nella prima fase di riapertura delle scuole sono sconsigliati i giochi di gruppo e gli sport di gruppo nel documento emanato dal Comitato tecnico. Il documento tecnico evidenzia

come siano da privilegiare le attività sportive individuali che permettano il distanziamento fisico da svolgersi all'aperto.

LE PALESTRE DOVRANNO ESSERE SEMPRE AERATE DURANTE L'ATTIVITA':

FINESTRE/porte APERTE

Gli alunni dovranno stare a distanza di 2 metri l'uno dall'altro.

Si richiede a tutti il rispetto della segnaletica.

MERENDA: è consentito portare il necessario per il momento della merenda purché l'alimento, la bevanda e il contenitore siano sempre facilmente identificabili come appartenenti al singolo bambino. Le maestre non somministreranno biscotti o altro, come d'abitudine, soprattutto nella scuola dell'infanzia. Gli alunni non dovranno scambiarsi o donare le merende.

ACCESSO ALLA SEGRETERIA: tutti i docenti avranno accesso alla segreteria o alla presidenza solo previa accettazione dell'appuntamento tramite email.

L'accesso alla segreteria è consentito solo per pratiche che non sia possibile evadere digitalmente: tutte le pratiche saranno digitalizzate.

Non è consentito l'utilizzo dei servizi della segreteria da parte dei docenti di scuola secondaria di I grado.

Alunni e docenti non potranno entrare in bidelleria e tantomeno in segreteria.

Le "cassettine" saranno eliminate e tutte le richieste saranno evase tramite email, per quanto possibile. Per la scuola primaria e dell'infanzia verranno forniti modelli di orario da compilare ed inviare digitalmente.

PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE

Le riunioni di programmazioni settimanale del martedì - ore 16.20 18.20 - si svolgeranno per il Plesso di Verzuolo sempre in aula magna (classi terze, quarte, quinte), ultima aula vicino alle classi prime (classi prime e seconde) e le classi saranno SEMPRE lasciate libere per consentire la pulizia approfondita da parte dei collaboratori scolastici. Gli insegnanti in part time, nei casi in cui si prevista la programmazione la effettueranno dalle ore 16.20 alle ore 17.20.

Per gli altri plessi le riunioni si svolgeranno rispettivamente nei locali che saranno indicati dal responsabile della sicurezza, in Leonardo Olivero in occasione del sopralluogo (Lagnasco: ex aula mensa).

In caso di sintomatologia respiratoria e febbre gli alunni dovranno essere immediatamente dotati di mascherina chirurgica e sistemati nel locale individuato, osservando la procedura indicata con circolare specifica.

Si comprende che le regole siano stringenti, ma necessarie per far sì che i bambini e le bambine, i ragazzi ed i ragazze, i docenti possano tornare a scuola, evitando ulteriori chiusure del servizio. Sicuramente la vostra professionalità e dedizione e la vostra presenza faranno sì che la scuola continui seppur nella difficoltà del momento.

Un cordiale saluto ed un augurio di buona anno scolastico A TUTTO IL PERSONALE

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Enrica Vincenti

Oggetto procedura assistenza pasti nei plessi Scolastici dell'Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci di Verzuolo

La somministrazione dei pasti nella e scuole può avvenire sia nei locali mensa sia in altri spazi individuati, come le aule scolastiche.

Va precisato che se le aule sono idonee per l'attività didattica (es distanza fisica dei banchi, microclima e ricambio dell'aria) e rispettano le indicazioni riguardanti la didattica in presenza, le

stesse sono ritenute idonee anche per il consumo del pasto adottando gli opportuni accorgimenti quali :

dovrà essere garantito

il distanziamento fisico di almeno 1 m anche durante il consumo del pasto

un efficace ricambio d'aria , evitando correnti d'aria o freddo / caldo eccessivo, eliminando

totalmente le funzioni di ricircolo dell'aria condizionata (fredda , calda) ove presente , per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni

una accurata pulizia del banco prima e dopo il pasto . Le operazioni di pulizia dei banchi devono essere svolte con un detergente neutro non in presenza dei ragazzi / bambini.

Il pasto viene fornito in vaschette monoporzionamento individuale di primo , secondo , contorno dolce termico sigillato

Le insegnanti che assistono gli alunni durante il consumo dei pasti se necessario il loro intervento dovranno prima di intervenire ;

lavarsi le mani con sapone , i disinfettanti possono essere usati come misura aggiuntiva , ma non possono sostituire un accurato lavaggio delle mani

mettere i guanti

mettere la mascherina

rimanere nelle vicinanze del ragazzo / bambino il tempo necessario per aprire le vaschette monoporzioni

Se il pasto viene effettuato nel refettorio e se necessaria la turnazione è necessaria che venga effettuata la sanificazione allo inizio ed al termine della attività ed ad ogni cambio d'utente

seguendo oltre le normali misure igieniche quanto indicato nella Circolare del Ministero della salute protocollo n 0017644 del 22 maggio 2020

Protezione da atmosfere esplosive

Il presente rischio è contemplato al titolo XI “ Protezione da atmosfere esplosive” del Dlgs n 81/2008 dall'articolo 287 al 303 dell'allegato XLIX e L.

All'interno di ogni locale scolastico non viene prodotta una miscela con aria di sostanze infiammabili allo stato di gas né di vapore o polveri che possano , a condizioni atmosferiche esplodere.

Le sostanze infiammabili presenti nel fabbricato che potenzialmente possono provocare una atmosfera esplosiva sono :

- Alcool utilizzato nelle operazioni di pulizia in modeste quantità.
- Generatore di calore funzionante a gas metano installato in un locale separato

Gli impianti interni di adduzione del gas metano sono stati eseguiti a regola d'arte e sono stati certificati dalle Ditte Installatrici in base alla legge n 37/21008 ex 46/90.

I generatori di calore per il riscaldamento degli ambienti sono installati in locali indipendenti dal fabbricato.

I prodotti infiammabili , quali alcool , sono conservati negli appositi contenitori ed in locali aerati. Il quantitativo massimo che si ha nei locali dei vari servizi è il necessario per l'attività lavorativa e quindi di modeste quantità.

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Atmosfere esplosive	1	1	1	Vedi misure di prevenzione e protezione

Al fine di prevenire le esplosioni si danno le seguenti misure di prevenzione protezione ;

Se si avverte odore di gas

- Non suonare assolutamente campanelli o citofoni
- Non accedere la luce azionando interruttori , se possibili disinserire la corrente elettrica dal contatore dell'ENEL posto all'esterno dello edificio
- Coprirsi bocca e naso con un fazzoletto bagnato
- Ventilare i locali aprendo porte e finestre
- Allontanarsi al più presto raggiungendo una zona sicura per mettersi al riparo da eventuali esplosioni

Protezione dei Lavoratori dai rischi di esposizione da campi elettromagnetici

Il presente rischio è contemplato al titolo VIII “ agenti fisici ” capo IV del Dlgs n 81/2008 dall'articolo 206 al 212 e nell'allegato XXXVI

All'interno dell'unità produttiva si possono avere le seguenti sorgenti di campo magnetico , elettrico o elettromagnetico :

- Postazioni di computer (monitor a tubo catodico o LCD)
- Cellulari

In base a campionamenti effettuati dall'INAIL Direzione Regionale Lombardia in uffici dove erano presenti varie macchine elettriche ed elettroniche ottenendo i seguenti risultati .

Macchine elettriche ed elettroniche e dispositivi vari	Bmax (μT)
Elaboratori server , unità di calcolo	2-8
Unità di registrazione di massa su supporti a nastro o altro	3-12
Quadri elettrici	2-5
Sistemi a rack per comunicazione telefonica o telematica	5-15

Visto che i risultati ottenuti sono largamente inferiori ai valori limite fissati dalla legislazione nazionale e dalle principali si valuta che il rischio a campi elettromagnetici risulta essere basso

rischio	Probabilità	Danno	Rischio	Azioni da intraprendere
Campi elettromagnetici	1	1	1	Vedi misure di prevenzione e protezione

Al fine della salvaguardia della salute dei lavoratori vengono emanate le seguenti misure di prevenzione e protezione :

Ciascun lavoratore è tenuto a :

- Mantenersi a distanza dagli oggetti o dalle apparecchiature elettriche in funzione
- Non toccare e non avvicinare troppo il capo ad oggetti elettrici non noti
- Non mantenere inutilmente in funzione apparecchiature elettriche se non si ha la necessità o diretta utilità
- Mantenere in buona efficienza le sicurezze i collegamenti elettrici , i cavi di alimentazione e di messa a terra .
- Prestare attenzione alle possibili interferenze del cellulare con altri apparecchi elettrici
- Stare ad almeno 60 cm dal video terminale , e in presenza di più computer , stare almeno 1 metro dallo schermo del computer vicino.
- Non sostare senza motivo nei pressi di un dispositivo elettrico con caratteristiche di potenziali emettitori
- Verificare periodicamente lo stato di funzionamento dei dispositivi di allarme a soglia e delle batterie degli stessi
- Nell'organizzazione del lavoro scegliere postazioni di lavoro a lunga permanenza sufficientemente lontane dalle potenziali sorgenti di campo

Radiazioni Ottiche e Laser

Il capo V , titolo VII del Dlgs n 81/2008 riguarda la protezione dei lavoratori dai rischi associati all'esposizione alle radiazioni ottiche di origine artificiale. L'articolo 306 del Dlgs n 81/2008 comma 3 ha rimandato l'entrata in vigore delle disposizioni contenute al capo V al 26 aprile 2010

All'interno dello Istituto le attività esercitate non presentano dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti sorgenti di radiazioni infrarosse , ne lampade ad alogenuri metallici , ne sorgenti che emettono radiazioni elettro magnetica coerente tipo laser pertanto il rischio da esposizione da radiazioni ottiche e laser si può considerare nullo

Esposizione ad agenti inquinanti INDOOR

i livelli dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti in concentrazione che possa provocare effetti avversi (cronici o acuti) sulla salute delle persone esposte.

Alcuni fra i principali inquinanti aerodispersi degli ambienti chiusi sono illustrati nella tabella che segue con le relative considerazioni per l'attività in oggetto

Possibili fonti di inquinamento	Considerazioni
Materiali di costruzione	Assenza di segnalazioni da parte dei lavoratori di effetti dannosi per salute anche di modesta entità Assenza di materiali da costruzione contenenti amianto
Arredamento	Assenza di segnalazioni da parte dei lavoratori di effetti dannosi per salute anche di modesta entità
Prodotti per la pulizia	La pulizia a fondo dei locali è effettuata in assenza di altre persone Tutti i locali sono dotati di superfici aeranti apribili ; viene effettuato il ricambio dell'aria dei locali interessati
Impianto di condizionamento	Assente
Corpi scaldanti	Frequente pulizia dei radiatori da parte dei collaboratori scolastici
Fotocopiatrici	Le apparecchiature sono collocate in locali e/o ambienti con presenza continua o frequente di persone ma convenientemente aerate Il numero di copie effettuate è alquanto ridotto Adozione di sistemi toner chiusi e non ricaricabili
Stampanti laser	Il numero di stampe non è scarso Le apparecchiature sono collocate in locali convenientemente aerati Adozione di cartucce / toner chiuse non ricaricabili
Fumo di sigaretta	All'interno dei locali e nelle aree di pertinenza è fatto divieto di fumare Il personale dipendente è incaricato di verificare l'ottemperanza al divieto
Persone (bimbi)	Tutte le aule e gli spazi comuni sono dotate di finestre apribili Il n. di bimbi per aula rispetta i criteri del DM 18/12/1975 Insegnanti e personale ATA sono stati informati sulla necessità di effettuare frequenti ricambi d'aria (ogni cambio d'ora) nelle aule e negli ambienti di lavoro

Sulla base di quanto sopra relazionato il Sottoscritto Dirigente Scolastico Vincenti Enrica ritiene che l'esposizione agli agenti inquinanti possa ritenersi BASSA

Valutazione da rischio da stress lavoro correlato

Il giorno 9 giugno 2008 le organizzazioni di rappresentanza delle imprese Confindustria, Confapi, Confartigianato, Casartigiani, Clai, Cna, Confesercenti, Confcooperative, Legacooperative, Agci, Confservizi, Confagricoltura, Coldiretti, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, hanno condiviso a livello nazionale, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo collettivo interconfederale, il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo «stress lavoro-correlato», stipulato l'8 ottobre 2004 a Bruxelles, nel quadro del dialogo sociale, tra Etuc, Unice, Ueapme e Ceep.

Questo al fine di introdurre in modo definitivo al valutazione di stress lavoro-correlato definita dal TUS.

Definizioni

Per stress si intende: la risposta non specifica dell'organismo davanti a qualsiasi sollecitazione si presenti, innescando una normale reazione di adattamento che può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme.

Quando si parla di stress deve essere chiaro che con questo termine non s'intende l'aggressione (uno stimolo di diversa natura: stressors), ma la risposta dell'organismo all'aggressione e che questa risposta non è rigidamente predeterminata, ma può variare da un individuo all'altro, secondo il temperamento, l'età, l'istruzione, le abitudini comportamentali, le specifiche abilità e la valutazione soggettiva dell'evento o condizione scatenante.

Possiamo definire il Coping come la capacità che l'individuo possiede per gestire efficacemente una situazione di stress ottenendo degli effetti che perfezionano la qualità della sua interazione e del controllo con l'ambiente.

Nella relazione stress/coping si ottengono i risultati di equilibrio della vita lavorativa e personale del lavoratore.

Aspetti del lavoro potenzialmente stressati in ambito scolastico

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro: rumore, temperatura dell'ambiente di lavoro, esposizione costante al rischio, umidità e affollamento elevato di studenti.

Altri aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali sono : mancanza di responsabilità o autonomia, bassa o non adeguata retribuzione, mancanza di informazioni, inadeguatezza della strumentazione, insicurezza della propria posizione lavorativa, violenza e incomunicabilità, carico e ritmo di lavoro, orari di lavoro, incongruenze organizzative, clima lavorativo non soddisfacente.

I fattori di stress al lavoro, Kasl (1991)

•Aspetti temporali della giornata di lavoro e dell'attività lavorativa:

- (a) lavoro a turni, in particolare turni a rotazione;
- (b) lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore;
- (c) doppio lavoro;
- (d) ritmo di lavoro condizionato dal sistema di retribuzione;
- (e) ritmo di lavoro accelerato, soprattutto in presenza di richieste pressanti
- (f) tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro;
- (g) programmazione dei cicli di lavoro e di riposo;
- (h) variazioni della quantità di lavoro assegnata;
- (i) interruzioni.

• **Contenuto dell'attività lavorativa (indipendentemente dagli aspetti temporali):**

- (a) lavoro frammentario, ripetitivo, monotono che prevede compiti e competenze poco variati;
- (b) autonomia, indipendenza, influsso, controllo;
- (c) utilizzo delle competenze disponibili;
- (d) opportunità di acquisire nuove competenze;
- (e) vigilanza mentale e concentrazione;
- (f) incertezza delle mansioni o delle richieste;
- (g) contraddittorietà delle mansioni o delle richieste;
- (h) risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità necessari per portare a termine il lavoro (per esempio: competenze, apparecchiature, struttura organizzativa).

• **Rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro**

- (a) possibilità di interagire con i colleghi (durante il lavoro, nelle pause, dopo il lavoro);
- (b) dimensione e coesione del gruppo primario di lavoro;
- (c) riconoscimento per i risultati ottenuti nel lavoro;
- (d) sostegno sociale;
- (e) sostegno strumentale;
- (f) equa distribuzione del lavoro;
- (g) molestie.

• **Rapporti interpersonali con i supervisori**

- (a) partecipazione ai processi decisionali;
- (b) feedback e riconoscimento da parte dei supervisori;
- (c) possibilità di ricevere un feedback dalla supervisione;
- (d) grado di rigore della supervisione;
- (e) sostegno sociale;
- (f) sostegno strumentale;
- (g) incertezza o contraddittorietà delle richieste;
- (h) molestie.

• **Condizioni dell'organizzazione:**

- (a) dimensione dell'organizzazione;
- (b) struttura (ad esempio: struttura 'orizzontale' con pochi livelli all'interno dell'organizzazione);
- (c) lavoro alla periferia dell'organizzazione;
- (d) prestigio relativo delle mansioni svolte;
- (e) struttura organizzativa non chiaramente definita (attribuzione delle responsabilità; presupposti organizzativi per conflitti di ruolo e ambiguità);
- (f) burocrazia organizzativa (amministrativa) e procedure incongrue (irrazionali);
- (g) politiche discriminatorie (per es. nelle decisioni sui licenziamenti o le promozioni).

Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato

Per identificare il livello di rischio presente all'interno dell'unità scolastica viene attivata una procedura di analisi e informazione.

1. Negli incontri di inizio anno scolastico vengono informati i lavoratori sui fattori di rischio stress lavoro-correlato per l'ambito scolastico.

2. Viene somministrato un questionario legato ai fattori di rischio per attivare una valutazione generale dei fattori di incidenza dello stress lavoro-correlato per gruppi omogenei di lavoratori; il questionario viene definito dal medico competente che provvederà alla raccolta e alla definizione dei dati.

3. Evidenziata l'eventuale incidenza per gruppi di lavoratori, si attiveranno i percorsi formativi per le tecniche di gestione dello stress in collaborazione con esperti della materia. Il percorso viene così definito in accordo con il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza, il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. La componente psicologica dello stress lavoro-correlato, nonché l'interazione con fattori di stress esterni all'ambiente di lavoro (lutti, difficoltà economiche, nei rapporti affettivi ecc...) rende il rischio di trattazione del medico competente che, nel rispetto della tutela della privacy, definisce i protocolli di intervento e di correzione in analogia ai fattori di rischio già esaminati.

Interventi di bonifica

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Aumentare la possibilità di autonomia dei lavoratori sottoposti a progetti o procedure particolari dando il più possibile la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership negli ambienti;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione scolastica a tutti i livelli, tramite manuali destinati al personale, riunioni informative o circolari;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza dei dirigenti per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente e personale con i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

Risultati della Valutazione da rischio da stress lavoro correlato

La valutazione del Rischio da Stress lavoro Correlato è stata eseguita utilizzando il metodo proposto nell'Ottobre 2010, per le scuole, dall'ISPESL dal Coordinamento SPISAL della Provincia di Verona che si sviluppa utilizzando i seguenti strumenti:

- Una griglia di raccolta dati oggettivi che raccogliendo informazioni su fatti e informazioni "spia" o "sentinella", fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica rispetto al tema trattato.
- Una Check list che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo, permettendo nel contempo di individuare le possibili Misure di Prevenzione e Protezione.

In Base al metodo illustrato il Gruppo di valutazione in data 2 aprile 2019 ha consegnato ed illustrato ad ogni responsabile di plesso la Check list, quindi in data 8 maggio, si è riunita e dopo aver compilato la griglia dei dati oggettivi riferita ad ogni plesso ha analizzato le singole check list ottenendo i seguenti risultati

Note per la lettura della tabella

Area A Ambiente di Lavoro

Area B Contesto di lavoro

Area C contenuto di lavoro

C1 insegnanti

C2 amministrativo

C3 personale ausiliario collaboratori scolastici

C4 personale tecnico (assistenti tecnici)

Plesso	Rischi CHECK LIST								
	Area A	Area B	Area C			Totale	Dati oggettivi	Punteggio totale	Rischio
			C1	C2	C3				
Infanzia Falicetto	3	0	0		0	3	0	3	Basso
Infanzia Verzuolo	9	2	2		9	22	0	22	Basso
Primaria Verzuolo	4	1	1		3	10	0	10	Basso
Primaria Falicetto	0	1	0		12	12	2	15	Basso
Primaria Villanovetta	5	0	0		1	6	0	6	Basso
Primaria Lagnasco	1	2	1		2	6	0	6	Basso
Secondaria di primo grado verzuolo	8	7	7	14	12	48	0	48	Basso

Essendo il Punteggio ottenuto in ogni singolo plesso inferiore a 55 il sottoscritto Dirigente Scolastico Reggente Prof Franco Bruna Flavio con la presente Valutazione dichiara che Il Livello di Rischio Stress Lavoro Correlato si può considerare BASSO

La sottoscritta Dirigente Vincenti Enrica prende atto della valutazione effettuata in data 8 MAGGIO 2019 ed attuerà le misure di prevenzione previste nella suddetta valutazione del rischio

Carico fisico , Movimentazione Manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi è un'operazione a rischio di infortunio che può essere svolta : nei laboratori da studenti e docenti , negli uffici dal personale non docente , nei magazzini e negli archivi da personale docente o non docente , nei locali della scuola in caso di sgombero arredi da parte di personale non docente .

Per quanto riguarda i **collaboratori scolastici** le operazioni di movimentazione manuale dei carichi si presentano in occasione di :

- Spostamenti di arredi aule scolastiche per l'effettuazione della pulizia giornaliera dei pavimenti (oggetti con peso variabile compreso tra i 5 ÷ 15 Kg)
- Spostamenti di armadi / scaffali per la pulizia annuale (peso 15 ÷ 30 kg ca)
- Operazioni occasionali di assistenza o sostegno a persone con difficoltà o disabilità motorie

- Sollevamento/ trasporto di prodotti di pulizia dei locali con relativa attrezzature (secchi , mocchi , stracci , randazze , scope , pulitori ad asta , contenitori , sacchi rifiuti , scale portatili)
- Assistenza bimbi con disabilità motorie (se presenti)

Per quanto riguarda le **insegnanti d'infanzia e le eventuali assistenti all'autonomia** le operazioni di movimentazione manuale dei carichi si limitano a :

- Assistenza bimbi con disabilità motorie (se presenti)
- Assistenza igiene personale bimbi (occasionale)
- Riordino giochi bimbi
- Sollevamento saltuario di bimbi 3÷ 4 anni , raramente vengono sollevati bimbi di età maggiore . i pesi indicativi dei bimbi sono i seguenti :
 bimbi di 3 anni 15 Kg ca
 bimbi di 4 anni 18 -22 Kg ca
 bimbi di 5 anni 20-25 Kg

con il nuovo decreto n 81 /20098 la norma di riferimento è la ISO 11228-1 ergonomia – Movimentazione Manuale +- parte 1 che indica i pesi limite raccomandati

Età	Uomini		Donne	
	Occasionali	Frequenti	Occasionali	Frequenti
16÷18	19	14	12	9
18÷20	23	17	14	10
20÷35	25	19	15	11
35÷50	21	16	13	10
Più di 50	16	12	10	7
Donne in gravidanza				
Primi 6 mesi di gravidanza			10	5
A partire dal 7 mese			0	0

Valutazione movimentazione carichi manuali

Necessità di movimentazione	Valutazione
Necessità di movimentazione	SI
Possibilità di movimentazione meccanica	In parte
Possibilità di riduzione dei pesi trasportati	In parte
Possibilità di riduzione dei percorsi effettuati	NO

Adeguatezza dei messi adottati

Per esigenze lavorative la quantità di materiali pesanti da movimentare è alquanto ridotta e non ha un carattere continuativo. Nel caso di consistenti spostamenti di materiali vari e nel caso di quelli più pedanti si richiede la collaborazione dei colleghi

I carichi riguardano carta , cartone , arredi (banchi , armadi , sedie) strumentazione , pezzi di ricambio per le attrezzature , accessori .

I carichi superiori a 30 Kg sono movimentati da almeno due persone .

I carichi di peso inferiore sono movimentati da due persone o da una persona a seconda della lunghezza del percorso da affrontare , delle caratteristiche del carico (ingombro , facilità di presa) , delle condizioni fisiche delle persone.

Se è possibile si utilizzano sempre ausili meccanici quali ascensori , trans pallet carrelli ecc. Non sono eseguite operazioni che comportano movimenti ripetitivi per un tempo uguale o superiore alle due ore.

Ausili per la movimentazione	Valutazione
Le distanze di sollevamento , di abbassamento o di trasporto degli oggetti movimentati sono eccessive	NO
È presente un ascensore per la movimentazione verticale di carichi all'interno del fabbricato	NO
Sono messi a disposizione carrelli per la movimentazione orizzontale dei carichi	SI
Sono presenti ausili meccanici specifici per il sollevamento e / trasporto dei carichi pesanti	NO

Condizione di Sicurezza e salute Mansione collaboratori scolastici

Necessità di movimentazione	Valutazione
Necessità di movimentazione	SI
Possibilità di movimentazione meccanica	NO
Possibilità di riduzione dei pesi trasportati	In parte
Possibilità di riduzione dei percorsi effettuati	NO

Caratteristiche del carico	Valutazione
Il carico è troppo pesante > 25 Kg uomini , > 20 kg donne	Raramente
È ingombrante o difficile da afferrare	Saltuariamente
È in equilibrio instabile	NO
Il carico rischia di muoversi durante il movimento	Improbabile
È collocato in posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco	Saltuariamente
Può , a motivo della struttura esterna e/o della consistenza , comportare lesioni per il lavoratore , in particolare in caso di urto	Improbabile

Sforzo fisico richiesto	Valutazione
Lo sforzo è eccessivo	NO
Può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco	NO
Può comportare un movimento brusco del carico	Raramente
È compiuto con il corpo in posizione instabile	NO
Caratteristiche ambienti di lavoro	Valutazione
Lo spazio libero , in particolare verticale , è insufficiente per lo svolgimento dell'attività	NO
Il pavimento o il punto di appoggio sono instabili	NO
Il pavimento è irregolare e presenta rischi di inciampo	NO
Il pavimento è scivoloso o è ricoperto con conseguente incremento del rischio di caduta a livello durante la movimentazione dei carichi	Possibile
Il lavoratore dispone di calzature di suola antiscivolo	SI
Il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi	NO
Il posto o l'ambiente di lavoro consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un' altezza di sicurezza per essere in buona posizione	SI

Mantenimento di posizioni fisse prolungate	Valutazione
Le condizioni di lavoro richiedono al lavoratore l'assunzione di posizioni fisiche prolungate (erette o sedute)	NO
La mansione permette di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti	SI
Presenza di fissità posturale non mutabile da parte del lavoratore	NO

Esigenze connesse all'attività	Valutazione
Gli sforzi fisici che sollecitano la colonna vertebrale sono troppo frequenti	Raramente
Gli sforzi fisici che sollecitano la colonna vertebrale sono troppo prolungati	NO
Gli sforzi sono effettuati con mantenimento di posizioni fisse prolungate	NO
Il periodo di riposo fisiologico o di recupero è insufficiente	NO
La distanza di sollevamento , di abbassamento o di trasporto sono troppo grandi	NO
Il ritmo imposto dal processo di lavoro può essere modulato dal lavoratore	SI
Il numero di sollevamenti è eccessivo	NO
Il numero di sollevamenti impegna il lavoratore per tempi superiori al 25 % dell'orario giornaliero	NO
Lo sforzo di movimentazione è compiuto con la schiena flessa	NO
Lo sforzo è compiuto con la schiena inarcata	Raramente

Movimenti ripetitivi arti inferiori	Valutazione
Il lavoro è svolto secondo incentivi	NO
Le operazioni comportano cicli ripetuti per l'intero turno di lavoro	In parte
Il ritmo imposto del processo di lavoro può essere modulato dal lavoratore	SI
Il numero di azioni nell'unità di tempo è elevato	Raramente
Il lavoro comporta dei cicli che richiedono l'esecuzione degli stessi movimenti degli arti superiori in pochi secondi	NO
Le azioni richieste al lavoratore richiedono l'uso di forza eccessiva	NO
I lavori comportano il raggiungimento od il mantenimento di posizioni estreme della spalla o del polso per periodo di tempo prolungati	Raramente
I movimenti da compiere comportano l'assunzione di posture incongrue per la spalla	Raramente
I movimenti da compiere comportano l'assunzione di posture incongrue per i polsi	Saltuariamente
Le distanze di sollevamento , di abbassamento o di trasporto degli oggetti movimentati sono eccessive	NO
È richiesto l'uso dei guanti	In parte
Presenza di vibrazioni	NO
Esposizione al freddo	NO
Il periodo di riposo fisiologico o di recupero è insufficiente	NO

Mansione insegnanti scuola dell'infanzia

Necessità di movimentazione	Valutazione
Necessità di movimentazione	Saltuariamente
Possibilità di movimentazione meccanica	NO
Possibilità di riduzione dei pesi trasportati	NO
Possibilità di riduzione dei percorsi effettuati	NO

Caratteristiche del carico	Valutazione
Il carico è troppo pesante > 25 Kg uomini , > 20 kg donne	NO
È ingombrante o difficile da afferrare	NO
È in equilibrio instabile	NO
Il carico rischia di muoversi durante il movimento	SI
È collocato in posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco	Raramente
Può , a motivo della struttura esterna e/o della consistenza , comportare lesioni per il lavoratore , in particolare in caso di urto	Improbabile

Sforzo fisico richiesto	Valutazione
Lo sforzo è eccessivo	NO
Può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco	NO
Può comportare un movimento brusco del carico	Possibile
È compiuto con il corpo in posizione instabile	NO

Caratteristiche ambienti di lavoro	Valutazione
Lo spazio libero , in particolare verticale , è insufficiente per lo svolgimento dell'attività	NO
Il pavimento o il punto di appoggio sono instabili	NO
Il pavimento è irregolare e presenta rischi di inciampo	NO
Il pavimento è scivoloso o è ricoperto con conseguente incremento del rischio di caduta a livello durante la movimentazione dei carichi	Possibile
Il lavoratore dispone di calzature di suola antiscivolo	SI
Il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi	SI
Il posto o l'ambiente di lavoro consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un' altezza di sicurezza posta in buona posizione	SI

Mantenimento di posizioni fisse prolungate	Valutazione
Le condizioni di lavoro richiedono al lavoratore l'assunzione di posizioni fisiche prolungate (erette o sedute)	NO
La mansione permette di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti	SI
Presenza di fissità posturale non mutabile da parte del lavoratore	NO

Esigenze connesse all'attività	Valutazione
Gli sforzi fisici che sollecitano la colonna vertebrale sono troppo frequenti	NO
Gli sforzi fisici che sollecitano la colonna vertebrale sono troppo prolungati	NO
Gli sforzi sono effettuati con mantenimento di posizioni fisse prolungate	NO
Il periodo di riposo fisiologico o di recupero è insufficiente	NO
La distanza di sollevamento , di abbassamento o di trasporto sono troppo grandi	NO
Il ritmo imposto dal processo di lavoro può essere modulato dal lavoratore	SI
Il numero di sollevamenti è eccessivo	NO
Il numero di sollevamenti impegna il lavoratore per tempi superiori al 25 % dell'orario giornaliero	NO
Lo sforzo di movimentazione è compiuto con la schiena flessa	Possibile
Lo sforzo è compiuto con la schiena inarcata	NO

Movimenti ripetitivi arti inferiori	Valutazione
Il lavoro è svolto secondo incentivi	NO
Le operazioni comportano cicli ripetuti per l'intero turno di lavoro	NO
Il ritmo imposto del processo di lavoro può essere modulato dal lavoratore	SI
Il numero di azioni nell'unità di tempo è elevato	NO
Il lavoro comporta dei cicli che richiedono l'esecuzione degli stessi movimenti degli arti superiori in pochi secondi	NO
Le azioni richieste al lavoratore richiedono l'uso di forza eccessiva	NO
I lavori comportano il raggiungimento od il mantenimento di posizioni estreme della spalla o del polso per periodo di tempo prolungati	NO
I movimenti da compiere comportano l'assunzione di posture incongrue per la spalla	NO
I movimenti da compiere comportano l'assunzione di posture incongrue per i polsi	NO
Le distanze di sollevamento , di abbassamento o di trasporto degli oggetti movimentati sono eccessive	NO
È richiesto l'uso dei guanti	NO
Presenza di vibrazioni	NO
Esposizione al freddo	NO
Il periodo di riposo fisiologico o di recupero è insufficiente	NO

Considerazioni comuni per le varie mansioni

Fattori individuali di rischio	Valutazione
Inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di età e di genere	Assenza di segnalazioni
Indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore	NO
Insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento	NO
Necessità di sorveglianza sanitaria	SI collaboratori scolastici
È stata attivata la sorveglianza sanitaria	Si collaboratori scolastici

Informazione formazione addestramento	Valutazione
Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato	SI
Il datore di lavoro assicura ai lavoratori la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività	SI
Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi	SI

Classificazione del rischio

Sulla base di quanto sopra valutato **La sottoscritta Dirigente Vincenti Enrica ritiene che per i lavoratori della scuola d'infanzia non sussistono rischi che possono comportare lesioni dorso lombari per la movimentazione manuale dei carichi e/o patologie a carico di strutture osteo-muscolo -neuro – tendinee degli arti superiori esclusivamente correlate all'attività lavorativa a condizione che essi operino attenendosi alla formazione sulle corrette modalità della M. M.C**

mansione	Probabilità	Danno	Valutazione rischio
Collaboratori scolastici	1	2	2
Insegnanti d'infanzia	1	2	2

Misure

- si segue sempre un preciso ordine nello stoccare i materiali a seconda delle loro caratteristiche peso , ingombro , tipologia ecc , e degli ordini impartiti dal datore di lavoro.
- Si verifica sempre la stabilità dei materiali stoccati
- Prima di immagazzinare materiale su scaffali si valuta sempre la portata degli stessi e le condizioni di stabilità del carico
- Se l'immagazzinamento è effettuato mediante pallets (bancali) ci si assicura sempre che i bancali siano in buono stato di conservazione e che i carichi siano ben sicuri e fermi sui bancali ; se si deve sollevare da posizioni basse, gli operatori non devono tenere le gambe dritte , devono portare l'oggetto vicino al corpo e devono piegare leggermente le ginocchia , possibilmente tenendo i piedi paralleli.
- Se si deve sollevare da postazioni alte , è necessario non marcare troppo la schiena ed usare eventualmente una scaletta di altezza adeguata all'altezza da raggiungere , in ogni caso non lasciare mai il carico
- Se si devono spostare degli oggetti , è necessario avvicinarlo al corpo , non ruotare solo il tronco ma girare tutto il corpo usando le gambe.
- Non si sollevano o si spostano da soli carichi troppo pesanti , di difficile presa e in condizioni di instabilità.
- In ogni caso si evita di effettuare sforzi fisici eccessivi in considerazione delle condizioni di salute (forza fisica , età , allenamento ecc)
- Nella sistemazione su scaffali , gli oggetti più pesanti sono sistemati negli scaffali più facili da raggiungere (0.6 -1,4 m di altezza) , in modo di evitare di abbassarsi o l'uso di scale per prelevarli
- Lavoratori e studenti saranno informati e formati per una corretta movimentazione manuale dei carichi

Dispositivi individuali (capoII, titolo III , allegato VIII del Dlgs n 81/2008)

Individuazione fasi lavorative con rischi non altrimenti eliminabili

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione , da mezzi di protezione collettiva , da misure , metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. Nel caso in esame , l'analisi delle mansioni svolte dai singoli dipendenti ha evidenziato la necessità di dotare di idonei dispositivi di protezione individuale i collaboratori scolastici

Mansione	Collaboratore scolastico
Descrizioni delle mansioni svolte con presenza di rischi non altrimenti eliminabili	- Pulizia manuale ad umido di pavimenti (corridoi aule saloni ecc) - Pulizia a secco per rimozione di polvere di locale , arredi , apparecchiature di lavoro - Pulizia servizi igienici (pavimenti , rivestimenti , apparecchi idrosanitari) - Pulizia superfici finestrate - Pulizia / raccolta rifiuti nelle aree esterne di pertinenza scolastica - Svuotamento e raccolta cestini - Spostamenti / traslochi di materiali e/ o arredi scolastici - Interventi di primo soccorso - Assistenza igienica bimbi con disabilità motorie
Danni attesi connessi alle lavorazioni	- Lesioni per cadute dall'alto o a livello - Lesioni per caduta su pavimenti scivolosi - Lesioni per investimento , caduta o contatto con materiali , arredi , attrezzature di lavoro - Lesioni dovuti all'uso di utensili e attrezzature di lavoro - Manipolazione manuale oggetti taglienti o pungenti - Manipolazione di agenti chimici per pulizia locali - Contatto con sostanze biologiche - Movimentazione manuale dei carichi

La valutazione dei dispositivi di protezione individuali presenti nei singoli servizi viene effettuata analizzando i seguenti aspetti

1. Adeguatezza sui rischi da prevenire
2. Adeguatezza alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
3. Manutenzione
4. Facilità d'uso

Nella attività vengono utilizzati I seguenti dispositivi di protezione :

- Zoccoli anti sdrucciolo
- Scarpe di sicurezza da utilizzare durante le operazioni di trasporto di materiali
- Guanti di protezione durante le operazioni di pulizia dei locali
- Mascherina chirurgica

VALUTAZIONE

N.	TIPO DI Dispositivo di protezione	Aspetti					Valut.
		1	2	3	4		
1	Zoccoli anti sdruccolo	1	1	1	1		1
2	Guanti di protezione	1	1	1	1		1
3	Scarpe di sicurezza	1	1	1	1		1
4	Mascherina chirurgica	1	1	1	1		1

MISURE DI PREVENZIONE DA SEGUIRE NELLA SCELTA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Nella scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale il datore di lavoro si dovrà basare oltre che sulla valutazione del rischio residuo sui seguenti elementi :

- Indicazioni utili sulla scelta dei DPI indicate al punto 4 dell'allegato VIII del Dlgs n 81/2008
- Essere muniti di marchio CE e di certificato di conformità
- Offrire una protezione effettiva del rischio residuo
- Essere adeguati ai rischi presenti , confrontando le informazioni a norme d'uso fornite dal fabbricante del DPI con quelle necessarie affinché i DPI siano adeguati ai rischi da proteggere
- Essere comodi , correttamente mantenuti ed usati in conformità alle specifiche del fabbricante.

Precisazioni circa l'acquisto e l'uso dei DPI

- Gli occhiali di protezione dovranno essere utilizzati durante l'impiego di tutti gli agenti chimici nelle cui schede di sicurezza né prescritto o consigliato l'uso e per l'utilizzo di qualsiasi detergente la cui applicazione è effettuata con gli arti superiori posti ad altezza superiore al capo
- I guanti sterili mono uso a protezione del rischio biologico dovranno essere messi a disposizione anche degli addetti al primo soccorso e degli assistenti all'autonomia di bimbi disabili per l'eventuale assistenza all'igiene personale , per le operazioni di distribuzione o assistenza pasti è sufficiente disporre di guanti in polietilene ambidestri monouso per uso alimentare
- I guanti di nitrile dovranno essere indossati per la manipolazione di detersivi nelle cui schede di sicurezza ne è prescritto o consigliato l'uso e per le operazioni di pulizia in presenza di rischi di taglio o punture provocate da oggetti taglienti od acuminati
- I guanti di protezione meccanica dovranno essere indossati dagli operatori durante le operazioni di sollevamento traino o spinta di arredi pesanti e le lavorazioni che comportino rischi di punture e/o tagli
- Le calzature di sicurezza con puntale rinforzato e suola antiscivolo dovranno essere indossate durante la pulizia ad umido di pavimenti e scale , durante il transito su pavimenti bagnati , durante l'uso di scale portatili e durante spostamenti / traslochi di arredi scolastici
- Le calzature personali prive di tacchi elevati , chiuse anteriormente e posteriormente e dotate di suola antiscivolo , potranno essere indossate dai collaboratori scolastici durante l'attività giornaliera che non comporta operazioni indicate al punto precedente

Considerazioni in merito all'acquisto alla gestione , alla sostituzione e all'utilizzo dei DPI messi a disposizione dei lavoratori interessati

Dispositivi di protezione individuale	Valutazione
Vengono messi a disposizione i necessari DPI	SI
I DPI utilizzati sono adeguati ai rischi da prevenire senza comportare di per sé un rischio maggiore	SI
I DPI utilizzati sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro	SI
I DPI utilizzati sono conformi alle normative vigenti per quanto applicabili	SI
I DPI tengono conto delle esigenze ergonomiche e le condizioni di salute dei lavoratori	SI
I caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI , questi sono tra loro compatibili e mantengono la propria efficacia nei confronti del rischio	SI
Il datore di lavoro mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene , mediante la manutenzione ,le riparazioni e le sostituzioni necessarie	SI
Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori istruzioni comprensibili sull'uso dei DPI	SI
Il datore di lavoro informa preliminarmente il lavoratore dei rischi ai quali i DPI lo protegge	SI
Il datore di lavoro rende disponibile nell'azienda ovvero nell'unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI	SI
Il datore di lavoro assicura una formazione adeguata organizza , se necessario , uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI	Non necessario
Ogni DPI viene usato da una sola persona o , in caso contrario sono effettuate idonee misure sanitarie igieniche	SI
I lavoratori utilizzano i DPI conformemente alle informazioni e formazioni ricevute , ne hanno cura e non apportano modifiche	Prescritto
I lavoratori segnalano immediatamente eventuali difetti o inconvenienti di essi rilevati nei DPI	Prescritto

ATTREZZATURE DI LAVORO

Agli effetti delle disposizioni di cui al presente titolo per attrezzatura di lavoro si intende qualsiasi macchina , apparecchio , utensile od i impianto destinato ad essere usato durante il lavoro. Per uso di una attrezzatura di lavoro si intende qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro , quale la messa in servizio o fuori servizio., l'impiego, il trasporto , la riparazione , la trasformazione , la manutenzione , la pulizia , lo smontaggio . Si definisce infine zona pericolosa qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

Le attrezzature di lavoro presenti ed utilizzate nella scuola dell'infanzia sono tipiche degli uffici amministrativi.

Nei locali assegnati al servizio di preparazione pasti sono presenti alcune attrezzature di proprietà comunale ed in parte della quali messe a disposizione del personale esterno incaricato della distribuzione dei pasti e del lavaggio delle stoviglie. Il personale scolastico non accede ai suddetti locali poiché la pulizia e la sanificazione è esclusivamente effettuata dal personale della cucina.

I collaboratori scolastici provvedono alla pulizia del refettorio e dei locali utilizzati dai bimbi , spazi comuni compresi , le attrezzature utilizzate sono costituite da semplici attrezzi manuali per pulizia dei locali.

Requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro	Valutazione
Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto	SI
Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari sono conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui allo allegato V	SI
Le attrezzature di lavoro sono adeguate al lavoro da svolgere o adatta agli scopi	SI
Le attrezzature di lavoro sono idonee ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori	SI
Le attrezzature di lavoro sono disposte in modo da ridurre i rischi per i lavoratori e le altre persone	SI
Le attrezzature di lavoro sono installate in conformità alle istruzioni dei fabbricanti	SI
Le attrezzature di lavoro sono utilizzate correttamente	SI
Le attrezzature di lavoro sono oggetto di idonea manutenzione	SI
Le attrezzature di lavoro sono corredate di istruzioni d'uso	SI
Le attrezzature di lavoro producono vibrazioni o scuotimenti per il lavoratore	NO
Le attrezzature di lavoro espongono i lavoratori a rumori significativi	NO
I luoghi di lavoro o le zone ove vengono utilizzate le attrezzature di lavoro sono convenientemente illuminati	SI
Sono presenti attrezzature di lavoro che presentano rischi di proiezione di oggetti o frammenti	NO
Sono presenti attrezzature di lavoro che presentano rischi dovuti ad elementi mobili o rotanti	NO
Le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica	SI
Sono presenti attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose	NO

Obblighi Del Datore Di Lavoro	Valutazione
All'atto della scelta della attrezzature di lavoro , il datore di lavoro prende in considerazione le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere	SI
All'atto della scelta della attrezzature di lavoro , il datore di lavoro tiene in considerazione i rischi presenti nel luogo di lavoro	SI
All'atto della scelta della attrezzature di lavoro , il datore di lavoro prende in considerazione i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse	SI
Il datore di lavoro provvede , affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza	SI
Il datore di lavoro provvede , affinché i lavoratori incaricati all'uso delle attrezzature di lavoro che le il loro impiego richiedono conoscenze particolari ricevano una formazione adeguata in rapporto alle condizioni di impiego	SI
Sono presenti attrezzature che richiedono per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici	NO
Il datore di lavoro provvede , affinché i lavoratori incaricati all'uso delle attrezzature di lavoro ricevano una formazione adeguata in rapporto alle situazioni anormali prevedibili	SI
Il datore di lavoro provvede , affinché le attrezzature di lavoro siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza e siano corredate, ove necessario , da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione	SI
Le attrezzature di lavoro sono sottoposte a regolare manutenzione secondo le indicazioni dei fabbricanti	SI

MEZZI DI SOLLEVAMENTO

La scuola non dispone e non necessita di un sollevamento meccanico

UTILIZZO SCALE PORTATILI

Nella scuola le scale portatili sono utilizzate per l'effettuazione della pulizia di superfici finestate , per accesso a scaffali o armadi e/o per l'affissione di manifesti di interesse scolastico .

Utilizzo scale portatili	Valutazione
Il numero ed il tipo di scale portatili è congruo alle necessità presenti nell'attività	SI
Le scale portatili e/o gli sgabelli appoggiano su un supporto stabile , resistente , di dimensioni adeguate e immobile , in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli	SI
Le scale portatili sono dotate di dispositivi antiscivolo alla base dei montanti	SI
Le scale doppie portatili e/o gli sgabelli pieghevoli sono dotati di dispositivi di bloccaggio nella posizione di massima apertura	SI
Le scale portatili e/ sgabelli sono di altezza adeguata alle esigenze lavorative	SI
I gradini sono realizzati con caratteristiche antiscivolo	SI
Le scale portatili e/o sgabelli offrono garanzie di adeguata stabilità quando sono aperte	SI
Il personale interessato è stato informato sui rischi derivanti dall'uso delle scale portatili e/o degli sgabelli	SI
Il personale interessato è stato informato sul corretto utilizzo delle scale portatili e/o degli sgabelli	SI
All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro , il datore di lavoro prende in considerazione i rischi derivanti dall'impiego delle scale portatili e/o degli sgabelli	SI

Segnaletica di sicurezza sul lavoro

Nella scuola la segnaletica di sicurezza sul lavoro è da riferirsi al divieto di ingresso ai locali non riservati ai bimbi n(archivi , magazzini , depositi , vani tecnici , cucina ecc) , alla segnalazione dei presidi antincendio e all'indicazione della vie di esodo

Segnaletica di sicurezza sul lavoro	Valutazione
Nell'attività sono presenti rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure , metodi , ovvero sistemi di organizzazione del lavoro , o con mezzi tecnici di protezione collettiva	SI
Il datore di lavoro e/o l'Ente proprietario tenuto per legge fa ricorso alla segnaletica di sicurezza , conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati XXIV e XXXII del Dlgs n 81/2008	SI
La segnaletica destinata ad identificare ed indicare l'ubicazione delle attrezzature e degli impianti antincendio e delle vie di esodo è adeguata al tipo di attività svolta	SI
La segnalazione di ostacoli e/o di punti di pericolo per la circolazione è adeguata al tipo di attività svolta	
In assenza di segnaletica di divieto di accesso alle persone non autorizzate , i locali a rischio sono sorvegliati oppure tenuti chiusi a chiave	SI
I lavoratori hanno ricevuto una informazione adeguata sul significato della segnaletica di sicurezza	SI

RISCHIO CHIMICO

Il rischio chimico è stato valutato in base a quanto indicato nel Decreto legislativo titolo IX del decreto legislativo n 81/2008 articolo 223 per quanto riguarda la pulizia dei locali

Per l'attività in oggetto della presente valutazione dei rischi le persone esposte al rischio sono rappresentate dai collaboratori scolastici .

Per quanto riguarda l'utilizzo di agenti chimici pericolosi nella scuola si precisa che tali prodotti sono rappresentati dai prodotti detergenti per la pulizia dei locali ; dalla consultazione delle schede di sicurezza emerge che tali prodotti sono moderatamente pericolosi per la salute poiché contengono principi attivi assimilabili a quelli contenuti nei comuni prodotti per le pulizie domestiche in concentrazioni basse / moderate.

Alcun preparato presenta infatti caratteristiche di tossicità o nocività per l'organismo ; alcuni detergenti (allo stato Liquido) presentano invece rischi di irritazione per gli occhi , la cute e le vie respiratorie ; tali rischi si riducono fortemente dopo la loro diluizione in acqua .

Pertanto in base ai seguenti parametri oggetto d'indagine :

- Grado di pericolosità dei prodotti utilizzati
- Presenza / assenza aerazione dei locali
- Modalità di applicazione e/ o diluizione dei prodotti
- Durata dell'applicazione dei detergenti
- Quantitativi di prodotti giornalmente utilizzati
- Informazioni (schede di sicurezza) e formazione (sui rischi) fornite ai lavoratori
- Dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dei lavoratori

Il rischio chimico risulta essere **RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE (Vedi allegato a parte)**

Alla luce di questa valutazione si evince la non applicabilità delle misure specifiche di prevenzione e protezione

In quanto il tipo , la quantità , la modalità e la frequenza di esposizione all'agente chimico pericoloso sono poco significativi ed inoltre le misure di prevenzione già presenti sono sufficienti a ridurre il rischio al minimo possibile.

Nella presente relazione vengono indicate le misure preventive e protettive da attuare nell'uso dei preparati chimici in base alle indicazioni del produttore della sostanza chimica ed in base all'articolo 224 del Dlgs n 81/2008

Messa a disposizione per ogni addetto all'uso delle sostanze chimiche dei seguenti DPI per tutti i reparti di lavoro

- Guanti specifici per le sostanze chimiche impermeabili e con adeguata resistenza meccanica
- Indumenti di lavoro standard
- Pettorina impermeabile per il travaso di sostanze chimiche
- Occhiali protettivi (se vi è la possibilità di schizzi)
- Scarpe con suola antiscivolo
- Messa a disposizione delle schede tossicologiche dei prodotti chimici
- Presenza nello edificio di aperture per il ricambio dell'aria
- Presenza di eventuali aspiratori che permettano l'abbassamento delle sostanze aeree disperse.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi di pronto soccorso

Prodotti irritanti (candeggina , detergente disincrostante per WC , Acido Cloridrico , Ammoniaca , Lava vetri , sgrassatore universale Marsilia , igienizzante e detergente per pavimenti)

Contatto con la pelle

- Togliere di dosso gli indumenti contaminati
- Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente con sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il tossico , anche se solo sospetti.
- Consultare immediatamente il medico

Contatto con gli occhi

- Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente , a palpebre aperte , per almeno 10 15 minuti , quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito , asciutti
- Ricorrere a visita medica
- Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dello Oculista

Ingestione

- Non procurare assolutamente il vomito
- Ricorrere immediatamente a visita medica
- E' possibile somministrare carbone attivo sospeso in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.
- Non somministrare liquidi per via orale se il soggetto è in stato di incoscienza

Inalazione

- Aerare l'ambiente
- Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato
- In caso di malessere consultare il medico

Preparati non pericolosi (sapone da bucato , sapone liquido , detergente multiuso per vetri , polvere abrasiva , detergente coadiuvante del lavaggio , detergente liquido ammoniacale per pavimenti e superfici lavabili in genere , sgrassante universale pronto all'uso)

Contatto con la pelle

- Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati (polvere abrasiva)

Contatto con gli occhi

- Lavare prontamente e per 10 minuti consecutivi con acqua . sollevare le palpebre per consentire il lavaggio dell' intera superficie dell'occhio e della palpebra
- Se necessario consultare l'oculista
- Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dello oculista

Ingestione

- Rimuovere il prodotto dalla bocca .
- Bere molta acqua

- In caso di ingestione di grandi quantità o qualora si notino sintomi di malessere consultare il medico
- Non provocare assolutamente il vomito
- E' possibile somministrare carbone attivo in acqua o olio di vaselina minerale medicinale (detergente multi uso per vetri , polvere abrasiva , detergente coadiuvante del lavaggio , detergente liquido ammoniacale per pavimenti e superfici lavabili in genere , sgrassante universale pronto all'uso)

Inalazione

- Aerare l'ambiente
- Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato

Preparati infiammabili (insetticida aerosol per ambienti , deodorante aerosol per ambiente alcool etilico , mangia polvere)

Inalazione

- Aerare l'ambiente
- Allontanare il soggetto dalla zona inquinata se il respiro è irregolare od interrotto praticare la respirazione artificiale
- Se la persona è incosciente , adottare la posizione di sicurezza

Contatto colla Pelle

- Togliere gli indumenti contaminati e lavare con acqua e sapone

Contatto con gli occhi

- Lavare abbondantemente con acqua per almeno 10 - 15 minuti mantenendo le palpebre aperte
- Consultare il medico

Ingestione

- Non provocare vomito ,
- Tenere a riposo
- Consultare il medico
- Indurre il vomito (alcool etilico)
- E' possibile somministrare carbone attivo sospeso in acqua od olio di vaselina minerale medicinale (alcool etilico , Aurore deodorante)

Misure antincendio

Prodotti irritanti (candeggina , detergente disincrostante per WC , Acido Cloridrico , Ammoniaca , Lava vetri , sgrassatore universale Marsilia , igienizzante e detergente per pavimenti)

Mezzi estinguenti raccomandati

- CO₂ , schiuma , polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio
- Acqua (acido cloridrico e ammoniaca)

Rischi particolari risultanti dai prodotti della combustione

Evitare di respirare i fumi

Protezioni

- Usare protezioni per le vie respiratorie e indumenti protettivi adeguati

Preparati non pericolosi (sapone da bucato , sapone liquido , detergente multiuso per vetri , polvere abrasiva , detergente coadiuvante del lavaggio , detergente liquido ammoniacale per pavimenti e superfici lavabili in genere , sgrassante universale pronto all'uso)

Mezzi estinguenti raccomandati

- CO₂ , schiuma , polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio
- Acqua nebulizzata

Rischi particolari risultanti dai prodotti della combustione

In caso di combustione incompleta (difetto di ossigeno) può svilupparsi monossido di carbonio
Evitare di respirare i fumi

Protezioni

- Può risultare necessario l'utilizzo di un apparecchio respiratorio adeguato a protezione dei fumi di combustione (autorespiratore)
- Impedire che i liquidi di estinzione defluiscono verso fognature o corsi d'acqua

Preparati infiammabili (insetticida aerosol per ambienti , deodorante aerosol per ambiente alcool etilico , mangia polvere)

Mezzi estinguenti raccomandati

- Utilizzare estintori a polvere chimica
- Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori aerosol esposti al fuoco o al calore
- Non usare acqua (alcool etilico)

Rischi particolari risultanti dai prodotti della combustione

- I contenitori aerosol surriscaldati si deformano , scoppiano e possono venire proiettati a notevole distanza
- Utilizzare un casco di protezione prima di avvicinarsi allo incendio (aerosol)
- L'esposizione ai gas di combustione può comportare dei rischi per la salute , usare una maschera contro i fumi e vapori dello incendio
- Evitare di respirare i fumi
- Raffreddare i contenitori esposti al fuoco (alcool etilico)

Provvedimenti in caso di dispersioni accidentali

Prodotti irritanti (candeggina , detergente disincrostante per WC , Acido Cloridrico , Ammoniaca , Lava vetri , sgrassatore universale Marsilia , igienizzante e detergente per pavimenti)

Precauzioni individuali

- Indossare maschera , guanti ed indumenti protettivi

Precauzioni ambientali

- Contenere le perdite con terre e sabbia
- Se il prodotto è defluito in corso d'acqua in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione avvisare le autorità competenti

Metodi di pulizia

- Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo
- Se il prodotto è in forma liquida , impedire che penetri nella rete fognaria
- Raccogliere il prodotto per il riutilizzo , se possibile , o per l'eliminazione . Eventualmente assorbirlo con materiale inerte . Successivamente alla raccolta , lavare con acqua la zona ed i materiali interessati

Preparati non pericolosi (sapone da bucato , sapone liquido , detergente multiuso per vetri , polvere abrasiva , detergente coadiuvante del lavaggio , detergente liquido ammoniacale per pavimenti e superfici lavabili in genere , sgrassante universale pronto all'uso)

Precauzioni individuali

- Fare attenzione a non scivolare (sgrassante)
- Indossare guanti ed indumenti protettivi

Precauzioni ambientali

- Contenere le perdite con terre e sabbia
- Se il prodotto è defluito in corso d'acqua in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione avvisare le autorità competenti

Metodi di pulizia

- In caso di piccole fuori uscite defluire con grandi quantità d'acqua (sapone liquido)
- Successivamente alla raccolta lavare con acqua la zona ed i materiali interessati
- Eventualmente assorbirlo con materiale inerte (polvere abrasiva , detergente coadiuvante il lavaggio , sgrassante pronto all'uso)

Preparati infiammabili (insetticida aerosol per ambienti , deodorante aerosol per ambiente alcool etilico , mangia polvere)

Precauzioni individuali

- Eliminare le sorgenti di agnizione e ventilare bene i locali
- Evitare di inalare i vapori

Precauzioni ambientali

- Assorbire la parte liquida con materiali assorbenti non combustibili . per esempio (sabbia , vermiculite , terra di diatomee)
- e smaltire tale rifiuto in base alla regolamentazione vigente
- Se il prodotto è in forma liquida , impedire che penetri nella rete fognaria

Metodi di pulizia

- contenere le perdite con terra e sabbia
- Successivamente alla raccolta lavare con acqua la zona ed i materiali interessati
- Raccogliere il prodotto per il riutilizzo , se è possibile o per l'eliminazione

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria viene svolta dal Medico Competente nominato dal Dirigente Scolastico in quanto sono presenti rischi che la rendono obbligatoria per i lavoratori .

In particolare sono presenti :

1. lavoratori esposti a movimentazione manuale dei carichi , collaboratori scolastici

Misure

Tutta la documentazione prodotta dal Medico Competente sarà conservata agli atti e sarà redatto un elenco aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico , con i nominativi dei lavoratori con l'obbligo della sorveglianza sanitaria:

Per il momento la sorveglianza sanitaria è limitata ai soggetti che utilizzano il videoterminale più di 20 ore settimanali , personale di segreteria e assistenti tecnici , e ai collaboratori scolastici , movimentazione manuale dei carichi .

IL RISCHIO ALCOL E GLI ACCERTAMENTI SANITARI

PREMESSA

Negli ultimi anni la normativa relativa alla prevenzione e sicurezza sul lavoro è andata modificandosi, affrontando gli aspetti legati al rischio aggiuntivo di comportamenti individuali scorretti, tra i quali l'assunzione di alcolici. Il legislatore ha introdotto il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in alcune specifiche attività lavorative, con la possibilità di effettuare controlli alcolimetrici ai lavoratori, e ha previsto, nell'ambito della sorveglianza sanitaria, la verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Fra lavorazioni per cui è vietata la somministrazione e l'assunzione di bevande alcoliche vi sono le attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. In relazione allo svolgimento di tali mansioni è possibile pertanto essere sottoposti a controllo sanitario mirato ai sensi della normativa in vigore, effettuato o dal Medico Competente o dai servizi SPRESAL (Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) dell'ASL.

Fatta salva l'ovvietà della bontà del principio preventivo dell'evitare l'abuso di alcol per tutti i soggetti appartenenti alle categorie professionali che, in relazione alla natura della propria attività, possono provocare danno a se stessi o a soggetti terzi, la norma in questione, a lungo contestata in merito all'aspetto del controllo esteso e non eventualmente mirato, è a tutt'oggi in vigore e la sua mancata applicazione comporta sanzioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO E SUOI CONTENUTI

Punto di partenza è il D.Lgs. n. 81/2008, ovvero il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che nella gerarchia delle fonti giuridiche è la norma primaria alla quale occorre fare riferimento per stabilire gli obblighi di sorveglianza sanitaria in materia di rischi collegati all'alcol.

In particolare l'art. n. 41 ove viene espressamente indicato che le visite mediche che seguono il protocollo di sorveglianza sanitaria "sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento".

Per il dirigente scolastico è altresì obbligatorio, in base alla Legge 125/2001 (Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati), valutare il rischio legato all'assunzione di alcolici all'interno della sede scolastica, richiedendo in particolare la collaborazione del medico competente. Il Provvedimento 16/3/2006 della "Conferenza Stato Regioni" Individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza,

l'incolumità o la salute dei terzi (di cui all'art. 15 della Legge 125/2001) evidenzia al punto 6) fra le varie lavorazioni per cui è vietata la somministrazione e l'assunzione di bevande alcoliche, le attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.

Il D.G.R. n. 29-2328 del 26 ottobre 2015 "Atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e per la verifica di assenza di condizioni di alcoldipendenza nelle attività lavorative ai sensi dell'Allegato "1" dell'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006" precisa le due tipologie di controlli da effettuare (rispettivamente alcolimetrici e di valutazione dell'alcoldipendenza); la successiva circolare della Regione Piemonte – Direzione sanità del 12 aprile 2016 "Chiarimenti in merito alla D.G.R n. 29-2328 ...", chiarisce che la frequenza percentuale dei controlli alcolimetrici a sorpresa da effettuare annualmente, l'importanza del DVR nel determinare la modulazione della frequenza controlli e l'importanza della sorveglianza sanitaria periodica nell'individuazione di eventuali soggetti con problemi di alcoldipendenza

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Gli aspetti formativi ed informativi stabiliti dalla norma verso i dirigenti, i preposti, i Rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori stessi, comportano i seguenti contenuti:

- divieto di assunzione di alcolici in ambito lavorativo e neppure prima di iniziare il lavoro o durante le pause pranzo, in quanto ciò comporta un rischio aggiuntivo; il limite alcolemico infatti è 0, e potrebbe essere influenzato dall'assunzione di alcol nelle ore precedenti all'inizio dell'attività professionale;
- possibilità per il medico competente di effettuare controlli alcolimetrici a sorpresa (etilometria); il riscontro di livelli elevati di alcol può comportare un allontanamento dalla mansione a rischio.
- necessità di escludere la condizione di alcol dipendenza attraverso la sorveglianza sanitaria (visite mediche ed eventuali accertamenti di approfondimento);
- l'assunzione di alcolici è un rischio aggiuntivo, di tipo comportamentale, che può incidere in modo significativo sulla salute e sicurezza dei lavoratori e di terze persone;
- il rischio di andare incontro ad infortuni sul lavoro legati al consumo di bevande alcoliche è proporzionale ai livelli di alcolemia ed aumenta in maniera notevole soprattutto in situazioni di 'alcolemia elevata';
- il divieto di assunzione riguarda ovviamente sia le attività istituzionali di insegnamento sia le attività collaterali quali l'accompagnamento e la sorveglianza durante le gite scolastiche in cui, a maggior ragione, è fondamentale evitare da parte dell'insegnante il consumo di bevande alcoliche in relazione alla responsabilità del docente accompagnatore nei confronti degli allievi.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

Vengono allegate delle schede che analizzano per ogni singola mansione presente i pericoli specifici, le cause e le misure di prevenzione per ridurre tali rischi

Le mansioni analizzate sono le seguenti :

- insegnanti d'infanzia
- Collaboratori scolastici
- Bambini
- Esterni

Nella classificazione del rischio si è tenuto conto anche, e soprattutto, delle misure di tutela già adottate in azienda (indicate in precedenza) ed anche dei dati su :

- Infortuni e/o malattie professionali occorsi negli ultimi 5 anni (desumibili dal registro infortuni aziendale)
- Andamento degli infortuni in attività analoghe per profili di rischio simili
- Professionalità e complessità per lo svolgimento delle varie mansioni, addestramento ed esperienza specifica dei lavoratori
- Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi correlati alla mansione svolta
- Fattori incrementali concomitanti quali ad es rumore, condizioni di lavoro difficili, affaticamento fisico e/o mentale, stress, ansia, sovraffollamento dei locali ecc.

Il rischio stimato quindi classificato con le seguenti definizioni, ad ognuna delle quali corrisponde un diverso grado di priorità degli eventuali interventi di bonifica

LIVELLO DI RISCHIO	DESCRIZIONE
NON SIGNIFICATIVO	La possibilità che si verifichi un evento dannoso è rara o altamente improbabile, non sono noti in azienda o in attività analoghe esposizioni significative per questo tipo di rischio
BASSO	I rischi sono sotto controllo ad un livello accettabile, la probabilità che essi provochino danni ai lavoratori è bassa e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino in futuro
MODERATO	I rischi sono sotto controllo ad un livello accettabile, la probabilità che essi provochino danni ai lavoratori è moderata, occorre però vigilare che le misure di tutela adottate siano mantenute sotto controllo affinché la loro efficacia non decada nel tempo
MEDIO	I rischi sono ora sotto controllo ma è legittimo pensare che possano provocare potenziali danni ai lavoratori e/o a persone terze oppure i sistemi di controllo devono essere migliorati
ELEVATO	Vi sono rischi elevati che richiedono l'immediata adozione di ulteriori o migliori provvedimenti di tutela. i sistemi di controllo devono essere verificati, migliorati o tenuti costantemente sotto monitoraggio

Per praticità ed immediatezza :

- Si è operato una trattazione separata tra i rischi di tipo collettivo e quelli specifici alla mansione svolta (rischi di tipo individuali)
- Le persone esposte ai rischi sono raggruppate per gruppi omogenei di mansioni
- I rischi non ragionevolmente prevedibili e non riconducibili ad una norma di riferimento (ali ad esempio attentati, comportamenti abnormi o dolosi ecc.) non sono stati presi in considerazione

RISCHI DI TIPO COLLETTIVO

LOCALI CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE / TERREMOTO

Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico		
Danno atteso	Infortunio , danno alla salute , ansia / stress		
Probabile entità del danno	grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	MODERATO
Probabilità di accadimento	Bassa	Collaboratori scolastici	MODERATO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	MODERATO
		Esterni	MODERATO

INCENDIO

Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico		
Danno atteso	Incendio , Infortunio , danno alla salute		
Probabile entità del danno	grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	continua	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Bassa	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	BASSO
		Esterni	BASSO

INADEGUATEZZA PARAPETTI

Individuazione dei siti a rischio	Scale esterne lato giardino		
Danno atteso	Infortunio ,		
Probabile entità del danno	Grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Poco frequente	Insegnanti	NON Significativo
Probabilità di accadimento	Poco frequente	Collaboratori scolastici	NON Significativo
Misure di prevenzione/protezione	Segnalato	Bimbi	BASSO
		Esterni	NON Significativo

CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

Individuazione dei siti a rischio	Intero Fabbricato scolastico , aree di pertinenza esterne		
Danno atteso	Infortunio , crolli		
Probabile entità del danno	grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Poco frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Bassa	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	BASSO
		Esterni	BASSO

PRESENZA CARICHI SU SCAFFALI

Individuazione dei siti a rischio	Aule scolastiche , depositi materiali		
Danno atteso	Infortunio , ribaltamento arredi		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Bassa	Collaboratori scolastici	MODERATO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	MODERATO
		Esterni	MODERATO

URTI CONTRO PARTI ACCUMINATE			
Individuazione dei siti a rischio	corridoi interni , area di pertinenza della scuola		
Danno atteso	Infortunio ,		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	frequente	Insegnanti	Non Significativo
Probabilità di accadimento	Media	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	adottate	Bimbi	MODERATO
		Esterni	Non significativo

ELETTRICITA'			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico		
Danno atteso	Infortunio , folgorazioni contatto con parti elettriche in tensione		
Probabile entità del danno	grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Continua	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Bassa	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	adottate	Bimbi	BASSO
		Esterni	BASSO

MISURE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico		
Danno atteso	Infortunio , malattia professionale , danno alla salute		
Probabile entità del danno	grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Continua	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Poco probabile	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	BASSO
		Esterni	BASSO

RISCHI DI TIPO INDIVIDUALE

CADUTE A LIVELLO			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico , aree di pertinenza esterne		
Danno atteso	Infortunio ,		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	bassa	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	BASSO
		Esterni	BASSO

CADUTE DA SCALE FISSE A GRADINI			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	Infortunio ,		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	bassa	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	adottate	Bimbi	MODERATO
		Esterni	BASSO

CADUTE DA SCALE PORTATILI			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	Infortunio ,		
Probabile entità del danno	Grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Poco Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	bassa	Collaboratori scolastici	MODERATO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	Non significativo
		Esterni	Non significativo

CADUTE DALL'ALTO			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	Infortunio ,		
Probabile entità del danno	Gravissimo	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Poco Frequente	Insegnanti	Non significativo
Probabilità di accadimento	Bassa	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	Non significativo
		Esterni	Non significativo

INVESTIMENTO /CADUTE DI MATERIALI DALL'ALTO			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico , aree di pertinenza esterne		
Danno atteso	Infortunio ,		
Probabile entità del danno	Grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Poco Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	bassa	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	BASSO
		Esterni	BASSO

CONTUSIONI , ABRASIONI , PUNTURE , TAGLI			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico , aree di pertinenza esterne		
Danno atteso	Infortunio ,		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	bassa	Collaboratori scolastici	MODERATO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	MODERATO
		Esterni	Non significativo

SCHIACCIAMENTO ARTI			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico , aree di pertinenza esterne		
Danno atteso	Infortunio ,		
Probabile entità del danno	Grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	Non significativo
Probabilità di accadimento	Media	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	BASSO
		Esterni	Non significativo

INVESTIMENTO DA PARTE DI VEICOLI			
Individuazione dei siti a rischio	Esterno Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	Infortunio ,		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Poco Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	bassa	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	MODERATO
		Esterni	BASSO

ESPOSIZIONE AGENTI CHIMICI			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	Danno alla salute , malattia professionale ,		
Probabile entità del danno	Grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	Non significativo
Probabilità di accadimento	basso	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	Non significativo
		Esterni	Non significativo

ESPOSIZIONE NON INTEZIONALE AD AGENTI BIOLOGICI			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	Danno alla salute , malattia professionale		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Poco Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Bassa	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Adottate	Bimbi	MODERATO
		Esterni	Non significativo

ESPOSIZIONE AL RUMORE			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	Danno alla salute , malattia professionale		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Bassa	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Adottate	Bimbi	Non significativo
		Esterni	Non significativo

ESPOSIZIONE A SFORZI VOCALI			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	infortunio , malattia professionale		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Bassa	Collaboratori scolastici	Non significativo
Misure di prevenzione/protezione	Adottate	Bimbi	Non significativo
		Esterni	Non significativo

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	Infortunio , malattia professionale , stanchezza fisica		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Poco probabile	Collaboratori scolastici	MODERATO
Misure di prevenzione/protezione	Adottate	Bimbi	Non significativo
		Esterni	Non significativo

STRESS LAVORO CORRELATO			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	Danno alla salute , burn-out , stanchezza mentale		
Probabile entità del danno	Grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Poco probabile	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Adottate	Bimbi	Non significativo
		Esterni	Non significativo

SPUNTURE D'INSETTI			
Individuazione dei siti a rischio	Esterno aree di pertinenza ,		
Danno atteso	Danno alla salute , infortunio , malattia professionale		
Probabile entità del danno	Medio	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Poco frequente	Insegnanti	BASSO
Probabilità di accadimento	Poco probabile	Collaboratori scolastici	BASSO
Misure di prevenzione/protezione	Da migliorare	Bimbi	BASSO
		Esterni	Non significativo

TUTELA LAVORATRICI MADRI (lavori faticosi , insalubri , pericolosi)			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico ,		
Danno atteso	Danno alla salute , danno al nascituro		
Probabile entità del danno	Grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Frequente	Insegnanti	ALTO
Probabilità di accadimento	Media	Collaboratori scolastici	ALTO
Misure di prevenzione/protezione	Adottate	Bimbi	Non significativo
		Esterni	Non significativo

DIPENDENZE DA ALCOL , SOSTANZE PSICOTROPE , STUPEFACENTI			
Individuazione dei siti a rischio	Fabbricato scolastico		
Danno atteso	Danno alla salute , infortunio ,		
Probabile entità del danno	Grave	Classificazione del rischio per mansioni	
Frequenza di esposizione	Rara	Insegnanti	Non significativo
Probabilità di accadimento	Bassa	Collaboratori scolastici	Non significativo
Misure di prevenzione/protezione	Adottate	Bimbi	Non significativo
		Esterni	Non significativo

Indicazione e programmazione delle ulteriori Misure di prevenzione e protezione adottate

Nel seguito si individuano le ulteriori misure da attuare al fine di eliminare , ridurre o compensare i rischi connessi all'attività individuati in precedenza e non ancora bonificati. Per comodità di lettura i rischi sono stati suddivisi secondo la seguente classificazione :

rischi di tipo collettivo

rischio di tipo individuale

nel seguito si indicano inoltre i tempi di intervento per la realizzazione delle misure di bonifica relative ai rischi in precedenza individuati e non ancora compensati e l'individuazione delle figure aziendali che vi debbono provvedere e che sono in possesso di adeguate competenze e poteri dalla programmazione (art.28 co2 lett d Dlgs n 81/2008)

il criterio adottato per l'indicazione dei tempi di intervento (urgente , a breve termine , a medio termine) è espresso in funzione di :

- gravità del danno atteso
- probabilità di accadimento del danno atteso
- assenza dei provvedimenti poter eliminare , ridurre o compensare il rischio
- inadeguatezza e/o carenza dei provvedimenti già attuati

i soggetti incaricati di

attuare e/o programmare le ulteriori misure di prevenzione e/o protettive

verificare l'avvenuta applicazione e/o realizzazione delle ulteriori misure preventive e/o protettive

effettuare la sorveglianza sul rispetto da parte dei lavoratori delle ulteriori misure preventive e/o protettive adottate e/o impartite

sono , ognuno per quanto di sua competenza , i seguenti soggetti :

- datore di lavoro Dirigente scolastico
- collaboratore vicario del Dirigente Scolastico
- referenti di plesso
- DSGA
- rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS
- responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione RSPP

Gli interventi da porre in atto , la relativa priorità temporale di attuazione ed i soggetti incaricati sono correlati ai rischi collettivi ed individuali e sono espressi nel seguito in forma tabellare :

RISCHI COLLETTIVI

Locali condizioni geomorfologiche / terremoto	Priorità di attuazione
Effettuare l'informazione sul rischio per i neoassunti , indicare le possibili misure di prevenzione e fornire istruzioni da tenere in caso di sisma	A MEDIO T
Effettuare annualmente , in abbinamento con la prova di evacuazione , simulazioni di terremoto nelle modalità indicate dall'RSPP al fine di addestrare gli insegnanti e gli alunni alle regole di autotutela da adottare durante e dopo il sisma	A MEDIO T
Vigilare sul rispetto delle disposizioni interne circa le corrette modalità di deposito dei materiali su scaffali , armadi , mensole e ripiani	A MEDIO T

Incendio	Priorità di attuazione
Fornire al nuovo personale docente e non informazioni sulle procedure di evacuazione dal fabbricato in caso di emergenza e in occasione delle prove annuali di evacuazione	A MEDIO T

Inadeguatezza parapetti	Priorità di attuazione
Al fine di eliminare il rischio caduta dall'alto per gli alunni , reiterare richiesta all'Amministrazione Comunale di apporre una rete di protezione sui parapetti delle scale di accesso esterne poiché l'interdistanza tra i montanti è superiore ad 10 cm	A BREVE T
Richiedere all'amministrazione Comunale di migliorare l'ancoraggio del parapetto posto sulla scala di ingresso della scuola	A BREVE T

Caduta distacco materiali dall'alto	Priorità di attuazione
Reiterare al personale scolastico e soprattutto a quelli di nuova nomina l'obbligatorietà di segnalare immediatamente ogni possibile situazione che denoti un potenziale , possibile o probabile distacco di materiali posti a soffitto e /o a parete dei locali scolastici oppure esterno , nella area di pertinenza frequentata dagli alunni	A MEDIO T
a seguito di consistenti precipitazioni nevose e/o formazione di candelotti di ghiaccio , segnalare immediatamente all'Amministrazione Comunale di interdire l'accesso alle porzioni esterne sottostanti agli sporti delle coperture del fabbricato ; nel caso in cui le zone a rischio interessino gli ingressi e/o le uscite dalla scuola , richiedere all'Ente tenuto per legge all'immediata rimozione del pericolo : in attesa di intervento provveder e direttamente alla interdizione del transito dei pedoni sotto le zone interessate apponendo nastri delimitatori (di colore bianco e rosso) sorretti da aste di legno	A MEDIO T

Presenza carichi su scaffali	Priorità di attuazione
Vigilare periodicamente sul rispetto delle disposizioni interne circa il divieto di depositare materiali pesanti sui ripiani più alti degli scaffali , delle mensole e/o degli arredi non adeguatamente stabili al ribaltamento	A MEDIO T

Gestione della sicurezza sul lavoro	Priorità di attuazione
In caso di nuovo personale scolastico richiedere al referente interno per sicurezza o al preposto di effettuare informazione sulle misure di sicurezza adottate e previste nel plesso scolastico in caso di emergenza (incendio , terremoto , vie di esodo , p.ti di raccolta esterni , modalità di allertamento , evacuazione dei disabili , controlli giornalieri ecc)	A MEDIO T
Reiterare periodicamente le disposizioni ai preposti di sovraintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori circa l'uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI messi a loro disposizione	A MEDIO T

RISCHI INDIVIDUALI

Cadute a livello	Priorità di attuazione
Vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori circa le misure preventive segnalate con apposita circolare e , per le persone a maggior rischio , l'uso dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e , in caso di persistenza della inosservanza , informare i loro diretti superiori	A MEDIO T
Durante le operazioni di pulizia ad umido delle vie di circolazione delimitare le zone di passaggio mediante cartelli di avviso pericolo ; diversamente effettuare la lavorazione in assenza di altre persone	A MEDIO T
Per le uscite con presenza di piccoli dislivelli e per le porte taglia fuoco dotate di battuta inferiore sporgente dal pavimento , richiedere l'apposizione di cartelli (di colore giallo e nero ed affissi su entrambi i lati) di avviso indicanti il pericolo di caduta a livello	A MEDIO T
Al fine di rendere sicura la circolazione interna nei rispostigli e nei depositi dismettere il materiale non più utilizzato o non riutilizzabile ed impartire disposizioni circa le corrette modalità di deposito degli stressi in modo da ridurre il rischio di cadute a livello	A MEDIO T

Cadute da scale portatili a livello	Priorità di attuazione
Verificare il corretto utilizzo da parte dei collaboratori scolastici dei DPI previsti per l'uso di scale portatili	A BREVE T
In caso di sostituzioni temporanee di collaboratori scolastici richiedere l'utilizzo di calzature personali chiuse posteriormente , prive di tacchi elevati , possibilmente dotate di suola antiscivolo scolastici dei DPI previsti per l'uso di scale portatili	A MEDIO T

Investimento / cadute materiale dall'alto	Priorità di attuazione
Vigilare sul corretto rispetto del divieto di depositare materiali pesanti sui ripiani più elevati di scaffali armadi oppure in posti non agevolmente raggiungibili in sicurezza tenendo conto dell'ingombro e del peso dei materiali stessi	A BREVE T
Al fine di eliminare il rischio di investimento caduta materiali dall'alto reiterare richiesta all'Amministrazione Comunale di fissare al muro gli armadi e le scaffalature	A BREVE T

Contusioni Abrasioni Punture Tagli	Priorità di attuazione
Vigilare sul corretto utilizzo da parte dei lavoratori dei DPI previsti	A MEDIO T

Esposizione agenti chimici	Priorità di attuazione
Nel caso di introduzione di nuovi prodotti chimici fotocopiare la scheda di sicurezza e distribuirla agli operatori interessati	A MEDIO T

Movimentazione manuale dei carichi	Priorità di attuazione
Effettuare l'informazione sul rischio in occasione di nuove assunzioni o sostituzioni temporanee del personale a rischio	A MEDIO T
Punture di insetti	Priorità di attuazione
Integrare la dotazione della cassetta di primo soccorso presente nella scuola con presidi farmaceutici di primo intervento per soggetti punti da insetti	A BREVE T
Tutela lavoratrici madri (lavori faticosi , insalubri pericolosi)	Priorità di attuazione
In presenza di lavoratrici gestanti occorrerà verificare nell'apposito DVR il grado di esposizione a rischi , fornire informazioni alle interessate , e , nei casi previsti concedere l'astensione dal lavoro ai sensi del Dlgs 151/2001	A MEDIO T

Valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti .

Vedasi il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto e per le lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento fino al compimento dei sette mesi di età del 1 settembre 2021 redatto in ottemperanza al disposto dell'art. 17 e 28 comma 1 del D. Lgs. 81/2008 del 9/04/2008 Ed al Dlgs 26 marzo 2001 n 151

Qui di seguito vengono riportati i principi fondamentali della valutazione effettuata

Oggetto della valutazione

La valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori rappresenta, secondo l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, una metodologia sicuramente preventiva per l'individuazione dei rischi e la formazione collegata con le varie figure professionali della scuola.

Le definizioni, i principi e le analisi introdotte in questa sezione sono state tratte dalla banca dati dei profili di rischi dell'ISPESL che rappresentano un punto di riferimento importante delle esposizioni dei lavoratori.

Personale direttivo: il Dirigente Scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda e che è coadiuvato da "fiduciari", che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate. Le attività svolte dal personale direttivo vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videotermini, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

DSGA / assistente amministrativo: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Elenco dei rischi specifici:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Sostanze utilizzate:** anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione;
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o nel caso di uso di videotermini, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.
- **Spazi di lavoro:** non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort.
- **Uso di videotermini:** a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.
- **Abbagliamento:** la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni.
- **Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.
- **Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

I principali fattori di rischio sono:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna lumino-sa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Rischio posturale:** i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- **Arredi di servizio:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.
- **Movimentazione Manuale dei carichi:** è rilevante soprattutto nella scuola materna, dove accade spesso che il docente o gli ausiliari si trovino ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento. Tale rischio si rileva in misura sostanzialmente inferiore nelle scuola media dove gli alunni sono completamente autosufficienti; comuni a tutti gli ordini di scuola devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di

discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.

- **Rumore:** il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

- **Sostanze utilizzate:** è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.

- **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

Assistente tecnico: coopera con il docente che utilizza il laboratorio generalmente questa figura è presente nelle scuole medie, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori di falegnameria (seghe, martelli, chiodi, ecc.) oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e

delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Attrezzature utilizzate:** è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..
- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.
- **Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

Studenti: secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuole medie), per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videotermini.

I profili di rischio sono quelli specifici dei singoli lavoratori della scuola, ovviamente durante il periodo di esposizione dato dalla frequentazione di ambienti specifici (laboratori).

Valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti oggetto della valutazione

Oggetto della Valutazione

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.

La procedura applicata è la seguente:

- informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche
- circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale
- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrare come docenti, ATA e personale femminile esterno, in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento

della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"

Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.

Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche. Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria. Il Dpr 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costitu-zionale n. 972/88).

Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 :

- durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;
- "omississ....durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;
- e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse:
 - durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- g) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;
- h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;
-omississ....

In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico pediatra dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l'uso di attività didattica, ad esempio per l'assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto

Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico .

Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.

ANALISI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FORMATIVI

PRIMO SOCCORSO

Istruzioni

La figura degli addetti al Primo soccorso ovvero ai lavoratori incaricati dell'attuazione dei provvedimenti previsti in materia di primo soccorso è prevista nell'articolo 18 , 43 e 45 del Dlgs.n 81/2008 mediante nomina del datore di lavoro , nel caso della scuola dal Dirigente Scolastico.

L'addetto al Primo Soccorso non ha responsabilità diverse da quelle di qualsiasi cittadino. Ogni cittadino , infatti , è obbligato a prestare soccorso in caso di necessità , secondo le proprie possibilità ; infatti è sancito per legge l'obbligo di prestare assistenza e , se il rischio non è sostenibile , l'obbligo di avvisare le autorità competenti.

Prestare soccorso non vuol dire praticare azioni e metodiche particolari , di pertinenza solamente del personale qualificato , ma attivare semplicemente il 118 ed assistere la vittima in attesa degli interventi qualificati.

L'addetto al primo soccorso non può essere assimilato ad un medico od ad un infermiere.

Occorre tenere ben presente la differenza tra Pronto Soccorso e primo Soccorso

Il pronto soccorso è un insieme di attività complesse che hanno come obiettivo la “diagnosi e la terapia” della modificazione peggiorativa dello stato di salute al fine di un ripristino , per quanto possibile , dello stato antecedente a cui dovranno seguire , nel tempo , ulteriori attività.

L'attivazione di tale procedura spetta unicamente al personale sanitario.

Il Primo Soccorso , invece è rappresentato da semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni , senza l'utilizzo di farmaci e/o di strumentazioni.

Gli addetti al Primo soccorso hanno principalmente i seguenti compiti :

- Prestare il primo soccorso immediato allo infortunato in attesa del servizio ambulanza che verrà chiamato su disposizione dello addetto stesso che ne accerta l'esigenza di trasporto al più vicino Ospedale.
- Collaborare con il Dirigente Scolastico alla gestione operativa ed al miglioramento del servizio stesso

Tra gli addetti al Primo soccorso è necessario individuare una persona che verifichi periodicamente la completezza e l'integrità dei presidi di Primo Soccorso (quali cassetta di primo soccorso , pacchetto di medicazione)

Gli addetti al primo soccorso devono frequentare un corso di formazione di 12 ore , ed un corso di aggiornamento di quattro ore ogni tre anni .

La procedura per la custodia ed il controllo dei presidi e delle attrezzature di primo soccorso consiste nel controllare che :

- I presidi di primo soccorso siano custoditi e mantenuti in idonei contenitori che ne impediscano il deterioramento.
- I contenitori dei presidi di primo soccorso , siano facilmente individuabili e chiusi a chiave e che la chiave sia immediatamente disponibile.
- Siano eliminati i presidi di primo soccorso scaduti , rovinati o aperti o comunque contaminati.

Qualsiasi anomalia dei contenitori o la mancanza di alcuni presidi sanitari deve essere comunicata immediatamente al Dirigente Scolastico o alla DSGA i quali provvederanno immediatamente al reintegro dei prodotti mancanti.

I presidi dovranno essere verificati almeno due volte all'anno o al termine di ogni intervento o utilizzo.

INDIVIDUAZIONE DEI PRESIDI MINIMI RICHIESTI PER IL PRONDO SOCCORSO AZIENDALE

Cassetta di pronto soccorso

Presidi	Quantità
Guanti sterili monouso	5 paia
Visiera para schizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio 1 litro	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro -0,9 %) da 500 ml	3
Compresse di garza sterile 10 x 10 in singole buste	10
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2
Teli sterili mono uso	2
Pinzette da medicazione sterili mono uso	2
Confezione rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli cerotto alto 2,5 cm	2
Forbici	1 paio
Lacci emostatici	3
Ghiaccio pronto all'uso	2 confezioni
Sacchetti mono uso per la raccolta di rifiuti sanitari	2
Termometro	1
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1

Pacchetto di medicazione

Presidi	Quantità
Guanti sterili monouso	2 paia
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio 125 ml	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro -0,9 %) da 250 ml	1
Compresse di garza sterile 10 x 10 in singole buste	3
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	1
Pinzette da medicazione sterili mono uso	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	1
Rotoli cerotto alto 2,5 cm	1
Rotolo di benda orlata alta 10 cm	1
Forbici	1 paio
Lacci emostatici	1
Ghiaccio pronto all'uso	1 confezione
Sacchetti mono uso per la raccolta di rifiuti sanitari	1
Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza	1

PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al primo soccorso devono attenersi alle seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria :

1) approccio dello infortunato

- mantenere la calma
- sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso
- occuparsi con calma dell'infortunato
- valutare se necessita altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso le persone utili
- fare allontanare i curiosi

2) proteggere se stessi

- osservare bene la situazione ed individuare con precisione i pericoli che si potranno incontrare durante l'effettuazione dello intervento di primo soccorso
- adottare , prima di effettuare l'intervento di primo soccorso , le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati.
- Evitare di fare gli eroi e di infortunarsi.

3) proteggere l'infortunato

- intervenire con la massima rapidità possibile
- osservare bene il luogo dell'infortunio per individuare tutti i pericoli che possono aggravare la condizione dell'infortunato
- intervenire per ridurre o eliminare i rischi per l'infortunato possibilmente senza spostare l'infortunato se si sospetta una lesione della colonna vertebrale.
- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che , restando in quella posizione , il danno si aggravi.
- Far assumere posizione di sicurezza più adeguata alla situazione

4) procedura di attivazione del soccorso esterno

- l'attivazione del soccorso esterno deve essere preceduta dalla raccolta informazioni che poi saranno comunicate ai soccorritori

A Procedure di attivazione - Raccogliere informazioni

L'addetto al primo soccorso deve cercarsi di rendersi conto di :

- **Cosa è successo :**
 - a) chiedendo all'infortunato , se in stato di coscienza vigile
 - b) chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio
 - c) valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio al fine di acquisire tali informazioni
- **quante persone risultano coinvolte**
- **qual è il loro stato di gravità**

B Procedure di attivazione chiamare il soccorso esterno

- L'addetto al primo soccorso deve sempre fare in modo che , in ogni caso , accanto all'infortunato rimanga almeno una persona , meglio se un soccorritore specializzato.
- L'addetto al primo soccorso , se la gravità dell'infortunio lo consente (lussazione , distorsione , frattura composta dopo idonea immobilizzazione , tagli non trattabili sul posto , scheggia nell'occhio dopo bendatura ecc) ed è stato predisposto un mezzo idoneo dell'Istituto , deve avviare in modo rapido l'infortunato presso il Pronto soccorso più vicino.
- L'addetto al primo soccorso non deve mai , tranne nelle condizioni in cui ci sia un pericolo grave che può coinvolgere il luogo dell'infortunio , permettere che si sposti o si muova l'infortunato incosciente o che abbia ricevuto un colpo forte alla testa o alla schiena : **in questi casi aspettare l'ambulanza. Nel dubbio chiamare sempre l'ambulanza e non muovere l'infortunato**
- Nel caso l'addetto al primo soccorso decida di richiedere l'intervento dell'ambulanza deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono abilitato più vicino
- Comporre il numero telefonico della centrale di soccorso (o il 118) ed eventualmente anche il 113 o il 112 ed ancora se utili il numero dei Vigili del fuoco ecc
- Riferire al centralino del soccorso sanitario possibilmente tutte le informazioni :
 - Che cosa è successo (per esempio , infortunio sul lavoro : specificare se caduta dall'alto , scossa elettrica ecc . malore : specificare se possibile :infarto , colica ecc)
 - Quante persone sono coinvolte
 - Quali sono le condizioni
 - Dove è avvenuto l'incidente
 - Specificare se esistono condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso o situazioni che possano facilitare l'accesso eventualmente anche in elicottero o di altri mezzi particolari di soccorso
 - Ricordarsi di non riattaccare prima che l'operatore abbia dato conferma del messaggio ricevuto .

C) Procedure di soccorso dell'infortunato

- **Mantenere sempre un atteggiamento calmo** : ragionare sempre prima di agire , dare l'impressione che tutto è sotto controllo , che si sa esattamente quello che si sta facendo ; rassicurare l'infortunato ; se possibile spiegare quello che state facendo
- **Effettuare solo gli interventi strettamente necessari** : seguire , a questo proposito le indicazioni del manuale di primo soccorso eventualmente integrate da quelle più specifiche fornite dai sanitari che effettuano i corsi di formazione
- **Valutare le condizioni dello infortunato** : controllare lo stato di coscienza , il respiro , il polso , la presenza di gravi emorragie , la presenza di fratture ; valutare la possibilità di frattura vertebrale
- Se l'infortunato è cosciente parlargli per tranquillizzarlo o se possibile , senza affaticarlo , chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo , soffri di cuore , dove ti fa male , sei diabetico , hai battuto la schiena o la testa , ti fa male la testa , ti viene da vomitare ecc)
- Se l'infortunato è incosciente e vomita , o comunque rischia il soffocamento : liberare le vie aeree (allontanare corpi estranei dalla bocca , ruotargli il capo di lato e/o iperestenderlo)
- Se l'infortunato è incosciente e non respira , iniziare la respirazione artificiale , se il cuore non batte , iniziare il massaggio cardiaco
- Spostare o collocare in posizione più sicura l'infortunato solo per evitare un danno più grave soprattutto se si sospetta una frattura vertebrale.

ANTINCENDIO

INCARICATI ALLA ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO ADDETTI ANTINCENDIO

La figura degli addetti alla Attuazione delle Misure di prevenzione incendi e Lotta antincendio è prevista negli articoli 18 , 43 e 45 del D.Lgs n 81/2008 mediante nomina del datore di lavoro , nel caso della scuola dal Dirigente Scolastico.

L' addetto antincendio svolge un ruolo essenzialmente operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione.

Per tale motivo gli Addetti al Servizio di prevenzione Incendi e Lotta antincendio devono ricevere una specifica formazione in funzione del rischio incendio presente nella azienda ed in particolare

Per rischio incendio basso 4 ore

Per rischio incendio medio 8 ore

Per rischio incendio elevato 16 ore con esame finale presso il Comando Dei Vigili del Fuoco di Cuneo

Pertanto le principali caratteristiche richieste all'Addetto antincendio al momento designazione da parte del Datore di Lavoro , Dirigente Scolastico , sono :

- 1) presenza nella struttura
- 2) conoscenza dei luoghi
- 3) frequenza al corso di formazione , nel nostro caso di 8 ore

L'Addetto Antincendio collabora con il Dirigente Scolastico o con un suo collaboratore al fine di attuare le Misure di prevenzione e di attuazione delle emergenze .

I compiti legati alla Prevenzione sono :

- conoscere e saper applicare le procedure di emergenza ed evacuazione
- vigilare perché vengano costantemente rispettate le normative i regolamenti e le disposizioni interne relative alla Prevenzione Incendi
- sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione incendi
- richiedere il rispetto della normativa e delle procedure di sicurezza da parte dei lavoratori studenti , visitatori.
- Vigilare perché vengano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano di evacuazione in caso di emergenza.
- Verificare la presenza ed il buono stato della cartellonistica di emergenza e quella informativa
- Predisporre ad inizio anno la presenza di 23 moduli di evacuazione (uno per ogni prova di evacuazione + uno ulteriore) nei registri di classe e controllo sulla loro presenza durante l'anno
- Conoscere il numero e la dislocazione dei mezzi antincendio disponibili , acquisendo familiarità con essi
- Conoscere i possibili centri di pericolo e l'ubicazione dei sistemi di isolamento (valvole di intercettazione , interruttori impianto elettrico ecc) acquisendo familiarità con essi .
- Segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia sulle strutture , sui dispositivi di sicurezza , sui arredi e accessori e sulle procedure di lavoro

I compiti legati alle emergenze sono :

- una volta avvisato , qualora non fosse ancora stato fatto , deve attivare lo stato di preallarme
- deve recarsi immediatamente nel luogo dle pericolo e valutare l'entità dello stesso
- deve verificare l'effettiva presenza della situazione di emergenza

- in caso di incendio facilmente controllabile , deve intervenire in quanto addestrato all'uso di estintori
- nel caso non sia sicuro di poter controllare l'incendio o comunque idi intervenire sul pericolo , L'Addetto Antincendio deve evitare di perdere tempo in vani tentativi , ma piuttosto deve dare inizio alle procedure di evacuazione , provvedendo immediatamente a :
 - attivare il dispositivo acustico per la divulgazione dello allarme , o alternativamente , chiedere ad altri di provvedere , fornendo precise istruzioni in merito , previa autorizzazione del Responsabile dell'evacuazione , Dirigente Scolastico od un Suo Collaboratore
 - avvisare coloro che sono incaricati alla chiamata dei soccorsi
 - intercettare le alimentazioni di gas e elettricità direttamente i fornendo precisi ordini a coloro che si trovano in prossimità di esse
 - isolare più possibile il luogo in cui si è sviluppato l'incendio o altra anomalia , chiudendo le porte di accesso , dopo essersi assicurati che non siano rimaste persone all'interno
 - allontana il personale non addetto alla emergenza
 - provvede che siano eseguiti in sicurezza gli interventi su eventuali infortunati
 - controlla e coordina le operazioni di evacuazione del personale docente , non docente allievi
 - verifica l'avvenuta evacuazione delle persone mediante l'accertamento diretto o indiretto (richiedendo ad ogni collaboratore scolastico di piano se tutti gli occupanti del piano sono evacuati)
 - affianca i Vigili del Fuoco durante l'intervento fornendo tutte le informazione del caso
 - segnalare il cessato allarme , quando l'emergenza è conclusa
 - disporre la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa delle attività dopo aver verificato la sussistenza di tutte le condizioni di sicurezza
 - suggerisce eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito .

MANUTENZIONE ORDINARIA DI MACCHINE ED ATTREZZATURE

Gli assistenti tecnici sono incaricati dalla Dirigenza per la manutenzione ordinaria di macchine e attrezzature presenti nella scuola. Tali manutenzioni devono essere sempre autorizzate dalla Dirigenza e segnalate , prima dell'esecuzione , a tutti i lavoratori posti nelle vicinanze. Nessun altro lavoratore può eseguire le operazioni di manutenzione affidate agli assistenti tecnici . Essi sono incaricati dalla Dirigenza in quanto possiedono :

- perfetta conoscenza delle esperienze didattiche svolte nei laboratori
- perfetta conoscenza delle modalità di funzionamento ,. Dei dispositivi di sicurezza installati e delle modalità di alimentazione di tutte le macchine e delle attrezzature attualmente in uso
- i requisiti tecnico professionali adeguati alla mansione da svolgere

l'addetto è stato inoltre fornito di tutta la documentazione esistente inerente le caratteristiche , le modalità d'uso , e manutenzione di tutte le macchine e le attrezzature presenti nei laboratori .

misure di prevenzione

- prima di eseguire la manutenzione l'addetto deve indossare i DPI specifici per la macchina o l'attrezzatura su cui effettuare la manutenzione e in particolare : guanti da lavoro se vi è il rischio di tagli e abrasioni , occhiali a protezione completa se vi è il rischio di proiezioni di schegge o liquidi pericolosi , indumenti di lavoro resistenti al tipo di sostanze o schegge a cui si può venire eventualmente a contatto , scarpe antinfortunistiche se vi è il pericolo di ferirsi ai piedi

- ogni manutenzione deve essere descritta e registrata su apposito registro
- se vi è il rischio di coinvolgere gli addetti , l'area di pertinenza della macchina deve essere segregata a tutti gli addetti del laboratorio i quali devono essere a conoscenza che si sta per effettuare una manutenzione
- l'addetto non deve compiere azioni di propria iniziativa o per le quali non è stato addestrato
- l'addetto deve eseguire la manutenzione sotto la supervisione di un collega pronto ad intervenire in suo soccorso in caso di emergenza

la manutenzione ordinaria di cui si autorizza il lavoratore riguarda esclusivamente :

- la sostituzione periodica ad usura , a macchina ferma e sganciata dalle reti di alimentazione elettrica termo idraulica o pneumatica , di parti di macchina o attrezzature predisposte dal costruttore per una sostituzione frequente
- la regolazione e registrazione , a macchina ferma e sganciata dalle reti di alimentazione elettrica termo idraulica o pneumatica , nei casi previsti dal costruttore per garantire un corretto e ordinario funzionamento della macchina stessa
- il ripristino del funzionamento in caso di inceppamento o blocco della macchina se tale situazione o chiaramente individuabile , eventualmente segnalata in modo univoco dalla macchina stessa , nei casi previsti dal costruttore in cui si possa intervenire gestendo esclusivamente i comandi di emergenza e di sblocco predisposti dalla macchina , senza rimuovere parti o pezzi in lavorazione posti all'interno.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI IMPIANTI , MACCHINE E ATTREZZATURE

Controlli eseguiti da tecnici qualificati all'atto dell'installazione delle macchine e ogni volta che viene riscontrata una problematica da parte degli addetti , non risolvibile tramite una semplice manutenzione ordinaria .Tali controlli devono essere verbalizzati e sottoscritti da chi li ha eseguiti .

Misure di prevenzione

Controlli eseguiti da tecnici qualificati all'atto dell'installazione delle macchine e ogni volta che viene riscontrata una problematica da parte degli addetti , non risolvibile tramite una semplice manutenzione ordinaria . Tali controlli devono essere verbalizzati e sottoscritti da chi li ha eseguiti.

Misure di protezione

- controllo della protezione dei contatti elettrici diretti
- controllo del grado , di isolamento dei cavi di alimentazione e degli involucri
- controllo dei dispositivi di protezione dai sovraccarichi e dai corti circuiti
- controllo dell'impianto dell'efficienza e della sicurezza degli impianti pneumatico termo idraulici se presenti
- controllo del corretto funzionamento dei dispositivi di sezionamento e comando
- controllo del corretto allacciamento della macchina alla rete elettrica e/o pneumatica o termo idraulica.

LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE (ART 26 DLGS N 81/2008)

In caso di affidamento di qualsiasi lavorazione , mansione , locali o attività a dette esterne , associazioni , enti o lavoratori autonomi , la Dirigenza dovrà fornire tutta la documentazione relativa alle norme di sicurezza adottata nella scuola e la documentazione di conformità e descrittiva di tutti gli impianti , macchine e attrezzature con cui la ditta esterna può venire a contatto durante la sua permanenza nella scuola.

Allo stesso modo la ditta esterna , l'associazione o il lavoratore autonomo devono specificare alla Dirigenza le misure di sicurezza che saranno adottate durante le lavorazioni o l'occupazione dei locali al fine di prevenire rischi alla salute e alla sicurezza di alunni e personale. In particolare dovranno essere il più possibile evitati :

- interferenze nelle attività didattiche
- interferenze nelle attività gestionali della scuola
- ostruzioni delle vie di fuga o degli spazi di ritrovo
- modifiche temporanee o permanenti degli impianti elettrici , termo idraulici in esercizio che posano compromettere le attività allo interno della scuola
- la produzione fastidiosa di rumore o polvere durante gli orari di apertura della scuola
- la presenza di attrezzature o materiali non custoditi
- l'utilizzo di agenti chimici pericolosi non autorizzati dalla Dirigenza
- l'utilizzo improprio di attrezzature
- l'affollamento dei locali oltre il limite stabilito dalla normativa vigente

per quanto riguarda l'utilizzo temporaneo o prolungato di aule didattiche , aule magne , laboratori , spazi esterni , la dirigenza dovrà preventivamente informare ed acquisire il parere favorevole anche del proprietario dell'immobile.

Allo stesso modo il proprietario dell'Immobile dovrà preventivamente informare la Dirigenza sulla presenza di Ditte esterne , associazioni , enti , lavoratori autonomi operanti all'interno dell'area di competenza della scuola

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

I lavoratori presenti nella scuola ricevono informazioni circa i rischi generali per la salute e sicurezza presenti nella Scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate .

Tutti i lavoratori sono informati sui nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione e i nominativi degli incaricati del Servizio di Primo Soccorso , di Evacuazione e Antincendio e circa ai contenuti del Piano di Emergenza . Al rappresentante per la Sicurezza è garantito il diritto di accesso alle informazioni contenute nel presente documento di valutazione dei rischi . Tutte le persone presenti nella scuola sono informate il relazione alla “ Gestione dell’Emergenza”.

Misure di Prevenzione

- tutti i lavoratori devono avere una formazione sufficiente e adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione
- la formazione dei lavoratori deve essere specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono
- la formazione dei lavoratori deve essere ripetuta periodicamente

- manuali di istruzione e di procedimenti di lavoro , circolari , dispense , comunicati ecc devono essere sempre distribuiti per facilitare l'azione formativa sia prevenzionistica che professionale
- la formazione degli addetti deve essere effettuata anche per i rischi che riguardano le attività extra scolastiche.

NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

Misure di sicurezza per i fruitori di Laboratori e Aule Didattiche

- tutti i fruitori di laboratori e aule didattiche dovranno essere resi edotti sulle modalità di evacuazione dei locali in caos di emergenza.
- Ogni lavoratore , ogni studente sarà ritenuto responsabile dello stato delle strutture e delle attrezzature utilizzate durante le ore di lezione o di lavoro
- Il numero di utenti che lavorano contemporaneamente in un locale dovrà essere sempre adeguato alle capacità del locale stesso , in caso di sovraffollamento si deve avvisare immediatamente la Dirigenza e sospendere l'attività
- La Dirigenza nella gestione dell'affollamento dei locali , dovrà rispettare le disposizioni contenute nel DM 26/08/1992 e DM 10/03/1998
- Gli insegnanti sono tenuti al controllo dell'uso corretto dell'aula didattica o del laboratorio. Essi dovranno assicurarsi prima e dopo l'uso che tutto risulti in ordine e che non siano state danneggiate le strutture e le apparecchiature in essa contenute .
- Ogni danneggiamento dovrà essere immediatamente segnalato alla Dirigenza per gli interventi del caso
- La prima volta che deve essere eseguita una esperienza o una attività pericolosa , gli insegnanti devono spiegare agli studenti la procedura da utilizzare
- Prima dell'inizio di ogni anno scolastico ed in occasione della stesura del piano di acquisti annuale gli insegnanti segnaleranno alla Dirigenza le attrezzature e i materiali di cui avranno bisogno
- I laboratori dovranno essere utilizzati solo ai fini scolastici e solo per le esperienze autorizzate dalla Dirigenza
- Gli insegnanti hanno la responsabilità dell'uso di eventuali computer dei laboratori : Gli allievi possono accedervi previa autorizzazione del docente
- Non è consentito alterare in qualsiasi modo i software installati nel disco rigido dei computer in dotazione nelle aule e nei laboratori , così come inserire nuovi prodotti senza preventivo accordo con gli insegnanti responsabili dei laboratori
- Le cassette di pronto soccorso devono essere sempre complete del necessario e sistemate in luoghi bene in vista
- La dotazione antincendio non deve essere rimossa , danneggiata o manomessa
- E' obbligatorio segnalare immediatamente alla Dirigenza qualsiasi anomalia degli estintori , idranti , impianti di allarme o rilevazione fumi.
- Le zone pericolose per la salute e la sicurezza dei fruitori dell'edificio , devono essere opportunamente segnalate e delimitate (cantieri temporanei , manutenzioni ordinarie o straordinarie)
- E' fatto divieto di eseguire lavori anche di scarsa entità su condutture e apparecchiature elettriche , impianti termo idraulici o pneumatici se non autorizzati dalla Dirigenza
- Tutto il materiale e le apparecchiature utilizzate nella scuola devono essere acquistati a norma e mantenute in perfetta funzionalità
- Il cattivo funzionamento delle apparecchiature deve essere segnalato tempestivamente alla Dirigenza

- Le apparecchiature ed i materiali obsoleti , rotti , pericolosi scaduti o non più a norma devono essere immediatamente eliminati dal laboratorio o dalle aule previa autorizzazione della Dirigenza
- E' obbligatorio tenere nei laboratori solo quanto strettamente necessario per lo svolgimento delle esperienze
- E' obbligatorio tenere pulito e in ordine l'ambiente di lavoro prima e dopo ogni esperienza
- Se nei laboratori o nelle aule devono essere custoditi temporaneamente lavori , ci si accerta che vengano sistemati in modo sicuro , separati e in modo da non ingombrare spazi e attrezzature .
- Nei laboratori o nelle aule non possono essere conservati temporaneamente lavori di natura pericolosa (nocivi , facilmente infiammabili)
- Nei laboratori è vietato fumare , ingerire alimenti o bevande
- E' vietato disperdere il materiale di uso comune nei laboratori o nelle aule (dispositivi di protezione , attrezzature , ricambi ecc) o lasciarli incustoditi o in disordine
- E' vietato lasciare funzionanti inutilmente apparecchiature e strumentazioni varie
- E' vietato lasciare incustoditi gli esperimenti in corso o le apparecchiature varie
- Se presenti nel locale controllare sempre che i rubinetti di erogazione dei vari gas o le valvole dell'impianto pneumatico o termo idraulico siano chiusi e messi in sicurezza , prima di interrompere l'attività ; tutti i fruitori della scuola devono essere a conoscenza degli addetti al pronto soccorso e antincendio nominati e operanti nel momento di utilizzo dei locali
- In caso di pericolo grave ed immediato , il Docente o qualsiasi altro fruitore del laboratorio o dell'aula deve immediatamente mettere in sicurezza tutti i fruitori o l'eventuale infortunato , avvertire subito l'addetto al pronto soccorso (in caso di infortunio) o antincendio (in caso di incendio) in quel momento presente all'interno della scuola
- In caso di incendio del locale , deve allontanarsi dal locale assieme a tutti gli altri fruitori del laboratorio e recarsi nel punto di raccolta previsto nel piano di emergenza
- In caso di accensione di allarmi (antincendio , rilevatore di fumi ecc) da parte di impianti e attrezzature presenti nel locale , tutti i fruitori del locale devono immediatamente avvisare l'addetto antincendio più vicino e allontanarsi dal locale chiudendo la porta secondo quanto previsto dallo specifico piano di emergenza e recarsi nel punto di raccolta , Se adeguatamente addestrati i docenti , prima di uscire dal locale , possono disattivare l'erogazione dell'energia elettrica o gas specifica per il locale
- Il lavoro svolto in orari diversi da quelli scolastici (ad esempio orari pomeridiani) dovrà sempre essere preventivamente autorizzato , dandone notizia con congruo anticipo , alla dirigenza
- Non appoggiare bottiglie od altri oggetti su davanzali o sopra armadi , da dove potrebbero cadere
- Non usare impropriamente forbici , temperini , tagliacarte, ed altri mezzi appuntiti o taglienti , ogni attrezzo va usato per la sua funzione
- Non riporre nelle tasche oggetti appuntiti o taglienti

Misure di sicurezza per evitare folgorazioni

- Usare cavi , prolunghes , riduttori e prese multiple a norma di legge e in buono stato di conservazione
- Evitare il contatto delle attrezzature elettriche con l'acqua
- non accendere e manovrare attrezzature elettriche avendo le mani bagnate e se vi è l'acqua a terra
- e' vietato effettuare allacciamenti elettrici con mezzi di fortuna ed in particolare inserire l'estremità dei conduttori nudi negli alveoli delle prese

- in caso di utilizzazione di prolunghe si deve avere cura che esse non intralcino i passaggi
- togliere tensione alle apparecchiature elettriche prima di ogni pulizia e manutenzione
- per rimuovere la spina inserita nella presa , impugnare la spina e non tirare mai il cavo elettrico
- le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche non devono essere ostruite
- un apparecchiatura elettrica non deve essere messa in funzione , in caso di caduta e danneggiamento visibile delle protezioni e quando il cavo elettrico e la spina presentano danneggiamenti ; leggere le istruzioni e le avvertenze di sicurezza riportate nei manuali a corredo delle apparecchiature elettriche
- segnalare prontamente l'esistenza di guasti o danneggiamenti nell'impianto elettrico (esempio prese a muro divelte o malferme , cavi elettrici scoperti ecc) e la necessità di sostituire cavi elettrici , riduttori multiple o prolunghe in cattivo stato
- trattare con molta cautela prese , spine , cavi di alimentazione e tutto quanto funzioni a tensione elettrica superiore a 50 V
- controllare sempre che la tensione di rete sia quella prevista dal costruttore del dispositivo che si intende utilizzare e indicata sullo stesso dispositivo o riportata in apposita targhetta
- evitare di utilizzare prese multiple che potrebbero far aumentare in misura anomala il carico elettrico di una linea , con possibile rischio di incendio , per necessità specifiche e/o in caso di dubbio rivolgersi agli addetti specializzati.
- Evitare assolutamente di avvalersi di espedienti per risolvere il problema di una spina che non entra in una presa , l'incompatibilità meccanica è spesso il segno di una incompatibilità elettrica la cui violazione può essere fonte di guasti ed infortuni
- Utilizzare solo componenti e cavi regolarmente certificati
- Con un utensile elettrico in mano si eviti di toccare contemporaneamente masse metalliche nelle vicinanze

Misure di sicurezza per evitare problemi agli occhi o alle articolazioni durante l'uso di video terminali

- Durante il lavoro di fronte al video occorre assumere la postura corretta , regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale (se è possibile) in modo da mantenerne i piedi ben appoggiati al pavimento e la schiena , tratto lombare , ben appoggiata allo schienale , se necessario si deve richiedere una pedana poggiapiedi
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte , salvo nel caso di uso saltuario , in maniera che lo spigolo superiore sia posto poco più in basso degli occhi
- La tastiera deve essere posizionata , assieme al mouse, davanti allo schermo , curando che essa disti dal bordo del tavolo almeno 15 cm , distanza che consente il corretto appoggio degli avambracci
- Nell'uso della tastiera e del mouse , si devono evitare irrigidimenti delle dita dei polsi ; evitare le posizioni fisse per tempi prolungati
- Il posto di lavoro deve essere illuminato correttamente evitando contrasti eccessivi
- Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie
- Al fine di ridurre l'affaticamento visivo , è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani
- Si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo , della tastiera e del mouse

Misure di sicurezza per evitare danni alla salute dovuti alle cadute dall'alto

- Evitare di utilizzare oggetti impropri per raggiungere posizioni elevate (es sedie , mobili ecc) usare solo gli ausili idonei (aste estensibili , scale a norma)
- Non appoggiare le scale su pavimento viscido o scivoloso

- Non pulire i vetri dai davanzali
- Non passare direttamente da una posizione di elevazione ad un'altra (dalla scala al davanzale)
- Indossare scarpe solidali al piede
- In posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo
- Preferibilmente fare questo tipo di pulizia in due operatori , di modo che uno da sotto passi il materiale necessario e mantenga fissa la scala

Misure per l'utilizzo in sicurezza di scale portatili

- Assicurarsi sempre , prima dell'inizio , che la scala sia in buono stato di conservazione e che i montanti o i chiodi diano integri e correttamente fissati
- Scegliere la lunghezza della scala in modo da poter operare senza salire sugli ultimi gradini , è importante disporre di un tratto di scala al quale appoggiarsi per tenersi utilizzare calzature di tipo chiuso e con suola antiscivolo al fine di evitare rischi di inciampo e/o scivolamento sugli scalini
- Salire e scendere con il viso rivolto verso la scala , con entrambi le mani libere per potersi afferrare ai pioli o ai montanti. E' necessario riporre gli attrezzi , utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla o a cintura
- Salire scendere o stazionare sulla scala mantenendosi allineati alla scala stessa , evitando di sporgersi sia lateralmente che all'indietro ed evitando di fare movimenti bruschi che possono compromettere l'equilibrio dell'operatore e della scala
- Operare sulla scala mantenendosi rivolti verso la scala stessa e con entrambi i piedi sul medesimo scalino , i piedi devono poggiare sullo scalino in prossimità dei montanti in modo di poter disporre di una migliore stabilità
- Spostare la scala da terra , solo dopo aver rimosso eventuale materiale presente sulla medesima
- Non spostare la scala rimanendo sulla stessa
- La portata della scala è limitata , l'accesso e lo stazionamento sono consentiti ad una sola persona la volta
- Percorrere sempre in modo ordinato tutti gli scalini sia nella fase di salita che nella fase di discesa (non saltare gradini)
- Osservare eventualmente indicazioni del costruttore e non utilizzarla in modo diverso da quello previsto
- Durante il trasporto della scala accertarsi che le estremità convengano ad impigliarsi , urtare o comunque interferire con ostacoli fissi , né con attrezzature o linee elettriche
- Per operare su apparecchiature elettriche utilizzare scale in resina o legno
- Conservare le scale in luoghi asciutti e arieggiati al riparo dalle intemperie e lontano da sorgenti di calore eccessivo , fissandole a supporti
- Prima di iniziare l'attività verificare attentamente che la scala non possa esser urtata in modo accidentale dal passaggio di mezzi di trasporto , dal movimento di macchine , dall'apertura di porte e dal passaggio di persone segnalandone , quando necessario la presenza .
- Accertarsi che l'eventuale caduta di attrezzi , di parti di montaggio e in lavorazione non costituisca pericolo per alcuno delimitando , se necessario , l'area di lavoro

Regole specifiche per l'uso di scale semplici

- Utilizzare scale semplici munite di piedini antiscivolo posti alle estremità inferiori dei due montanti e di appoggi antiscivolo o di ganci di fissaggio posti alla sommità dei montanti , verificandone , prima dell'utilizzo , lo stato di conservazione e l'efficacia

- Posizionare la scala contro un solido appoggio evitando superfici cedevoli o mobili , quali spigoli , colonne tonde , vani di porte , porte finestre apribili ecc
- Se la scala è appoggiata sul bordo del solaio , i montanti devono sporgere almeno un metro oltre il piano in modo da facilitare l'accesso al piano stesso
- Per evitare scivolamenti della scala , quando possibile , fissarla ad una struttura fissa o in alternativa , mantenerla in posizione ad opera di un'altra persona a terra
- La corretta inclinazione della scala è l'elemento fondamentale per evitare rischi di instabilità o di rottura
- Posizionare la scala in modo che il piede , (ovvero la distanza orizzontale della base della scala dal punto d'appoggio) sia pari ad $\frac{1}{4}$ dell'altezza del punto di appoggio rispetto al piano : Esempio se il punto di appoggio di una scala è di due metri rispetto al pavimento , il piede deve essere a circa 50 cm
- Ricordare sempre che una scala troppo verticale può essere causa di rovesciamento all'indietro mentre una scala non abbastanza verticale può scivolare e/o rompersi a causa dell'elevata sollecitazione sui montanti

Regole specifiche sull'uso di scale doppie

- Prima di salire sulle scale doppie assicurarsi che le catene e i tiranti si trattienevano diano integri ed in tensione
- Verificare la stabilità della scala , i quattro montanti devono poggiare tutti sul pavimento che deve essere in piano al fine di evitare il rischio ribaltamenti

Misure di prevenzione e di esercizio a cura del titolare della attività

Interventi strutturali

- Gli armadi posti nei corridoi di transito o nei locali ad uso scolastico aventi ante di vetro devono essere provvisti di vetri antisfondamento o di pellicole omologate e se è possibile fissati al muro
- Tutti gli scaffali dei depositi devono essere staffati al muro
- Il deposito di sostanze utilizzate per esigenze didattiche ed igieniche sanitarie è consentito allo interno del volume dello edificio in appositi armadi metallici dotati di bacino di contenimento , chiusi a chiave in locali segnalati e non accessibili agli alunni. La quantità di prodotti infiammabili non può superare i 20 litri .
- Lo sbarco ai vari pianerottoli delle scale di comunicazione deve essere evidenziato con una striscia posta a 30 cm dall'ultima alzata
- Nei corridoi dove le porte si aprono verso l'esodo deve essere evidenziata ,con una striscia di color giallo l'area di apertura della porta
- Il dirigente scolastico è tenuto a segnalare all'Ente proprietario dei fabbricati in cui è posta la scuola eventuali interventi strutturali ed impiantistici da effettuare al fine di evitare un potenziale incidente

Norme di esercizio

- Compilare il registro dei controlli dell'efficienza degli impianti , dell'illuminazione di sicurezza , dei presidi antincendio , degli impianti di messa a terra , delle porte antincendio , dei mezzi di sollevamento
- Il carico d'incendio dei depositi deve essere tenuto entro i limiti di 30 Kg/m²
- Le vie di fuga devono essere tenute sgombre da qualsiasi materiale e sempre efficienti
- Nei locali della scuola è vietato fumare ed usare fiamme libere
- Nei locali della scuola non possono essere depositati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti

- Negli archivi e depositi i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità lasciando corridoi e passaggi aventi la larghezza non inferiore a 90 cm
- Le scaffalature dovranno risultare ad una distanza di 60 cm dall'intradosso del solaio di copertura e possibilmente fissate al muro
- Nel depositare dei materiali nelle scaffalature è necessario utilizzare scale a mano omologate

APPLICAZIONE NORMATIVA ANTINCENDIO AGLI EDIFICI ADIBITI A SCUOLA SEDE DELLA SCUOLA D'INFANZIA DI FALICETO

Come già illustrato nella presente Valutazione dei Rischi la scuola in esame non è compresa nell'elenco delle attività soggette ai controlli da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo in quanto all'interno della attività il numero di persone presenti è inferiore a 100.

CONCLUSIONI

Pertanto esaminando la situazione della scuola e confrontando con quanto indicato nel DM 12 maggio 2018 “prescrizioni per l'attuazione, con scadenze differenziate, delle vigenti normative in materia di Prevenzione degli Incendi per l'edilizia scolastica”

Il sottoscritto Dirigente Scolastico Professoressa Vincenti Enrica, con la consulenza dell' Ing Leonardo Olivero tecnico esperto in materia di Prevenzione Incendi

DICHIARA QUANTO SEGUE

LA SCUOLA NON E' SOGGETTA AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

Pur non essendo soggetto ai controlli di Prevenzione Incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco verranno date disposizioni affinché vengano attuate le norme di esercizio previste nel punto 12 del DM 26 agosto 1992 ed in particolare :

- Verrà predisposto e compilato il registro dei controlli periodici
- Verrà predisposto il piano di Emergenza ed evacuazione
- Verranno effettuate almeno due prove di evacuazione all'anno ,
- Le vie di uscita verranno costantemente controllate e tenute sgombre da qualsiasi materiale
- Verrà richiesto all'ente proprietario di eseguire i controlli previsti dalla normativa sui presidi antincendio ed in particolare :
 - sugli idranti
 - sugli estintori
 - sull'impianto di allarme
 - sulle porte resistenti al fuoco
- nei locali e negli spazi a servizio della scuola è tassativamente vietato fumare
- e' vietato effettuare travasi di materiale infiammabile
- e' vietato depositare e utilizzare recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti
- i liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono emettere vapori o gas infiammabili sono in quantità strettamente necessaria per le operazioni igienico sanitario

- negli archivi e nei depositi i materiali devono essere depositati in modo tale da consentire una facile ispezionabilità , lasciando passaggi di larghezza non inferiore a 90 cm
- eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a 60 cm dall'intradosso del solaio di copertura
- non verranno alterate le condizioni di sicurezza e qualsiasi carenza strutturale o impiantistica verrà immediatamente segnalata all'Ente proprietario dell'Immobile .
- sono stati incaricati nominati in ogni istituto gli incaricati dell'Attuazione delle Misure di prevenzione incendi nella persona dei Collaboratori Scolastici e di alcuni Docenti , e gli stessi sono stati formati con corso di formazione di 8 ore Rischio Incendio Medio , ottenuto a seguito della valutazione Rischio incendio allegato alla presente
- tutto il personale viene formato sui rischi derivanti dalla attività esercitata , e sulle norme da seguire in caso di emergenza , consegnando ai Docenti un opuscolo sui rischi derivanti dall'attività esercitata ed illustrando agli alunni il piano di Emergenza ed evacuazione
- i collaboratori scolastici sono stati incaricati di effettuare una costante vigilanza volta a accertare visivamente la permanenza delle condizioni operative di sicurezza presenti e di segnalare eventuali carenze . Tale vigilanza verrà segnalata sul registro periodico dei controlli

Coinvolgimento del personale

Per la definizione del presente documento di valutazione del rischio si è coinvolto l'intero servizio di prevenzione e protezione dell'istituto e tutti i responsabili delle varie aree della scuola oltre al medico competente.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

I medici competenti dei due Istituti ha comunicato le proprie osservazioni al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

A seguito di un incontro di formazione il personale presente nella scuola, risulta essere informato del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- RSPP
- Medico Competente
- Addetti a compiti di emergenza

PROFESSIONALITA'E RISORSE IMPIEGATE

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)
-

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

Nome Cognome	Qualifica professionale
Vincenti Enrica	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo ;Leonardo Da Vinci
Istituto Leonardo Olivero ing Leonardo	RSPP

La valutazione dei rischi è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

Verzuolo li 1/09/2021.....

Il Dirigente Scolastico

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Enrica Vincenti.

Il medico Competente

L'RSI

Coinvolgimento del personale

Per la definizione del presente documento di valutazione del rischio si è coinvolto l'intero servizio di prevenzione e protezione dell'istituto e tutti i responsabili delle varie aree della scuola oltre al medico competente.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori: I medici competenti dei due Istituti ha comunicato le proprie osservazioni al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

A seguito di un incontro di formazione il personale presente nella scuola, risulta essere informato del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- RSPP
- Medico Competente
- Addetti a compiti di emergenza

PROFESSIONALITA'E RISORSE IMPIEGATE

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

Nome Cognome	Qualifica professionale
Vincenti Enrica	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo ;Leonardo Da Vinci
Istituto Leonardo Olivero ing Leonardo	RSPP

La valutazione dei rischi è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

Verzuolo li

Il Dirigente Scolastico

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Enrica Vincenti.

Il medico Competente

DOCT. ANDREA GHIGLIONE
MEDICO CHIRURGO
SPEC. IN MEDICINA DEL LAVORO
D.M. 3/2003 n. 4064

RSPP
L'RSI

INDICE ARGOMENTI TRATTATI

Argomento	pag
Premessa	2
Normativa di riferimento	3
Struttura del documento e stato di revisione	4
Anagrafica dell'Istituzione Scolastica Scuola D'Infanzia Datore di Lavoro Medico Competente , rappresentante dei lavoratori , personale presente	4
Caratteristiche generali dell' Istituzione Scolastica	6
Descrizione dell'Attività Svolta	7
Verifica dei Documenti in possesso della scuola	8
Metodologia di valutazione dei Rischi	8
Mansioni Presenti	10
Criteri adottati per la Valutazione dei Rischi	10
Definizione delle misure preventive e loro programmazione	12
Valutazione dei luoghi di lavoro	13
Valutazione impianto elettrico e di terra	22
Valutazione rischio incendio	23
Valutazione rischi fisici	31
Valutazione rischio rumore	31
La qualità acustica ambienti scolastici	33
Valutazione rischio vibrazioni	34
Valutazione esposizione da amianto	34
Valutazione rischio radon	35
Valutazione agenti cancerogeni e Mutageni	35
Valutazione rischi agenti biologici	36
COVID 19 misure di prevenzione , procedura per somministrazione pasti	39
Valutazione rischi atmosfere esplosive	43
Valutazione campi elettromagnetici	44
Valutazioni rischi radiazioni ottiche laser	45
Esposizione agenti inquinanti INDOOR	46
Valutazione rischi da stress lavoro correlato	47
Movimentazione manuale dei carichi	50
Dispositivi individuali di protezione	57
Attrezzature di Lavoro	59
Valutazione mezzi di sollevamento	61
Utilizzo scale portatili	61
Segnaletica di sicurezza sul lavoro	61
Valutazione rischio chimico	62
Sorveglianza sanitaria	67
Valutazione rischi per mansione	69
Rischi di tipo collettivo	70
Rischi di tipo individuale	71
Indicazione e programmazione delle ulteriori Misure di Prevenzione e Protezione adottate	75
Principi base sulla Valutazione rischi per lavoratrici gestanti	78
Analisi degli aspetti organizzativi e formativi	
Addetti Primo soccorso	85
Addetti antincendio	89
Addetti manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine ed impianti	90
Lavori affidati a ditte esterne	92
Informazione e formazione Norme di comportamento generali e misure di prevenzione rischi	92
applicazione normativa antincendio agli edifici adibiti a scuola sede dell'Istituto	98
Coinvolgimento del personale , firme per presa visione	100